

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una risoluzione della Direzione del PCI

Dare ampio sviluppo alle lotte unitarie sui problemi del Paese e delle masse

Le ultime misure del governo confermano il carattere conservatore e controriformatore del centro-destra. Auspicato un rapido superamento degli equivoci e della logica di divisione insiti nella conclusione del congresso del PSI - Appello alla mobilitazione del partito per le elezioni del 26 novembre

LA Direzione del PCI ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione politica e sociale del paese, anche sulla base dei risultati delle riunioni che si sono svolte in tutte le regioni dopo l'ultima sessione del Comitato centrale e che hanno discusso, in particolare, dei problemi legati al movimento dei lavoratori e delle masse popolari.

Tale movimento sta assumendo, nelle ultime settimane, una dimensione vasta ed una forza nuova, nel nord e nel sud, nelle città e nelle campagne: al suo estendersi e rafforzarsi il Partito è chiamato a dare, in questo momento, il contributo della sua iniziativa politica unitaria e del suo lavoro, nel pieno rispetto dell'autonomia dei sindacati e di tutte le organizzazioni di massa. Le scadenze principali che stanno di fronte ai lavoratori e a tutto il paese sono le seguenti:

- le battaglie contrattuali dei metalmeccanici, degli edili e di altre categorie di lavoratori; e quelle per la difesa degli attuali livelli di occupazione e la conquista di nuovi posti di lavoro, con particolare riferimento ai movimenti che si cominciano a sviluppare, dopo la conferenza tenuta dai sindacati a Reggio Calabria, nelle province e regioni del Mezzogiorno;
- la lotta per difendere la sostanza e i punti principali della legge di riforma dell'affitto agrario, per conquistare la legge di trasformazione della mezzadria e colonia in affitto e per conquistare altresì norme chiare e concrete a favore dei piccoli proprietari concedenti;
- il movimento degli studenti, degli insegnanti e di tutti i lavoratori, sui problemi della scuola, dell'ampliamento delle strutture, del suo rinnovamento e funzionamento democratico, del diritto allo studio;
- le lotte dei dipendenti pubblici sui problemi dell'inquadramento e del decentramento e per la riforma della pubblica amministrazione;
- le lotte delle donne e dei lavoratori per la più rapida e larghi attuazione della legge per gli asili nido e per lo sviluppo dei servizi sociali.

La Direzione del PCI ritiene che la necessità di sviluppare ancora, nelle prossime settimane, un vasto movimento unitario dei lavoratori e di popolo sia legata, da una parte, all'esigenza di affrontare, in via prioritaria, i problemi sempre più drammatici (Mezzogiorno, occupazione, agricoltura, scuola) e di imporre, con la ripresa e l'espansione produttiva qualificata, un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società; e, dall'altra, a quella, sempre più largamente avvertita, di creare, nel paese e fra le forze politiche, il più rapidamente possibile, una situazione tale da precludere la caduta del governo Andreotti-Malagodi.

Questo governo si distingue sempre più per il suo carattere conservatore e controriformatore. L'insistenza sulla legge di controriforma dei fitti agrari e il rifiuto ad emanare, in questo campo, una proroga che sani la situazione di vuoto legislativo determinati, nelle campagne, dopo l'11 novembre: la paurosa inadeguatezza e la negatività dei provvedimenti che il governo sta imponendo per la scuola e la politica in questo campo; i recenti, gravi provvedimenti

ti sul feroce di polizia; le intenzioni, manifestate chiaramente, di revisione (in peggioro) della legge sulla casa; l'attacco grave ai poteri delle regioni e a tutto il sistema delle autonomie locali; l'operato dell'osservanza delle leggi approvate dal Parlamento, sia lasciando trascorrere i termini da esse stabiliti per l'emanazione delle norme delegate, sia non impiegando le somme stanziato; il provvedimento per gli alti dirigenti dello Stato, mentre viene elusa ogni prospettiva seria di riforma della pubblica amministrazione; tutto questo carattere di retrocessione, di regressione, di arretramento, è nel quadro della mancata soluzione dei problemi di fondo della società e dell'aggravamento delle tensioni sociali e politiche che non deriva, lo rende pericoloso per le prospettive stesse del nostro regime democratico. Alla cadute di questo governo debbono tendere, perciò, con la loro iniziativa, tutte le forze democratiche italiane, quelle che oggi sono all'opposizione e quelle che sono interne all'attuale maggioranza.

La Direzione del PCI ha ascoltato anche una relazione sul congresso del PSI, da parte dei compagni della delegazione che è stata presente ai lavori di quel congresso, e ne ha approvato il giudizio politico complessivo che è stato già espresso sull'Unità e su Rinascita.

La Direzione del PCI constata, innanzitutto, come il dibattito e l'andamento complessivo del congresso siano risultati assai deludenti per tutti coloro che puntano ad umiliare il PSI, costringendolo ad una politica costante con gli interessi delle masse lavoratrici, e attuata o con un governo a cinque o con il ritorno ad una maggioranza fortemente delimitata a sinistra e di pratica rottura con il PCI.

Il XXXIX congresso del PSI ha mostrato, invece, in generale, il volto di una partecipazione di massa, di tradizioni e ambiguità di indirizzo politico, conferma le sue caratteristiche di partito dei lavoratori e della sinistra italiana. Contraddittoria a tutto questo appare la divisione della maggioranza che ha retto la vita del PSI negli ultimi anni. La Direzione del PCI si augura che, al più presto, vengano fuggiti gli equivoci e la logica di divisione che sono insiti nella votazione finale del congresso, nella convinzione che il PSI parteciperà in pieno, nelle prossime settimane, con le sue caratteristiche autonome e peculiari, alla lotta unitaria per il progresso economico e sociale dell'Italia, e in primo luogo per la caduta del governo Andreotti.

La Direzione del PCI ha esaminato infine l'andamento della campagna elettorale per le elezioni del 26 novembre prossimo e rivolge un appello a tutto il partito, perché, in questi ultimi giorni, sia compiuto il massimo sforzo, politico e organizzativo, per assicurare un successo alle liste del PCI che dia più forza alle lotte dei lavoratori e alla battaglia antifascista e per fare in modo che anche le elezioni del 26 novembre contribuiscano a determinare la sconfitta del governo di centro-destra e della politica dell'attuale gruppo dirigente della DC.

LA DIREZIONE DEL PCI
Roma 16 novembre

Fitti agrari, fermo di PS, superstipendi

ATTACCHI AL GOVERNO nella stessa maggioranza

Si apre un clamoroso caso nel PSDI: il responsabile della Commissione agraria afferma che la legge sui fondi rustici non deve passare, ma la segreteria del Partito lo smentisce - Critiche del PRI e dell'on. Cossiga (dc) al provvedimento per l'alta dirigenza - I repubblicani accusano Andreotti di deteriorare la situazione, ma affermano che continueranno a sostenerlo - Altezzoso giudizio di Forlani sul PSI

Per la questione che emerge con maggiore acutezza dal dibattito parlamentare (i fitti agrari) e per le recentissime decisioni del Consiglio dei ministri (concessione di stipendi elevatissimi all'alta dirigenza statale, fermo di polizza), il centro-destra è sottoposto a un fuoco di critiche e di accuse di intensità senza precedenti. Uomini e gruppi della stessa maggioranza hanno non soltanto attaccato esplicitamente il governo, ma hanno anche annunciato iniziative parlamentari in contrasto con la sua politica. Dal quadro dei provvedimenti presi dal ministro Andreotti-Malagodi risulta, innanzitutto, una ben precisa caratterizzazione politica: il centro-destra cerca di consolidare e di estendere i consensi che senza dubbio ha avuto, fin dalla propria nascita, negli strati sociali che si impingono attraverso la rendita agraria e nei settori dell'apparato statale che già beneficiano delle condizioni di particolare privilegio. Nessuna ragione di «efficienza» o di buona amministrazione sta dietro i provvedimenti governativi, dettati, appunto, da un calcolo squisitamente politico. I passi compiuti da Andreotti in questa direzione, tuttavia, hanno accresciuto notevolmente le contraddizioni interne della coalizione governativa. Ne fanno fede le proteste che si sono levate nella DC (l'on. Cossiga ha dichiarato ieri in Commissione, alla Camera, che se i super stipendi saranno portati in Parlamento, egli si rifiuterà di votarli), e anche nel PSDI e nella Democrazia repubblicana, riunitasi ieri per ascoltare una relazione dell'on. La Malfa. Gli unici a dichiararsi soddisfatti in tutto e per tutto, continuano ad essere i liberali.

La riunione della Direzione repubblicana si è svolta ieri all'insegna del malumore nei confronti del governo, e tuttavia, a conclusione dei lavori, è stato confermato l'atteggiamento del PRI di appoggio esterno al gabinetto di centro-destra. Di questa riunione si conosce solo il testo della relazione La Malfa, che infine è stata approvata all'unanimità. Il segretario del PRI ha detto che «neanche il governo Andreotti dimostra di voler affrontare i problemi del paese con la necessaria consapevolezza e rigore. Il governo — ha detto La Malfa — ha dato maggiore tranquillità (ma a chi? ndr) e fatto una certa opera di contenimento, ma non è purtroppo riuscito ad arrestare il processo di deterioramento in atto nel paese, a causa di decisioni non compiutamente valutate nelle loro conseguenze, rischia di accelerarlo». Il leader repubblicano ha sottolineato criticamente, in proposito, il rifiuto opposto da Andreotti alle proprie proposte per i super stipendi. «In tali condizioni — ha detto La Malfa — nelle quali la politica del governo non ci sembra complessivamente adeguata alla gravità dei problemi, non è prevedibile che il PRI assuma

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Alla commissione giustizia del Senato

Il PCI chiede il voto subito sulla libertà provvisoria

● Alla commissione giustizia del Senato il compagno Lughano ha sostenuto la esigenza di stralciare questa parte del disegno di legge del governo per arrivare al più presto ad una decisione per Valpreda Analoga richiesta del repubblicano Reale - Il governo risponde oggi A PAGINA 6

Oggi il negoziatore della RDV giunge a Parigi

L'URSS ribadisce a Le Duc Tho il suo appoggio per la firma immediata dell'accordo di pace

Un comunicato della Tass sull'incontro del dirigente nordvietnamita con Suslov, Katuscev e Gromiko a Mosca - Si chiede che sia posto immediatamente termine alla guerra contro il popolo vietnamita - Xuan Thuy respinge ogni argomentazione a favore di eventuali modifiche dell'accordo già raggiunto - Hanoi denuncia il massiccio invio di armi americane a Thieu

Colloqui per ridurre le truppe in Europa

● Agli incontri che si svolgeranno dal 31 gennaio in Svizzera parteciperanno da un lato URSS, Polonia, Cecoslovacchia, RDT e Ungheria e dall'altro USA, Gran Bretagna, Canada, RFT e Benelux - L'annuncio con l'invito alla RDV, diramato ieri da Bonn A PAGINA 22

2 studenti negri uccisi dalla polizia negli USA

● Il crimine (altri numerosi giovani sono stati feriti) è avvenuto all'università di Baton Rouge in Louisiana - La polizia ha sparato contro gli studenti che occupavano la sede universitaria A PAGINA 21

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. L'Unione Sovietica ha rinnovato la sua solidarietà con la giusta causa del popolo vietnamita in lotta contro la aggressione americana. Lo annuncia questa sera la TASS in un dispaccio su un incontro che il consigliere speciale della delegazione della RDV alla Conferenza di Parigi Le Duc Tho ha avuto oggi con Mikhail Suslov, membro dell'ufficio politico del PCUS, Konstantin Katuscev segretario del PCUS, e Andrei Gromiko ministro degli esteri dell'URSS.

Le Duc Tho ha fatto scalo a Mosca nel suo viaggio da Hanoi a Parigi, dove giungerà domani.

Al centro del colloquio, che si è svolto «in un clima amichevole e cordiale», intorma le condizioni di preparazione di nuove trattative, la valutazione delle relazioni sovietico-vietnamite e la lotta del popolo vietnamita per la libertà e l'indipendenza.

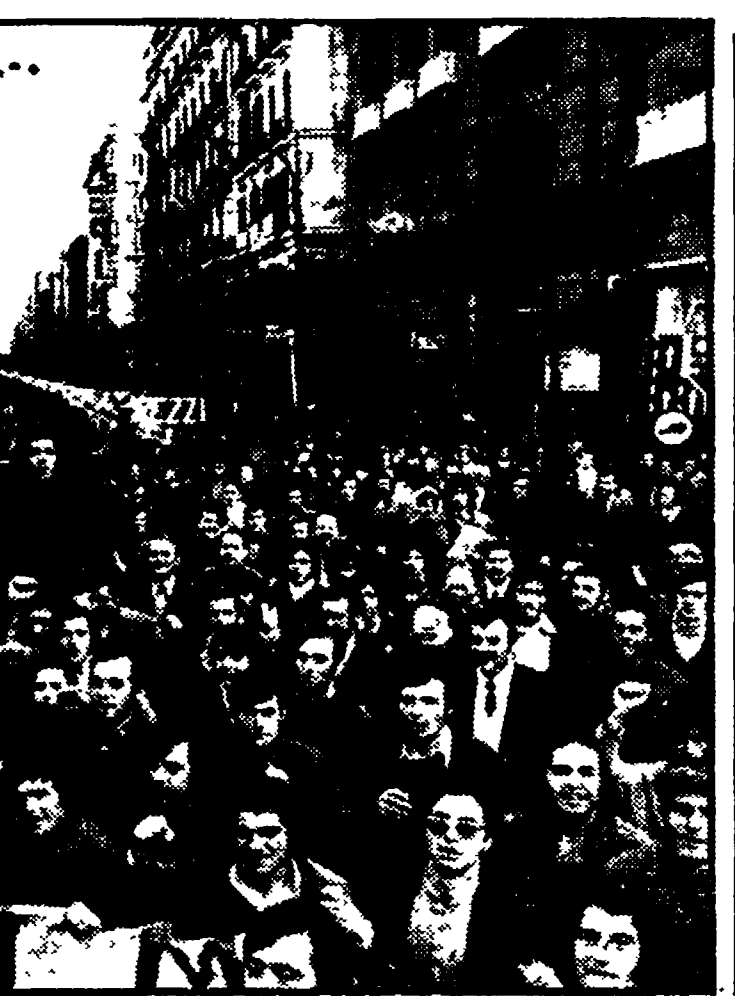
Nel corso dell'incontro, prosegue l'agenzia sovietica, è constatato che «l'Unione Sovietica approva la posizione del governo della RDV e del GEP del sud Vietnam in vista del regolamento del problema vietnamita, posizione seria e

Romolo Caccavale
(Segue in ultima pagina)

Per l'occupazione, i contratti, gli investimenti nel Sud

Hanno scioperato edili e meccanici Imponenti manifestazioni popolari

Grandiosi cortei in numerosi centri fra cui Napoli, Taranto, Bari, Palermo, Genova - Grave attacco di DC, PSDI e PLI ai metalmeccanici - La minoranza Cisl si allinea alla campagna antisindacale - Negativo incontro fra Confederazioni e governo sullo sviluppo economico - Si prepara la settimana di lotte per i fitti rustici



NAPOLI - La manifestazione dei metalmeccanici per gli investimenti nel Mezzogiorno

Altre due milioni di lavoratori sono scesi ieri in lotta per l'occupazione, i contratti, gli investimenti nel Mezzogiorno. Nelle città, nei grandi e nei piccoli centri di sono svolte decine di manifestazioni. Al centro della giornata di lotta edili e metalmeccanici. E' stata una risposta di massa alla grave intransigenza del padronato che si presenta al tavolo della trattativa per il rinnovo contratto, rifiutando di riconoscere le istanze del movimento operaio e duecento mila edili, 1.500.000 metalmeccanici sollevando gravi pregiudizi, attaccando il diritto di sciopero e rifiutando di riconoscere la risposta alle rivendicazioni poste nelle piattaforme. Non solo: in questi giorni si vanno registrando gravi azioni di rappresaglia e di intimidazione nelle fabbriche del gruppo SMI dove sono state messe in atto serrate. Ieri contro questi gravi atti di metalmeccanici sono intervenuti i sindacati nelle fabbriche del gruppo SMI dove sono state messe in atto serrate. Ieri contro questi gravi atti di metalmeccanici sono intervenuti i sindacati nelle fabbriche del gruppo SMI dove sono state messe in atto serrate.

E' stata una risposta al governo, alla sua politica antisindacale, alla sua campagna antisindacale, a quella che si prepara per la settimana di lotte per i fitti rustici.

Lo sciopero degli edili ha fatto registrare una compattezza senza precedenti in tutta Italia sono rimasti completamente bloccati. Sempre nel settore delle costruzioni da segnalare la lotta degli 80 mila lapidai. Un movimento compatto è stata l'azione decisa dai metalmeccanici (4 ore di sciopero nelle aziende IRI, grandi istituti creditizi, assicurativi del Mezzogiorno. Manifestazioni si sono svolte in numerose città contro la mancanza di lavoro, i di altri settori, fra cui Napoli, Bari, Taranto, Palermo, Milano, Genova, Trieste.

Di fronte a questa giornata di lotta la reazione del partito governativo DC, PSDI, PLI è stata rabbiosa. Si sono voluti mettere sotto accusa i lavoratori, le confederazioni, popolazioni intere colpevoli di non condividere la politica perseguita dai governi, politica di ostilità ai lavoratori, di tutto ciò che ha agitato il Mezzogiorno. Interrogazioni sono state presentate dai socialisti, dai repubblicani, dai democristiani da Lucchesia, Molé, Vittorio Colombo, Erminio Patriarca e Antonio Gava, dal liberale Sordani. I socialdemocratici hanno chiesto che si chiamasse «il quadro costituzionale» quasi che i metalmeccanici con la loro iniziativa avessero scatenato la situazione. E' ridicolo è il richiamo alla «programmazione» fatto dal socialdemocratico Sordani. Per il Sud la «programmazione» è un termine che si usa per dire che il governo ha deciso di fare qualcosa.

Un tale soluzione va respinta innanzitutto perché gli istituti pubblici di credito sfuggono anch'essi ad ogni controllo democratico partecipativo. Essi hanno dimostrato, in più occasioni, e recentemente con la Zanussi, di non essere in grado di assicurare la direzione e la gestione di cui hanno bisogno le imprese. Si tratta infatti di evitare il pericolo di operazioni che possono portare un settore d'importanza strategica come quello chimico sotto il controllo del capitale straniero.

I deputati comunisti sottolineano il fatto che il trasferimento del gruppo Montedison nel sistema delle partecipazioni statali, salvaguardando gli interessi dei numerosi piccoli azionisti.

La Montedison è già di fatto un'impresa pubblica. Lo Stato ne è di gran lunga il principale azionista. Gli azionisti privati del consiglio di amministrazione non sono disposti o non possono assumersi gli oneri connessi alla sopravvivenza della società. Solo lo Stato è in condizione di provvedere.

Si tratta dunque di prendere atto di una realtà e di riconoscere sul piano politico e giuridico una situazione di fatto cui si è giunti a seguito della politica fallimentare, dell'incapacità imprenditoriale dei dirigenti della Montedison che hanno reso

necessario a più riprese, l'intervento dei pubblici poteri. I deputati comunisti ritengono che quanto si dichiara con i contratti ad intervento pubblico nella Montedison proponendo essi stessi che siano grandi istituti creditizi, assicurativi (IMI, ICIPI, Mediobanca, INA, INFPS), che sono pubblici, ad attuare il salvataggio di questo gruppo, mirano a conservare ad esso surrettiziamente la forma di società privata per sottrarla ai controlli cui debbono sottostare le pubbliche imprese.

Una tale soluzione va respinta innanzitutto perché gli istituti pubblici di credito sfuggono anch'essi ad ogni controllo democratico partecipativo. Essi hanno dimostrato, in più occasioni, e recentemente con la Zanussi, di non essere in grado di assicurare la direzione e la gestione di cui hanno bisogno le imprese. Si tratta infatti di evitare il pericolo di operazioni che possono portare un settore d'importanza strategica come quello chimico sotto il controllo del capitale straniero.

I deputati comunisti sottolineano il fatto che il trasferimento del gruppo Montedison nel sistema delle partecipazioni statali, salvaguardando gli interessi dei numerosi piccoli azionisti.

La Montedison è già di fatto un'impresa pubblica. Lo Stato ne è di gran lunga il principale azionista. Gli azionisti privati del consiglio di amministrazione non sono disposti o non possono assumersi gli oneri connessi alla sopravvivenza della società. Solo lo Stato è in condizione di provvedere.

Si tratta dunque di prendere atto di una realtà e di riconoscere sul piano politico e giuridico una situazione di fatto cui si è giunti a seguito della politica fallimentare, dell'incapacità imprenditoriale dei dirigenti della Montedison che hanno reso

ad un'impresa pubblica. Lo Stato ne è di gran lunga il principale azionista. Gli azionisti privati del consiglio di amministrazione non sono disposti o non possono assumersi gli oneri connessi alla sopravvivenza della società. Solo lo Stato è in condizione di provvedere.

perché i lavoratori, le confederazioni, popolazioni intere colpevoli di non condividere la politica perseguita dai governi, politica di ostilità ai lavoratori, di tutto ciò che ha agitato il Mezzogiorno. Interrogazioni sono state presentate dai socialisti, dai repubblicani, dai democristiani da Lucchesia, Molé, Vittorio Colombo, Erminio Patriarca e Antonio Gava, dal liberale Sordani. I socialdemocratici hanno chiesto che si chiamasse «il quadro costituzionale» quasi che i metalmeccanici con la loro iniziativa avessero scatenato la situazione. E' ridicolo è il richiamo alla «programmazione» fatto dal socialdemocratico Sordani. Per il Sud la «programmazione» è un termine che si usa per dire che il governo ha deciso di fare qualcosa.

Un tale soluzione va respinta innanzitutto perché gli istituti pubblici di credito sfuggono anch'essi ad ogni controllo democratico partecipativo. Essi hanno dimostrato, in più occasioni, e recentemente con la Zanussi, di non essere in grado di assicurare la direzione e la gestione di cui hanno bisogno le imprese. Si tratta infatti di evitare il pericolo di operazioni che possono portare un settore d'importanza strategica come quello chimico sotto il controllo del capitale straniero.

I deputati comunisti sottolineano il fatto che il trasferimento del gruppo Montedison nel sistema delle partecipazioni statali, salvaguardando gli interessi dei numerosi piccoli azionisti.

La Montedison è già di fatto un'impresa pubblica. Lo Stato ne è di gran lunga il principale azionista. Gli azionisti privati del consiglio di amministrazione non sono disposti o non possono assumersi gli oneri connessi alla sopravvivenza della società. Solo lo Stato è in condizione di provvedere.

Si tratta dunque di prendere atto di una realtà e di riconoscere sul piano politico e giuridico una situazione di fatto cui si è giunti a seguito della politica fallimentare, dell'incapacità imprenditoriale dei dirigenti della Montedison che hanno reso

OGGI

SI MOLTIPLICANO, come era da prevedere, i commenti ai risultati del congresso socialista di Genova ed è di ieri la notizia che il segretario democristiano on. Forlani, parlando a Mantova, ha lanciato un appello agli elettori perché concorrano a consolidare l'equilibrio democratico «sostenendo il governo Andreotti: noi avete subito capito di quale «equilibrio» si tratta, e infatti la «Nazione», a commento di queste parole, scriveva ieri: «è un modo abbastanza chiaro per far capire che i massimi responsabili dello scudo crociato ad alternative governo Andreotti per amor dei socialisti non ci pensano neppure».

«I massimi responsabili dello scudo crociato»: ma l'on. De Mita, il quale per la carica di vice segretario della DC che ricopre e per il prestigio personale di cui gode è sicuramente da annoverare in questa esigua ma potente schiera, l'on. De Mita, dicevamo, che fa? Egli si è assegnato due compiti, nella segreteria democristiana, pensare e trattenere Forlani, e noi crediamo sinceramente che faccia tutte e due le cose, ma senza equilibrio, con la conseguenza che pensa troppo e Forlani non lo trattiene: costui, da qualche tempo, naviga perso dritta con la sicurezza maestosa di una corazzata e anzi si trascina dietro

De Mita come una scialuppa. Il vice segretario lo si ritaglia nel fascino del mistero: egli è il bel tenebroso della dirigenza democristiana, tutti sappiamo che c'è, ma somiglia sempre di più a quelle figure bianche cui usano ricorrere i registi cinematografici per rappresentarci i personaggi del ricordo. Se ci recassimo in piazza Sturzo e fissassimo con insistenza il palazzo della DC, a un certo punto vedremmo passare l'on. De Mita dietro i vetri di una finestra: la visione di un attimo, confortante ma non bastevole. I fantasmi non ci accontentano più.

Perché le conclusioni del congresso di Genova possono avere scatenato molti, ma non le sinistre democristiane, i quali hanno offerto l'occasione di uscire allo scoperto. Lo hanno subito capito i Granelli, i Vittorino Colombo e altri, ma De Mita tace. Da personaggio problematico che è sempre stato non vorremmo che andasse degradando nel patetico, da perplesso e languido, da tormentato a dolente, da prudente a pavido. Il richiamo a Shakespeare, in politica, può ancora andare («ma sempre meno»). Invece non è tollerabile quello a Metastasio: «Vado... Ma dove? Oh Dio... Besko... Ma poi incontro... Che fo?» («Diddone addomata», atto III).

e allora?

A questo coro antisindacale, alla sua campagna antisindacale, a quella che si prepara per la settimana di lotte per i fitti rustici, il governo ha deciso di fare qualcosa.

Un tale soluzione va respinta innanzitutto perché gli istituti pubblici di credito sfuggono anch'essi ad ogni controllo democratico partecipativo. Essi hanno dimostrato, in più occasioni, e recentemente con la Zanussi, di non essere in grado di assicurare la direzione e la gestione di cui hanno bisogno le imprese. Si tratta infatti di evitare il pericolo di operazioni che possono portare un settore d'importanza strategica come quello chimico sotto il controllo del capitale straniero.

I deputati comunisti sottolineano il fatto che il trasferimento del gruppo Montedison nel sistema delle partecipazioni statali, salvaguardando gli interessi dei numerosi piccoli azionisti.

La Montedison è già di fatto un'impresa pubblica. Lo Stato ne è di gran lunga il principale azionista. Gli azionisti privati del consiglio di amministrazione non sono disposti o non possono assumersi gli oneri connessi alla sopravvivenza della società. Solo lo Stato è in condizione di provvedere.

Si tratta dunque di prendere atto di una realtà e di riconoscere sul piano politico e giuridico una situazione di fatto cui si è giunti a seguito della politica fallimentare, dell'incapacità imprenditoriale dei dirigenti della Montedison che hanno reso

a. ca.
(Segue in ultima pagina)
ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

Alla commissione affari costituzionali della Camera

Sui superstipendi di critiche anche dalle file della DC

Il democristiano Cossiga ha affermato che voterà contro il governo se il decreto tornerà in parlamento - Galloni (dc): non si deve più seguire la via della delega - Il compagno Vetere denuncia la linea antiriformatrice del centro-destra - Caruso contesta le accuse ai sindacati - Il ministro Gava rigetta tutte le osservazioni della Corte dei Conti

Durissimi attacchi sono stati portati, ieri al governo per il decreto sugli alti burocrati da deputati democristiani e comunisti membri della commissione affari costituzionali della Camera...

Il compagno Vetere ha affermato in primo luogo che non è affatto vero che col decreto si proceda ad una riduzione degli organici...

Il terreno politico - ha detto Vetere - la scelta operata da Andreotti col decreto non è un "infortunio", bensì un atto calcolato che corrisponde alla linea antiriformatrice di questo governo...

Sul terreno politico - ha detto Vetere - la scelta operata da Andreotti col decreto non è un "infortunio", bensì un atto calcolato che corrisponde alla linea antiriformatrice di questo governo...

Con il disegno di legge governativo sulla svendita di beni militari

Vogliono offrire agli speculatori le aree di 18 aeroporti

Ottanta ettari dello scalo romano dell'Urbe sarebbero già in vendita al miglior offerente - La grava dell'iniziativa dei ministri Malagodi, Tanassi, Valsecchi e Taviani denunciata nel corso di una conferenza stampa - Per 13 di questi aeroporti nel '69 il CIPE aveva elaborato un piano di sviluppo

L'operazione «dimissioni di immobili militari» preparata dal disegno di legge governativo n. 148, si conferma sempre di più come un'operazione legata alla speculazione sulle aree. La riprova è avuta ieri nel corso di un convegno nazionale tenuto a Roma per impedire che il governo liquidasse i terreni di cui si parla in tutta Italia...

L'operazione «dimissioni di immobili militari» preparata dal disegno di legge governativo n. 148, si conferma sempre di più come un'operazione legata alla speculazione sulle aree. La riprova è avuta ieri nel corso di un convegno nazionale tenuto a Roma...

L'operazione «dimissioni di immobili militari» preparata dal disegno di legge governativo n. 148, si conferma sempre di più come un'operazione legata alla speculazione sulle aree. La riprova è avuta ieri nel corso di un convegno nazionale tenuto a Roma...

Per la modifica del provvedimento governativo

Sciopero ad Ancona contro il decreto per i terremotati

Per due ore l'intera città è rimasta bloccata - Migliaia in corteo - Grande manifestazione unitaria

Dalla nostra redazione ANCONA, 16. Un'imponente manifestazione per modificare l'attuale decreto legge varato dal governo per le zone terremotate, si è svolta ad Ancona con la partecipazione di migliaia di lavoratori e cittadini...

Il dibattito alla Camera Intervento del compagno Bastianelli - Discusso anche il decreto-legge sulle carriere «Miliani» di Fabbrano

Grave attentato in un circolo di Cinisello

Fascisti sparano contro un gruppo di studenti

Una bottiglia incendiaria lanciata nella sede del Movimento studentesco Sparatoria ad altezza d'uomo contro i giovani che si mettevano in salvo

MILANO, 16. Una criminale provocazione fascista è stata compiuta la notte scorsa da un gruppo di teppisti neri. I fascisti hanno lanciato una bottiglia incendiaria, fortunatamente non esplosa, contro un circolo di studenti nel via Cossiga dove era in corso verso le 24 una riunione di giovani del Movimento studentesco...

MILANO, 16. Una criminale provocazione fascista è stata compiuta la notte scorsa da un gruppo di teppisti neri. I fascisti hanno lanciato una bottiglia incendiaria, fortunatamente non esplosa, contro un circolo di studenti nel via Cossiga dove era in corso verso le 24 una riunione di giovani del Movimento studentesco...

MILANO, 16. Una criminale provocazione fascista è stata compiuta la notte scorsa da un gruppo di teppisti neri. I fascisti hanno lanciato una bottiglia incendiaria, fortunatamente non esplosa, contro un circolo di studenti nel via Cossiga dove era in corso verso le 24 una riunione di giovani del Movimento studentesco...

MILANO, 16. Una criminale provocazione fascista è stata compiuta la notte scorsa da un gruppo di teppisti neri. I fascisti hanno lanciato una bottiglia incendiaria, fortunatamente non esplosa, contro un circolo di studenti nel via Cossiga dove era in corso verso le 24 una riunione di giovani del Movimento studentesco...

Impegnato convegno alla Casa della Cultura di Roma

Denunciata la repressione verso i magistrati progressisti

La relazione del giudice Coiro e gli interventi di Malagugini, Granelli, Lombardi - Approvato un odc contro le misure che ampliano i poteri di polizia

La repressione all'interno dell'ordine giudiziario su questo tema alla Casa della Cultura di Roma, si è svolto un dibattito tanto affollato quanto ricco di impegno, che ha coinvolto magistrati, avvocati, lavoratori, uomini politici, studenti. L'ampiezza e la pericolosità della ondata repressiva attuale in questi mesi contro la parte più avanzata della magistratura sono state messe in luce dalla relazione introduttiva del giudice Coiro attraverso una minuziosa cronologia di decine di episodi...

La repressione all'interno dell'ordine giudiziario su questo tema alla Casa della Cultura di Roma, si è svolto un dibattito tanto affollato quanto ricco di impegno, che ha coinvolto magistrati, avvocati, lavoratori, uomini politici, studenti. L'ampiezza e la pericolosità della ondata repressiva attuale in questi mesi contro la parte più avanzata della magistratura sono state messe in luce dalla relazione introduttiva del giudice Coiro attraverso una minuziosa cronologia di decine di episodi...

La repressione all'interno dell'ordine giudiziario su questo tema alla Casa della Cultura di Roma, si è svolto un dibattito tanto affollato quanto ricco di impegno, che ha coinvolto magistrati, avvocati, lavoratori, uomini politici, studenti. L'ampiezza e la pericolosità della ondata repressiva attuale in questi mesi contro la parte più avanzata della magistratura sono state messe in luce dalla relazione introduttiva del giudice Coiro attraverso una minuziosa cronologia di decine di episodi...

Ma il dato più grave che è emerso dalla relazione è quello secondo il quale il governo ritiene che i decreti sull'alta dirigenza, di aver risolto il problema del riordinamento dei ministeri per quanto concerne i ruoli delle direzioni generali e delle divisioni; pertanto, il disegno di legge di proroga della delega, all'esame del Senato, concernente i decreti sui stipendi ai burocrati sarà...

Ma il dato più grave che è emerso dalla relazione è quello secondo il quale il governo ritiene che i decreti sull'alta dirigenza, di aver risolto il problema del riordinamento dei ministeri per quanto concerne i ruoli delle direzioni generali e delle divisioni; pertanto, il disegno di legge di proroga della delega, all'esame del Senato, concernente i decreti sui stipendi ai burocrati sarà...

Ma il dato più grave che è emerso dalla relazione è quello secondo il quale il governo ritiene che i decreti sull'alta dirigenza, di aver risolto il problema del riordinamento dei ministeri per quanto concerne i ruoli delle direzioni generali e delle divisioni; pertanto, il disegno di legge di proroga della delega, all'esame del Senato, concernente i decreti sui stipendi ai burocrati sarà...

Ma il dato più grave che è emerso dalla relazione è quello secondo il quale il governo ritiene che i decreti sull'alta dirigenza, di aver risolto il problema del riordinamento dei ministeri per quanto concerne i ruoli delle direzioni generali e delle divisioni; pertanto, il disegno di legge di proroga della delega, all'esame del Senato, concernente i decreti sui stipendi ai burocrati sarà...

Ma il dato più grave che è emerso dalla relazione è quello secondo il quale il governo ritiene che i decreti sull'alta dirigenza, di aver risolto il problema del riordinamento dei ministeri per quanto concerne i ruoli delle direzioni generali e delle divisioni; pertanto, il disegno di legge di proroga della delega, all'esame del Senato, concernente i decreti sui stipendi ai burocrati sarà...

FERRARA DEMOCRATICA MOBILITATA CONTRO I ROTTAMI REPUBBLICANI

Un documento unitario PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e della Giunta comunale denuncia l'ignobile sfida lanciata all'intera città - Una delegazione si è recata dal prefetto a chiedere che l'adunata sia impedita

Le forze politiche e democratiche, i lavoratori, le assemblee elettive, la popolazione ferrarese sono impegnati a sventare un'iniziativa di repressione fascista, che la cosiddetta «Unione nazionale dei combattenti della Repubblica Sociale Italiana» (cioè la repubblicana di Salò - N.D.R.), col diretto appoggio del MSI, ha organizzato per la serata di dopodomani sabato, secondo il disegno dell'associazione fascista e dei caporioni missini, dovrebbe svolgersi in un raduno nel locale del «Doro», con l'intervento di dirigenti e parlamentari del MSI, quali Romagnoli, Cerullo, Pisano e Mariani.

Le forze politiche e democratiche, i lavoratori, le assemblee elettive, la popolazione ferrarese sono impegnati a sventare un'iniziativa di repressione fascista, che la cosiddetta «Unione nazionale dei combattenti della Repubblica Sociale Italiana» (cioè la repubblicana di Salò - N.D.R.), col diretto appoggio del MSI, ha organizzato per la serata di dopodomani sabato, secondo il disegno dell'associazione fascista e dei caporioni missini, dovrebbe svolgersi in un raduno nel locale del «Doro», con l'intervento di dirigenti e parlamentari del MSI, quali Romagnoli, Cerullo, Pisano e Mariani.

Le forze politiche e democratiche, i lavoratori, le assemblee elettive, la popolazione ferrarese sono impegnati a sventare un'iniziativa di repressione fascista, che la cosiddetta «Unione nazionale dei combattenti della Repubblica Sociale Italiana» (cioè la repubblicana di Salò - N.D.R.), col diretto appoggio del MSI, ha organizzato per la serata di dopodomani sabato, secondo il disegno dell'associazione fascista e dei caporioni missini, dovrebbe svolgersi in un raduno nel locale del «Doro», con l'intervento di dirigenti e parlamentari del MSI, quali Romagnoli, Cerullo, Pisano e Mariani.

Le forze politiche e democratiche, i lavoratori, le assemblee elettive, la popolazione ferrarese sono impegnati a sventare un'iniziativa di repressione fascista, che la cosiddetta «Unione nazionale dei combattenti della Repubblica Sociale Italiana» (cioè la repubblicana di Salò - N.D.R.), col diretto appoggio del MSI, ha organizzato per la serata di dopodomani sabato, secondo il disegno dell'associazione fascista e dei caporioni missini, dovrebbe svolgersi in un raduno nel locale del «Doro», con l'intervento di dirigenti e parlamentari del MSI, quali Romagnoli, Cerullo, Pisano e Mariani.

Un senatore dc si dimette dall'antimafia

Giudicando «incompatibile» la presenza di un altro dc

Un senatore democristiano, Torelli, si è dimesso dalla commissione antimafia di inchiesta sulla mafia, ed è stato sostituito dal collega Agrimi. Nulla di strano se il senatore dc, in una lettera al presidente della commissione, Carraro, con la incompatibilità della presenza nella commissione di un deputato, l'onorevole Mattia, democristiano anch'egli.

Un senatore democristiano, Torelli, si è dimesso dalla commissione antimafia di inchiesta sulla mafia, ed è stato sostituito dal collega Agrimi. Nulla di strano se il senatore dc, in una lettera al presidente della commissione, Carraro, con la incompatibilità della presenza nella commissione di un deputato, l'onorevole Mattia, democristiano anch'egli.

Un senatore democristiano, Torelli, si è dimesso dalla commissione antimafia di inchiesta sulla mafia, ed è stato sostituito dal collega Agrimi. Nulla di strano se il senatore dc, in una lettera al presidente della commissione, Carraro, con la incompatibilità della presenza nella commissione di un deputato, l'onorevole Mattia, democristiano anch'egli.

Un senatore democristiano, Torelli, si è dimesso dalla commissione antimafia di inchiesta sulla mafia, ed è stato sostituito dal collega Agrimi. Nulla di strano se il senatore dc, in una lettera al presidente della commissione, Carraro, con la incompatibilità della presenza nella commissione di un deputato, l'onorevole Mattia, democristiano anch'egli.

Un senatore democristiano, Torelli, si è dimesso dalla commissione antimafia di inchiesta sulla mafia, ed è stato sostituito dal collega Agrimi. Nulla di strano se il senatore dc, in una lettera al presidente della commissione, Carraro, con la incompatibilità della presenza nella commissione di un deputato, l'onorevole Mattia, democristiano anch'egli.

Regioni: riserve sulla legge-quadro per l'ambiente

Forti perplessità sono state espresse ieri dal presidente della Regione lombarda Bassetti e dal compagno Fantl, presidente della regione emiliana nei confronti della proposta del governo di emanare una legge quadro sul problema della difesa dell'ambiente. Il compagno Fantl nel corso dell'incontro svolto alla presenza di Andreotti e del ministro per le Regioni Sullio, ha espresso infatti il timore che in essa possano essere introdotte norme riguardanti questioni, che devono invece essere oggetto di una organica riforma.

Forti perplessità sono state espresse ieri dal presidente della Regione lombarda Bassetti e dal compagno Fantl, presidente della regione emiliana nei confronti della proposta del governo di emanare una legge quadro sul problema della difesa dell'ambiente. Il compagno Fantl nel corso dell'incontro svolto alla presenza di Andreotti e del ministro per le Regioni Sullio, ha espresso infatti il timore che in essa possano essere introdotte norme riguardanti questioni, che devono invece essere oggetto di una organica riforma.

Forti perplessità sono state espresse ieri dal presidente della Regione lombarda Bassetti e dal compagno Fantl, presidente della regione emiliana nei confronti della proposta del governo di emanare una legge quadro sul problema della difesa dell'ambiente. Il compagno Fantl nel corso dell'incontro svolto alla presenza di Andreotti e del ministro per le Regioni Sullio, ha espresso infatti il timore che in essa possano essere introdotte norme riguardanti questioni, che devono invece essere oggetto di una organica riforma.

Forti perplessità sono state espresse ieri dal presidente della Regione lombarda Bassetti e dal compagno Fantl, presidente della regione emiliana nei confronti della proposta del governo di emanare una legge quadro sul problema della difesa dell'ambiente. Il compagno Fantl nel corso dell'incontro svolto alla presenza di Andreotti e del ministro per le Regioni Sullio, ha espresso infatti il timore che in essa possano essere introdotte norme riguardanti questioni, che devono invece essere oggetto di una organica riforma.

Forti perplessità sono state espresse ieri dal presidente della Regione lombarda Bassetti e dal compagno Fantl, presidente della regione emiliana nei confronti della proposta del governo di emanare una legge quadro sul problema della difesa dell'ambiente. Il compagno Fantl nel corso dell'incontro svolto alla presenza di Andreotti e del ministro per le Regioni Sullio, ha espresso infatti il timore che in essa possano essere introdotte norme riguardanti questioni, che devono invece essere oggetto di una organica riforma.

Dibattito al Senato sul patrimonio artistico

La politica del governo attuale, e di quelli che lo hanno preceduto, in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese è stata duramente criticata ieri al Senato da parte di oratori dei vari gruppi. Il dibattito sono intervenuti i senatori Tullia Carettoni e Antonino Maccarrone indipendenti, Fieracconi (PSI), Vedovato (DC), Pisano (PSI), Ciferelli (PRI) e Premoli (PLI).

La politica del governo attuale, e di quelli che lo hanno preceduto, in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese è stata duramente criticata ieri al Senato da parte di oratori dei vari gruppi. Il dibattito sono intervenuti i senatori Tullia Carettoni e Antonino Maccarrone indipendenti, Fieracconi (PSI), Vedovato (DC), Pisano (PSI), Ciferelli (PRI) e Premoli (PLI).

La politica del governo attuale, e di quelli che lo hanno preceduto, in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese è stata duramente criticata ieri al Senato da parte di oratori dei vari gruppi. Il dibattito sono intervenuti i senatori Tullia Carettoni e Antonino Maccarrone indipendenti, Fieracconi (PSI), Vedovato (DC), Pisano (PSI), Ciferelli (PRI) e Premoli (PLI).

La politica del governo attuale, e di quelli che lo hanno preceduto, in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese è stata duramente criticata ieri al Senato da parte di oratori dei vari gruppi. Il dibattito sono intervenuti i senatori Tullia Carettoni e Antonino Maccarrone indipendenti, Fieracconi (PSI), Vedovato (DC), Pisano (PSI), Ciferelli (PRI) e Premoli (PLI).

La politica del governo attuale, e di quelli che lo hanno preceduto, in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese è stata duramente criticata ieri al Senato da parte di oratori dei vari gruppi. Il dibattito sono intervenuti i senatori Tullia Carettoni e Antonino Maccarrone indipendenti, Fieracconi (PSI), Vedovato (DC), Pisano (PSI), Ciferelli (PRI) e Premoli (PLI).

La politica del governo attuale, e di quelli che lo hanno preceduto, in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese è stata duramente criticata ieri al Senato da parte di oratori dei vari gruppi. Il dibattito sono intervenuti i senatori Tullia Carettoni e Antonino Maccarrone indipendenti, Fieracconi (PSI), Vedovato (DC), Pisano (PSI), Ciferelli (PRI) e Premoli (PLI).

Dichiarazione dell'on. Terranova sul fermo di polizia

In merito al preannunciato disegno di legge del governo sul fermo di polizia, l'on. Cesare Terranova, della sinistra indipendente, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

In merito al preannunciato disegno di legge del governo sul fermo di polizia, l'on. Cesare Terranova, della sinistra indipendente, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

In merito al preannunciato disegno di legge del governo sul fermo di polizia, l'on. Cesare Terranova, della sinistra indipendente, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

In merito al preannunciato disegno di legge del governo sul fermo di polizia, l'on. Cesare Terranova, della sinistra indipendente, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

In merito al preannunciato disegno di legge del governo sul fermo di polizia, l'on. Cesare Terranova, della sinistra indipendente, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

In merito al preannunciato disegno di legge del governo sul fermo di polizia, l'on. Cesare Terranova, della sinistra indipendente, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Impegnato convegno alla Casa della Cultura di Roma

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Impegnato convegno alla Casa della Cultura di Roma

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Un giro di vite autoritario, insomma, che si è manifestato dall'ordine giudiziario. Lo ha sottolineato il Turco, segretario provinciale dei metalmeccanici, rilevando come da un determinato ordinamento sociale, basato sul privilegio e la ingiustizia.

Gli Editori Riuniti iniziano la pubblicazione delle « Opere »

Il pensiero di Della Volpe

La portata di un avvenimento editoriale che permette di riesaminare ciò che ha rappresentato il contributo del filosofo in una fase decisiva dello sviluppo del marxismo

A quattro anni dalla scomparsa del filosofo marxista Galvano Della Volpe stanno per uscire presso gli Editori Riuniti i primi due volumi delle sue Opere in sei volumi, curate da Ignazio Ambrogio, la cui pubblicazione si concluderà nel 1973. Per la cultura filosofica italiana, per gli studiosi di marxismo e per chi nella battaglia ideologica marxista si trova impegnato da militante, soprattutto per i più giovani, che sulle ricche teorie di Della Volpe marxista si sono spesso dovuti accontentare di raggugli di seconda mano, frammentari e talora inesatti, è un avvenimento editoriale di grande importanza. Si potrà misurare la portata del lavoro sempre meglio se come è auspicabile perché lo richiede innanzi tutto la chiarificazione di non pochi problemi emersi nelle discussioni sul « marxismo degli anni '60 », le Opere di Della Volpe costituiranno l'occasione per riesaminare l'occasione per riesaminare la cognizione di causa, ossia con l'ampia intelligenza dei testi consentita da quest'eccezionale strumento filologico — ciò che il pensiero di Della Volpe ha rappresentato in una fase decisiva dello sviluppo del marxismo non soltanto italiano.

Due volumi

Sia detto subito: Della Volpe, la cui opera è da varie parti indicata come uno dei momenti più significativi del pensiero contemporaneo non è affatto nato marxista. Al marxismo, che all'inizio degli anni '40 egli cominciò a riscoprire e riproporre con una ricchezza di tematiche complesse e originali, elaborate e articolate poi in un ventennale arco di ricerche che forse ispirarono ancora più di un lettore, anche se negli anni '70, Della Volpe giunse partendo da una matrice giovanile idealistica, da iniziali posizioni di storiografia filosofica in cui sono variamente avvertibili, attraverso un certo gentilianismo che si rassicura in condizionamenti del clima culturale dell'epoca.

Non fu però mai, nemmeno nel periodo giovanile, un'adesione acritica al neohegelismo imperante. Lo scrupoloso rigore filologico con cui del Filiosottile egli indagò talune prossime e remote componenti storiche tutto sommato abbastanza scomode per il stonamento gentiliano sistemistico (si pensi agli studi del 1929-30 sul giovane Hegel e sul mistero medicinale Eckhart), conferì a quell'adesione un carattere che era per lui versò di eterodossia. Da un lato poi, nel prosieguo dell'opera della volpiana premarxista, il risultato ultimo di quest'idealismo eterodossico fu quello di un marxismo che, come l'empiismo di Hume e l'originale utilizzazione, come valore genealogico funzionale, della « positività del molteplice », quale punta di diamante non solo per sembrare, propria mediante il ricorso a questo coelettivo materiale della sintesi genealogica razionale, la metafisica dell'idealismo classico ma anche per neutralizzare i rischi insiti in una metafisica dell'empiismo; e d'altro lato la stessa consuetudine familiare con l'idealismo, l'aver ricostruito componenti e antecedenti logico-storici di esso con gli strumenti della filologia critica, immunizzò per così dire il Della Volpe maturo da ricadute nelle sabbie mistiche della metafisica di questi posteri, e gli fece acquistare una voglia colore gli accenti lo sguardo per cogliere e individuare rischiose insidie idealistico-metafisiche anche in correnti di pensiero (neopositivismo, strutturalismo) apparentemente inospettabili.

Non occorre precisare, proprio per introdurre il lettore ai due primi volumi delle Opere i quali, secondo il criterio cui si ispira il piano generale dell'edizione, comprendono in ordine cronologico gli scritti da Della Volpe pubblicati in forma di libro nel decennio 1924-35. Il primo volume (pp. XLI-543) contiene un saggio del 1924 sull'attualismo, e due ampie monografie storico-filosofiche: la Hegel romantico e mistico del 1929, ossia un'analisi delle strutture e della formazione della dialettica hegeliana attraverso l'incontro tra l'arido illuminismo e protomarxismo nello Hegel del 1793-1800; e la Eckhart o della filosofia mistica nelle due edizioni del 1830 e del 1852 (quest'ultima data, di quanto testo, mentre nell'apparato sono indicate le variazioni del 1830), cioè la ricostruzione delle linee del misti-

simo speculativo da Platino a Lutero come fonte originaria, ed appunto perciò estremamente significativa, di ogni monismo autocoscienzialista. Nell'apparato sono inoltre riprodotti alcuni cenni saggi minori collegati alle tematiche dell'attualismo e di Hegel. Il secondo volume (pp. 480) è costituito dal maggior lavoro di Della Volpe storico della filosofia, ossia dalle due parti (gnoseologia e logica nella prima, etica e politica nella seconda) di La filosofia dell'esperienza di Davide Hume del 1933-35.

Questi due volumi delle Opere esauriscono d'altronde per intero la produzione storiografica di Della Volpe, e, sebbene l'Autore, almeno ad un certo punto, sembra aver preferito un senso della storiografia filosofica tradizionale. Dall'inizio degli anni '40 infatti, in parte utilizzando linee storico-teoretiche fino ad allora tracciate e taluni recuperi critici che erano emersi, Della Volpe volse i suoi interessi a una ricostruzione organica di principi logici non aprioristici e ai problemi dell'estetica, cui dopo il suo approdo al marxismo durante gli anni della guerra si aggiunsero tematiche etico-politiche che in prosieguo acquistarono ampiezza e peso vieti crescenti. Ritornano pure, su un altro piano, problemi di storiografia; se non che si tratterà ormai di storiografia materialistico-storica e di fondamentali indicazioni di metodo su come condurre una storiografia filosofica marxista.

Ma di ciò, ossia di tutto quel che implica l'interessantissimo passaggio intellettuale di Della Volpe al marxismo e poi lo stimolante, in certi punti decisivo contributo suo allo sviluppo del marxismo teorico, il lettore avrà i documenti completi nei volumi successivi delle Opere. Il terzo volume abbraccerà il periodo fino al 1945, dalla Crisi dell'estetica romantica alla Teoria marxista dell'empiismo e della cultura umana; il quarto comprenderà gli scritti dal 1946 al 1950, da La libertà comunista fino alla Logica come scienza positiva; il quinto, con Il verosimile filmico, la Poetica del Cinquecento, il Romanzo e il film, e la Storia di una teoria del gusto che è anche l'unico inedito trovato fra le carte di Della Volpe, arriverà al 1957; il sesto conterrà gli scritti ultimi, dalla Critica del gusto alla Critica della dialettica ideologica comparata e al Giornale filosofico (ossia le pagine sparse che l'auto-

re stesso si era proposto di riunire in volume con questo titolo). Un indice bibliografico degli scritti dell'opera, sinora reperiti intergerà il sesto volume; mentre un esauriente funzionale apparato, di cui nella avvertenza al primo volume il curatore illustra i criteri, fornisce in appendice ad ogni volume notizie utili alla storia e quindi comprensione del testo e una collezione delle varianti.

Con coerenza

E' ovvio che la figura stessa di Della Volpe, la cui coerenza e passione intellettuale nello scavare e illuminare da ogni lato i tendenti centrali della sua ricerca non cedettero a questa o quella « moda » filosofica, impone di leggerne la produzione premarxista secondo i legami o, in certe giunture storico-teoretiche, addirittura la funzionalità genetica stessa che rispetto all'inizio della ricerca successive su indagini da marxista. Circa Eckhart e Hume l'autore stesso ha messo in evidenza queste connessioni.

Lo Hegel romantico e mistico richiederebbe un discorso a parte. La monografia, che non poté avvalersi delle testimonianze più probanti degli interessi politici di Hegel pubblicate solo più tardi da Lasson e Hoffmeister, né, si capisce, dei risultati di questi anni dopo di lui, si poneva in una posizione di ricerca in merito al giovane Hegel, è una larga discussione dei condizionamenti protomarxisti e mistici di Hegel, cioè soltanto di una delle fonti del pensiero hegeliano, restandone fuori, appunto, le implicazioni politiche. Un'indagine su quest'ultimo non rientrava insomma nelle intenzioni dell'autore. Eppure, soprattutto dopo la famosa condanna di Lukács contro le interpretazioni « romantiche » e mistiche di Hegel, sarebbe probabilmente il caso di riesaminare, alla luce delle indagini successive in questo campo, proprio la legittimità di quel drastico rifiuto lucacciano, e ristudiando da capo il complicato e non univoco incontro storico-culturale tra Hegel e il marxismo, e della rivoluzione francese, e della Rivoluzione francese, e di un'indagine se davvero l'una delle fonti dell'idealismo, ossia l'innegabile condizionamento « romantico-mistico », sia con l'altra, cioè con le ripercussioni della Rivoluzione, in contraddizione ideologica interna.

Nicola Merker

TURCHIA: un paese asservito agli USA e al potere delle caste militari

LA COLONIA DEL PENSIERO

Il « libro bianco » della Resistenza democratica denuncia la feroce repressione scatenata dal regime di Ankara contro i lavoratori, gli intellettuali, le minoranze etniche - Il genocidio del popolo curdo - Tredici milioni e mezzo di analfabeti, tredicimila villaggi senza scuole - Come si organizza e lotta il movimento operaio nelle condizioni della illegalità

Per salvare il centro storico di Roma



E' stato costituito a Roma un comitato di quartiere per la difesa e il risanamento del centro storico della capitale. Il comitato è sorto al termine di una manifestazione tenutasi nella storica piazza di Campo de' Fiori per iniziativa dell'UNIA (l'Unione inquilini) e della sezione del Pci. Da tempo il centro storico di Roma è una lunga e pesante trasformazione. Numerosi proprietari di immobili, dopo aver lasciato in uno stato di abbandono le abitazioni e i negozi, stanno procedendo a una serie di sfratti, con l'intento di speculare sulle case lasciate libere. La minaccia di sfratti incombe anche su numerose botteghe artigiane che abitano in case private. Un'indagine su quest'ultimo non rientrava insomma nelle intenzioni dell'autore. Eppure, soprattutto dopo la famosa condanna di Lukács contro le interpretazioni « romantiche » e mistiche di Hegel, sarebbe probabilmente il caso di riesaminare, alla luce delle indagini successive in questo campo, proprio la legittimità di quel drastico rifiuto lucacciano, e ristudiando da capo il complicato e non univoco incontro storico-culturale tra Hegel e il marxismo, e della rivoluzione francese, e della Rivoluzione francese, e di un'indagine se davvero l'una delle fonti dell'idealismo, ossia l'innegabile condizionamento « romantico-mistico », sia con l'altra, cioè con le ripercussioni della Rivoluzione, in contraddizione ideologica interna.

Gli strumenti di brutale e feroce repressione messi in atto dalla casta militare e dalla classe dirigente borghese-feudale in Turchia costituiscono la manifestazione più esasperata ed appariscente di un ben più vasto e radicale processo repressivo esercitato contro interi strati sociali (« nel loro insieme », ed in particolare contro le classi lavoratrici, e gli intellettuali avanzati e le minoranze nazionali araba e soprattutto curda. L'oppressione delle classi lavoratrici alle radici stesse di tutto lo sviluppo politico e sociale turco dopo la fine dell'Impero Ottomano e la instaurazione della repubblica, è un fenomeno che ha segnato la storia del paese. Il « libro bianco » della Resistenza democratica turca, come sottolinea il titolo stesso, è un documento che ha il valore di un « libro bianco » della Resistenza democratica turca.

Emigranti e disoccupati

Prima ancora che in termini politici, la condizione di soffocamento e di sfruttamento delle classi lavoratrici turche ha in evidenza se si considerano alcuni dati socioeconomici fondamentali. La forza-lavoro era calcolata, nel 1970, in 15 milioni di unità, di cui il 38 per cento della popolazione globale e al 70 per cento della popolazione di età superiore ai 15 anni. Di questi 15 milioni, circa due sono impiegati nell'industria (ma solo poco più di 1 milione e 400 mila sono regolarmente registrati al Fondo di previdenza sociale) ed altrettanti sono i disoccupati. Ogni anno, 400 mila persone entrano nel mercato del lavoro, ma 150 mila tra esse sono destinate a restare disoccupate. Si calcola che nei prossimi ventisei anni si dovrebbe trovare una occupazione per circa 12 milioni di cittadini, il che, nelle condizioni attuali, è poco meno che fantascienza. Una prima conseguenza di questa situazione è la forte spinta all'emigrazione, resa peraltro difficile dal fatto che ad emigrare nella quasi totalità è la mano d'opera privata, mentre nel settore pubblico si trovano più del 90 per cento della forza-lavoro. La condizione di vita è in Turchia di 52,5 anni per gli uomini e 56,3 anni per le donne. Per dare un termine di confronto, ricordiamo che l'aspettativa di vita è rispettivamente di 66,7 e 73,5 in Austria, 67 e 74,2 negli USA, 68 e 74,9 in Gran Bretagna, 69,8 e 74,9 in Bulgaria, 71,9 e 76,5 in Svezia. Sarebbe errato pensare — e la repressione in atto lo dimostra — che la classe lavoratrice turca, privata del suo stato di cose passivamente, essa si è data, al contrario, tutta una serie di organizzazioni politiche e sindacali, e di partiti e comitati, ricostituite sotto altra forma, fino ad arrivare alla formazione del Partito Operativo Turco (TOP) nel 1963, che è oggi il più numeroso e attivo delle Unioni Progressiste dei Lavoratori Turchi (DISK). La DISK è stata costituita il 13 febbraio 1967. Sia il TOP che la DISK, sono costretti oggi ad operare in condizioni di illegalità, che non impediscono però il crescere della loro influenza fra le masse.

I pretesti per la tortura

Il 1° maggio 1971, cinque giorni dopo la proclamazione della legge marziale, il primo ministro impose dai media « l'Erdemir » e « Feri ». Per noi, nessun'altra nazionalità vive in Turchia, se non quella turca. Secondo il nostro convincimento, c'è una sola nazione in Turchia, sono i cittadini che vivono nelle diverse parti del Paese devono essere lieti di sentirsi turchi. Ma il villaggio curdo nella zona curda, più di 5 mila persone sono state trascinata dinanzi ai tribunali militari sotto l'accusa di attività separatista». Nel villaggio di Yedigöller, a 1.500 metri di altezza, ci sono stati arrestati e torturati il quarto e il quinto maggio 1971 perché trovati in possesso di un disco di folklore curdo; il cantante folk Ramazan Karapöz è stato arrestato nella stessa città nel maggio 1971. Nel villaggio di Kizilirmak, a 2.000 metri di altezza, ci sono stati arrestati e torturati il quarto e il quinto maggio 1971 perché trovati in possesso di un disco di folklore curdo; il cantante folk Ramazan Karapöz è stato arrestato nella stessa città nel maggio 1971. Nel villaggio di Kizilirmak, a 2.000 metri di altezza, ci sono stati arrestati e torturati il quarto e il quinto maggio 1971 perché trovati in possesso di un disco di folklore curdo; il cantante folk Ramazan Karapöz è stato arrestato nella stessa città nel maggio 1971.

no sempre stati in prima fila nel movimento di modernizzazione della Turchia, particolarmente durante gli anni della guerra di liberazione nazionale (1919-1923). Migliaia di insegnanti hanno svolto un ruolo dirigente, ricoprendo posizioni di rilievo nel movimento: per accrescere la partecipazione della popolazione (che usciva allora dai feudalementi alla produzione e mediare alla progressiva carenza di educatori), fu lanciato il programma detto di « insegnamento nella pratica », volto a educare i figli dei contadini a divenire insegnanti nei loro stessi villaggi. Questo sistema di educazione di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente borghese-feudale si rese conto che si trattava di un'arma a doppio taglio: l'istruzione superiore periodo furono « creati » 21 mila insegnanti di estrazione popolare e soprattutto di massa addebebe un valore di breve tempo, poiché ben presto la classe dirigente bor

Salta fuori il «biondino della spider rossa» al processo per la banda 22 ottobre

Bozano forse conosce Vandelli e la verità su Sergio Gadolla

L'uomo accusato di avere ucciso Milena Sutter avrebbe confidato importanti particolari sul rapimento e sul pagamento del riscatto all'imputato Fiorani— Le rivelazioni del dottor Sossi per allargare la propria azione

Ad Ascoli Piceno

Oggi sentenza per i giovani manifestanti contro raduno dei fascisti

ASCOLI PICENO, 16. (W.M.). — Prosegue con le arringhe del folto collegio di difesa (composto da rappresentanti di tutti i partiti democratici) dal comunista al democristiano il processo al carico del 22 giovani di Ascoli Piceno che diedero vita a San Benedetto ad una ferma manifestazione antifascista nel corso di un comizio elettorale del MSI.

Lei per dodici di essi il PM, dr. Panzarella, pur avendo ridimensionato fortemente gli episodi denunciati a richieste molto severe (da 3 a 4 anni di reclusione).

Della difesa per primo è intervenuto l'avvocato Romagnoli il quale praticamente ha ricostruito i propositi dell'imputato da quanto gli è stato dichiarato dalla polizia (anche sulla testimonianza di un carabiniere delle stesse dichiarazioni del PM) (è emersa con chiarezza l'innocenza dei giovani antifascisti. Non vi fu violenza, ma un coro di slogan che non impedirono peraltro al ministro Grilli di tenere il suo discorso. Per reazione istintiva furono lanciati sassi quando la polizia sparò bombe lacrimogene, ma gli antifascisti erano centinaia ed è stata comprovata l'assoluta impossibilità — data la distanza, il parapiglia, la nube di gas — di effettuare il riconoscimento.

L'on. Gianfilippo Benedetti ha sottolineato i motivi di particolare valore sociale e morale che mossero i giovani: «tendere a ragazzi... Nella trincea dell'antifascismo siamo in tanti. Avete pagato per responsabilità del tutto giuridiche, e se siete, ma battendovi per gli ideali della democrazia e dell'antifascismo vi elevate a livelli di grande respiro».

Hanno pure parlato gli avvocati Marini (assoluta inattendibilità dei testi missini), Manfredi (ha rievocato le gesta leppiche di Francesco Casella, rianandandole a quelle di Gianni Nardi, «il corriere della dinamite», di casa qui), Grisolia («è stato smontato un processo politico») ed inoltre Esposito, Angelotti e Valeri.

La sentenza è attesa per domani.

Caso Lavorini

«Troppi 4 anni di istruttoria» e ricusa il giudice

FIRENZE, 16. — La ricusazione del giudice istruttore del tribunale di Pisa dott. Pier Luigi Mazzocchi, cui è affidata, come è noto, la istruttoria sul caso Lavorini, è stata chiesta da Rodolfo Della Latta, uno dei giovani viareggini implicato nella vicenda e imputato, come è noto, insieme con Marco Baldisseri, di concorso in omicidio volontario a scopo di estorsione.

Come noto, Ermanno Lavorini, di 12 anni, di Viareggio, fu ucciso nel 1969 e il suo corpo fu ritrovato sepolto nella sabbia della Marina di Vecchiano alcuni mesi dopo la sua scomparsa.

I difensori di Rodolfo Della Latta, di 23 anni, avvocati Alfredo Merlini, di Firenze, e Edoardo Paolini di Viareggio, hanno accompagnato il loro patrocinio nella cancelleria del competente ufficio giudiziario di Firenze e di Pisa, ove Della Latta ha depositato la dichiarazione di ricusazione del magistrato.

Della Latta si è lamentato con i giornalisti per «l'inviosità prolungarsi della istruttoria nella quale, dopo circa quattro anni dal fatto, il magistrato istruttore non si è ancora pronunciato sulla questione della competenza territoriale per cui ancora si ignora se il grave processo dovrà svolgersi a Pisa o a Lucca» ed ha fatto rilevare che il perdurare della istruttoria ha comportato un danno a gravissimo danno morale e materiale, costituito da un costo di esseri feroce, per un così lungo tempo, per un così lungo tempo, per un così lungo tempo, per un così lungo tempo, per un così lungo tempo.

Giuseppe Marzolla

Dalla nostra redazione

GENOVA, 16. — L'episodio più clamoroso del sistema giudiziario del processo alla banda «22 Ottobre» ha avuto per protagonista un assente: quel Lorenza Bozano, biondino della «spider» rossa che attende di essere giudicato per l'assassinio di Milena Sutter. Su una domanda del PM dottor Sossi è risultato che il Bozano avrebbe confidato a uno degli imputati della «22 ottobre» che cento dei milioni del riscatto pagato da Rosa Gadolla sarebbero «rientrati in famiglia». La rivelazione è stata fatta durante l'interrogatorio di tre dei ventidue imputati sentiti oggi tra vivaci contrasti e corali bordate della difesa contro le imputazioni del PM dottor Sossi. Intenzioni ad allargare la sfera, sulla base delle stesse risultanze dibattimentali, la propria azione repressiva annunciata, implicitamente, nel contenuto delle sue domande. Come interpretare altrimenti la sensazione sortita del PM nel corso dell'interrogatorio di quello scialbo Rinaldo Fiorani, il trentaquattrenne che l'istruttoria aveva descritto come astuto «commissario politico» della banda «22»? Dice l'imputato se conosce le seguenti persone: Fiorani, Angelo Del Papa e i suoi fratelli e soprattutto, il docente di sociologia all'Università di Trento Mauro Sessa. Sergio Gadolla (sobbriaco in aula ed esclamazioni del pubblico).

Fiorani: Mai conosciuta nessuna di queste persone.

PM: E' vero che lei Fiorani, durante la sua detenzione nel carcere di Massa venne avvicinato da Lorenzo Bozano accusato di aver ucciso e affondato in mare Milena Sutter? Fiorani: E' vero. Mi avvicinò durante una passeggiata.

PM: Bozano le disse che egli, amico del fratello di Sergio Gadolla, sapeva che cento milioni del riscatto pagato dalla madre del rapito erano rientrati in famiglia?

Fiorani: E' vero. Una volta mi disse proprio così: «I cento milioni non se li è tenuti Vandelli, ma sono tornati nella famiglia Gadolla».

PM: Lei sarebbe disposto a confermare la circostanza in un eventuale confronto con Bozano?

Fiorani: Certamente.

L'accusato è stato interrogato a lungo sulla casupola da lui acquistata a Pigna, presso il confine francese. L'istruttoria considera quello stabile uno dei punti dell'organizzazione, destinato a divenire una spina dorsale della struttura militare italiana e a servire, nel contempo, per l'espatrio dei ricercati. Il contratto per comprare la casupola venne prelevato da un prigioniero in un ristorante di Pigna, al quale parteciparono diverse persone.

L'accusa afferma che, alla fine di quel pranzo, venne brindato al «successo» ottenuto con gli attentati alla Ensisie e alle raffinerie Garone.

Ogni presenza al pranzo rappresenta per l'accusa prova di appartenenza all'organizzazione per delinquere. Fiorani ha dichiarato che la casupola, dove venne sorpreso e arrestato, serviva a lui e alla sua famiglia e basta. Che il pranzo era stato solo un conviviale incontro per predisporre l'affare.

E' seguito l'interrogatorio del fattorino dell'Istituto case popolari Giuseppe Battaglia, di 26 anni.

Presidente: Su lei pesano 38 imputazioni. Ha sempre negato tutto. Cosa intende dire ora?

Battaglia: Inutile farmi domande sull'affare Gadolla. Non rispondo.

PM: Leggo una lettera che l'accusato ha inviato alla dottoressa Irene Invernizzi per la tesi di laurea di costei sulle carceri italiane. (In aula si solleva un boato di proteste). L'avv. Guidetti/Serra dichiara inammissibile una domanda che riguarda un'indagine estranea al processo e che tra l'altro è coperta dal segreto istruttorio.

PM: In questa lettera Battaglia afferma di essere stato percorso dalle 9 di mattina fino alle 4 del mattino successivo dopo il suo fermo in questa questura. Chiedo se Battaglia conferma tale circostanza.

Battaglia: Tagliando corto. Ho scritto quella lettera ma non rispondo alla domanda del PM.

L'imputato ha negato di aver fatto da basista per la traggia rapina all'Istituto case popolari durante la quale venne ucciso Alessandro Florini e Ho rinchiuso i rapinatori dietro il Floris e ho aiutato il ferito» dice sul grida sdegnato che lui non ha avuto denaro da Vandelli. Lo colpisce la domanda sull'uso del denaro ricevuto da Vandelli. Battaglia tra l'altro ostentò dei vestiti e corse su una rombante moto del valore di un milione.



GENOVA — Depone Giuseppe Battaglia

Alla prossima udienza del processo

Si decide la sorte di Scirè

Per il processo Scirè è arrivato il primo momento cruciale: mercoledì prossimo, alla ripresa del dibattimento, dopo l'intervento del pubblico ministero dottor Pianura, il quale dovrà rispondere alle numerose e dure critiche rivolte alla istruttoria, i giudici decideranno se si può andare avanti.

Come è noto infatti tutti i difensori sono sostenuti che la sentenza di rinvio a giudizio è nulla perché nulli sono tutti gli essenziali, determinanti per accertare la responsabilità o meno degli imputati. In particolare sotto accusa sono state poste le intercettazioni telefoniche.

E anche ieri ne ha parlato ampiamente il professor Giacomo Primo Augenti che insieme agli avvocati Edmondo Zapponi e Pasquale Ciampa difende il maresciallo dei carabinieri Giovanni Pagliaro.

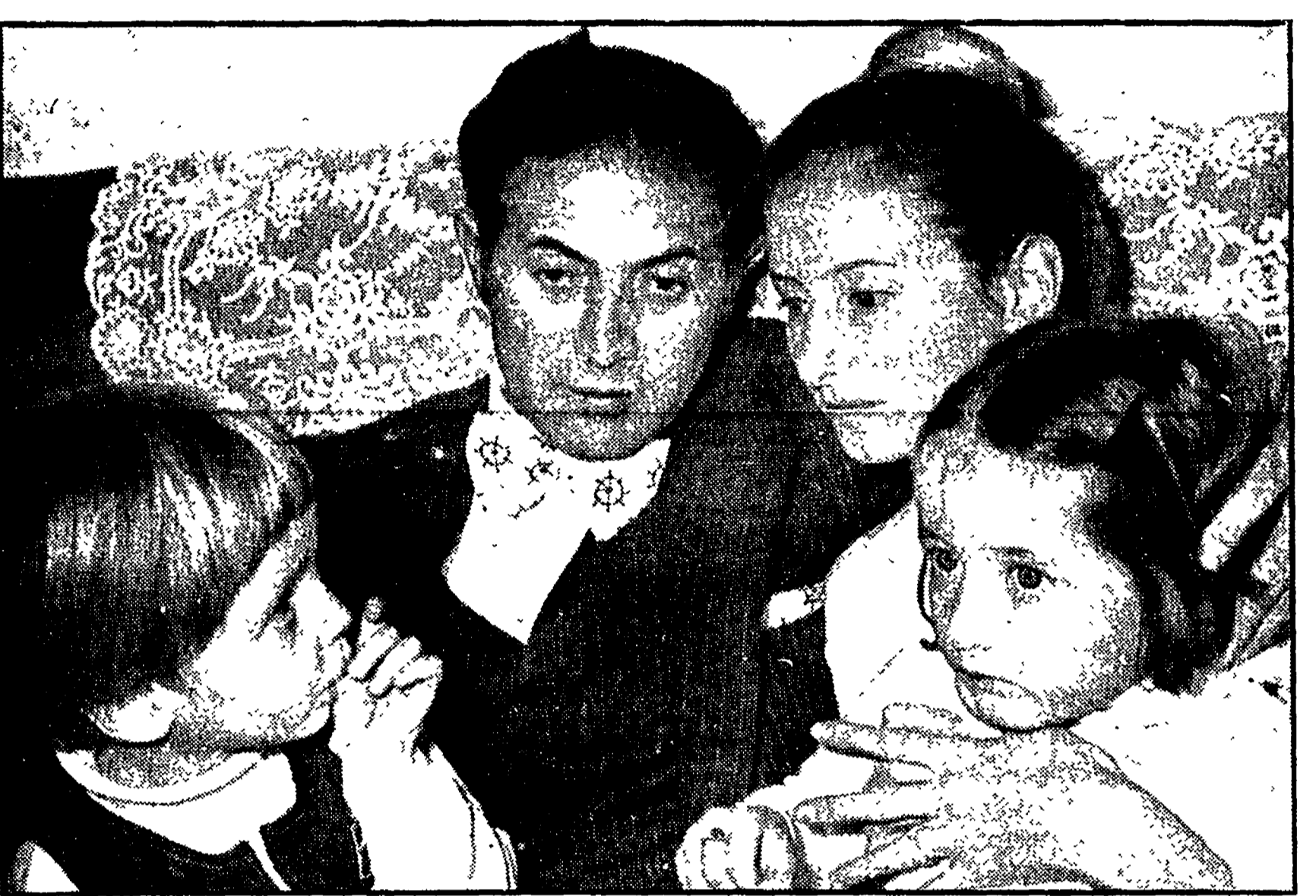
Il secondo intervento della giornata è stato quello del professor Sabatini che difende la «contessa» Maria Pia Naccarato. Anche il nota penalista ha chiesto che escano dal processo le intercettazioni telefoniche viziati all'origine dalle modalità con cui furono richieste, e successivamente dal modo in cui furono attuate. Come abbiamo detto mercoledì riprende il processo con la replica del PM.

Tornata a casa Laure scomparsa per 30 ore a Parigi

L'AVEVA RAPITA LO ZIO

Cacciato dalla famiglia ricca voleva un po' dei loro milioni

La «pecora nera» era fratello della signora Blagojevic — Tratto in arresto con i tre complici in una soffitta al centro della città — Ci aveva provato anche un'altra volta



PARIGI — I coniugi Blagojevic riabbracciano la loro bimba: fra loro anche l'altro figlioletto

PARIGI, 16. — E' durata trenta ore l'angoscia per il rapimento della piccola Laure Blagojevic. La bambina oggi a mezzogiorno è stata riconsegnata ai genitori nella loro lussuosa casa, nel centro di Parigi. Contemporaneamente sono stati arrestati i quattro rapitori (per una quinta persona c'è il sospetto di complicità): fra essi c'è Francis Lerisson, di 22 anni, fratello di Marie Antoinette Blagojevic, la giovane madre che ieri mattina si era vista strappare di mano la figlioletta nel centro della città.

Il giovane, per la sua vita da «scapistrato» era stato isolato dalla famiglia due anni fa. Evidentemente con il rapimento della nipote ha tentato di prendersi un po' di milioni del ricco cognato e della sorella.

E' stato quindi lo zio di Laure ad organizzare il rapimento. La polizia era stata convinta fin dal primo momento che fra i rapitori ci fosse una persona a molto vicina alla famiglia Blagojevic.

L'operazione è stata condotta in porto in un tempo relativamente breve, perché qualcuno ha aiutato la polizia parigina segnalando la soffitta dove la piccola era stata nascosta. Sono state usate tutte le precauzioni, poi.

Conclusione a lieto fine, quindi, per un «giallo» che ha tenuto con il fiato sospeso tutta la Francia per trenta ore. Si tratta del secondo fallimento di François Lerisson: un mese fa, infatti, il giovane aveva tentato di rapire il fratello di Laure.

Prefazione di Paolo Bufalini

«...Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcuno commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi omissioni, di inspiegabili omertà, di colpevole inefficienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare ad un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni accarezzati da taluno all'interno dei cosiddetti «corpi separati» che pure rappresentano strutture delicatissime e decisive per la nostra Repubblica».

Paolo Bufalini

100 PAGINE
100 FOTOGRAFIE
prezzo SPECIALE Lire 300 anziché 500
Spedizione in contrassegno + spese postali
Le richieste vanno fatte direttamente alla Federazione PCI di Catania, Via Corbone, 9 95129 CATANIA

Trento: inchiesta riaperta

Era di Freda la bomba che uccise 2 agenti?

TRENTO, 16. — Il Procuratore della Repubblica di Trento, dottor Agostini, ha deciso stamane di riaprire il fascicolo dell'indagine sul tragico attentato terroristico del 30 settembre 1967.

Quel giorno, su di un treno proveniente dal Brennero, venne rinvenuto un ordigno esplosivo. Il tic-tac di un congegno ad orologeria ne rivelava inequivocabilmente la natura. Alla stazione di Trento, due agenti della Polfer, Foti e Martini, lo prelevavano dal treno e lo portavano su un binario morto. La bomba esplose prima che i due potessero allontanarsi, ed entrambi restavano uccisi.

Si pensò allora ad un attentato dei terroristi altoatesini. I suoi autori non vennero mai identificati. Il Procuratore della Repubblica ha deciso di riaprire le indagini a seguito delle dichiarazioni di Livio Juuliano, lo sconosciuto personaggio che afferma di «saper tutto» sulla trama nera, e che nella conferenza stampa tenuta ieri a Milano ha dichiarato che anche quel tragico episodio è opera delle attività del gruppo terroristico di Franco Freda.

La base spaziale italiana

Quinto lancio dal poligono San Marco

MAHUJI (Kenia), 16. — Sono saliti a cinque, con il lancio di questa notte, i satelliti artificiali immessi in orbita dai tecnici italiani del poligono «San Marco». La possibilità di raggiungere direttamente l'orbita suborbitale rappresenta il primo vero e proprio salto di qualità della ricerca italiana, proprio perché dal punto di vista scientifico la zona sovrastata è l'equatore, oltre ad essere la meno esplorata, e anche quella che si presta maggiormente ad alcune particolari esperienze.

Il piccolo satellite astronomico (dalle iniziali di queste parole in inglese è stata ricavata la sigla «SAS»), che sta girando intorno alla terra su un'orbita circolare a 555 chilometri di altezza, è molto atteso dagli astronomi. Oggetto della sua indagine, infatti, sono i raggi gamma emessi dalle stelle.

«L'Explorer 48» (questo il suo nome) pesa 186 chilogrammi ed è munito di quattro grandi antenne solari per la produzione di energia elettrica. Lo strumento principale consiste in un telescopio per i raggi gamma collegato ad una camera di scintillazione.

Clamorosa protesta dei pellirosse d'America

Occupano il fortino per riavere le terre indiane

CRAWFORD (USA), 16. — Una nuova «guerra indiana» sta scuotendo l'opinione pubblica americana, questa volta non vi sono stragi e agguati nelle praterie, ma il clamore della disputa politica e giuridica è ugualmente vasto e profondo. Proprio stamane — è l'ultima azione di «guerra» — una cinquantina di indiani hanno occupato Fort Robinson, sul nello stato del Nebraska, minacciando di distruggerlo col fuoco se il governo americano non restituirà al pellirosso 145 ettari di terreno che una volta appartenevano ai loro avi.

Fort Robinson è una costruzione in legno vecchia di cento anni che vide tante battaglie e tanti episodi sanguinosi delle guerre tra soldati bianchi e indiani; vi aveva il suo comando uno storico reparto di cavalleria, e vi venne ferito da un colpo di balonetta il celebre capo Sioux «Cavallo Pazzo». Ora il forte è trasformato in museo, dove i turisti richiamano alla memoria quel turbolento periodo della «vecchia frontiera».

Ma gli indiani sono pentiti e vogliono tornare ai loro territori. Il governatore dello stato del Nebraska, John Egan, ha ordinato che sul posto si richiedano rinforzi di polizia e guardia civile. I pellirosse d'America sono sul «sentiero di guerra» da alcuni mesi occuparono prima l'isola di Alcatraz, quindi — qualche settimana fa — manifestarono clamorosamente occupando a Washington gli uffici degli Affari Indiani del governo. Quest'ultimo episodio, conclusosi nell'ottobre scorso, ha segnato l'inizio di una protesta su larga scala intesa a ritournere le terre che furono degli indiani prima della conquista americana (o per lo meno una parte di quelle terre) per quanto riguarda il Nebraska.

La terra che è al centro della disputa è stata concessa allo stato del Nebraska dal dipartimento americano dell'Agricoltura: fino a poco tempo fa in quella zona si compiavano esperimenti sulla carne dei bovini.

Operaio bambino gravemente ferito

MILANO, 16. — Un ragazzo di 15 anni, da poco occupato come apprendista in uno stabilimento cittadino, ha avuto un grave infortunio nella fabbrica di via Legnone n. 59, si trova da stamane in fin di vita all'ospedale di Niguarda con tre vertebre dorsali fratturate, un trauma cranico e contusione toraco-addominale. Si chiama Rosario Tanzi, nato nel '57 a Butera in provincia di Catania.

Il ragazzo è stato investito stamane alle ore 9,30 da un grosso collo di carta del peso di un quintale accatolato con altri colli.

RAPPORTO SULLA VIOLENZA FASCISTA A CATANIA

PREFAZIONE DI PAOLO BUFALINI

«...Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcuno commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi omissioni, di inspiegabili omertà, di colpevole inefficienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare ad un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni accarezzati da taluno all'interno dei cosiddetti «corpi separati» che pure rappresentano strutture delicatissime e decisive per la nostra Repubblica».

Paolo Bufalini

100 PAGINE
100 FOTOGRAFIE
prezzo SPECIALE Lire 300 anziché 500
Spedizione in contrassegno + spese postali
Le richieste vanno fatte direttamente alla Federazione PCI di Catania, Via Corbone, 9 95129 CATANIA

Concetto Testai

Proposta di legge alla Camera

Iniziativa del PCI per tutelare il lavoro a domicilio

E' stata stampata in questi giorni dalla Camera del Senato la proposta di legge n. 266 presentata dai parlamentari comunisti per una modifica radicale della legislazione di tutela del lavoro a domicilio...

Il primo obiettivo che la proposta di legge vuole perseguire, come del resto le lotte condotte in questi anni, è la sconfitta del ricatto padronale nei confronti dei lavoratori a domicilio, ricatto volto ad impedire la loro uscita dal rapporto di lavoro...

La proposta di legge propone di abolire la norma contenuta nella legge in vigore e che stabilisce che chi è iscritto agli albi degli artigiani non può essere assunto come lavoratore a domicilio...

Questi contenuti della proposta comunista rispondono concretamente al problema che lo stesso ministro del Lavoro, On. Coppo ha sollevato ultimamente...

La relazione che accompagna la proposta di legge sottolinea che è di primaria importanza la tutela del lavoro a domicilio...

La tendenza in atto a superare le difficoltà di molti comparti industriali ricorrendo al supersfruttamento e a bassi costi del lavoro a domicilio non può essere superata...

Luciana Sgarbi

Alla commissione giustizia del Senato

PCI: si voti subito la norma per la libertà provvisoria

Sulla questione, che riguarda tra l'altro la liberazione di Valpreda, vi è una larga convergenza fra i vari disegni di legge — Anche Reale chiede lo stralcio di questa parte del progetto governativo

L'esame dei progetti di legge, di iniziativa parlamentare e governativa, che prevedono anzitutto la possibilità del giudice di concedere la libertà provvisoria ai detenuti imputati coperti da mandato di cattura obbligatorio...

All'attenzione dell'ufficio di presidenza e del capigruppo della Commissione è stato però rivolto il problema della libertà provvisoria, che è stata la materia di una discussione in aula...

Ciò che deve unire oggi la proposta di legge è non — ha proseguito Lugnano — l'obiettivo di adottare in breve tempo un provvedimento che consenta di mettere in libertà quanti da troppo tempo sono detenuti senza riuscire ad avere un processo...

Un appoggio a tale proposta è venuto anche dall'on. Reale repubblicano, presidente della commissione giustizia della Camera, il quale, durante la riunione della commissione, ha espresso il suo «sì» per la presentazione al Senato del disegno di legge governativo che prevede disposizioni sulle stesse materie in discussione alla Camera...

Il ministro Gonella, presente alla riunione dell'ufficio di presidenza e del capigruppo della Commissione giustizia del Senato si è riservato di dare una risposta sullo stralcio della norma...

Quanto alla proposta del governo essa lascia sussistere, invece, le ipotesi sul mandato di cattura obbligatorio...

Il disegno di legge del governo prevede inoltre una modifica, parziale, della norma riguardante le decisioni della Cassazione sulla «rimessione» dei processi...

Contrarietà maggiori suscita la norma «che modifica, in parte, la facoltà per il giudice che abbia già concesso la libertà provvisoria a un imputato, di revocarla «tenendo un nuovo mandato di cattura, nel caso di continuazione in prima istanza».



A PALERMO STUDENTI MANIFESTANO PER LA SCUOLA

PALERMO — Costretti a studiare in locali malsani e indovani per la irresponsabile negligenza degli organismi che avrebbero dovuto assicurare loro da tempo la nuova sede, gli studenti dell'Istituto Tecnico «Crispi» hanno occupato ieri mattina — come documenta la foto —

il terreno su cui è prevista la costruzione dell'edificio. «Occupiamo l'area — hanno detto — con lo stesso spirito e la stessa volontà di lotta con cui i contadini siciliani occupavano le terre per imporre l'assegnazione».

La manifestazione simbolica, cominciata di prima mattina, è cessata nel pomeriggio quando i giovani del «Crispi» hanno lasciato in corteo il terreno per partecipare ad una assemblea unitaria studentesco-professoro-operai convocata per il rilancio della lotta studentesca, nello scalo, su una piattaforma comune.

Richiesta di trasferimento di Campria, presidente capo del tribunale

HA LASCIATO RAGUSA IL PADRE DELL'ASSASSINO DI SPAMPINATO

Si sente travolto dallo scandalo o vuole ancora così aiutare il figlio? - La nuova istruttoria insiste sui rapporti col delitto Tumino trascurati dalle precedenti inchieste della magistratura ragusana

Indetto a Roma dal CESPE e dall'Istituto Gramsci

Convegno sulle imprese pubbliche e la programmazione democratica

Il già annunciato convegno indetto a Roma dal Centro studi di politica economica del PCI e dall'Istituto Gramsci sul tema «Le imprese pubbliche e la programmazione democratica», è stato definitivamente fissato ai giorni 8, 9 e 10 gennaio 1973, anche per tenere conto dell'attività programmatica da altre organizzazioni democratiche...

Significativo voto all'Assemblea regionale

SICILIA: ferma condanna della violenza fascista

Denunciata la matrice reazionaria degli attentati contro il raduno di Reggio — Isolati i missini che hanno provocato gravi incidenti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Una solenne dichiarazione antifascista è stata approvata dalla Commissione regionale di Sicilia che, in un ordine del giorno votato da tutti i gruppi...

Moralmente e politicamente Isolati, i fascisti avevano infatti organizzato a freddo una grossolana provocazione, determinando gravissimi incidenti in aula con il dichiarato, ma vano intento di impedire che il Parlamento approvasse la solenne dichiarazione...

g. f. p.

Enormi sprechi delle società

Benzina: nuove stazioni per 250 miliardi

Dovrebbe pagare il contribuente: pressioni sul Parlamento perché ratifichi il « regalo » di tre lire al litro

Le società petrolifere stanno premendo a fondo sulla maggioranza parlamentare per ottenere la conversione in legge del decreto con cui viene loro rinnovato il regalo di tre lire per litro di benzina prelevando dall'imposta sui carburanti. Il costo annuo di questo regalo, concesso in passato col pretesto dei rinnovi dei contratti internazionali è superiore ai 240 miliardi di lire che vengono sottratti alle disponibilità del bilancio statale e quindi alle esigenze della collettività nazionale.

Sia il governo che le società petrolifere pretendono dal contribuente questi ulteriori 240 miliardi senza avere fornito una documentazione convincente. Si appoggiano alle analisi del Comitato interministeriale prezzi ma questa, a loro volta, sono condizionate da fonti e metodi che hanno sempre portato acqua al mulino delle società petrolifere, trasformando il CIP in una sorta di « garante » dei profitti a prescindere dalla politica di spesa che i grandi gruppi fanno di fatto.

Dalla nostra redazione

Questo atteggiamento di Auletta ha creato molto allarme nella difesa dell'assassino, ben decisa invece a trascurare l'inchiesta per le lungaggini. Non è escluso quindi che, nella sua richiesta di trasferimento, Campria-padre abbia visto anche, se non soprattutto, il campo da uno dei principali motivi che spingevano all'accelleramento dell'inchiesta.

g. f. p.

SUL N. 45 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- IL 3° CONGRESSO DEL PSI
● Esito contraddittorio (editoriale di Gerardo Chiaromonte)
● «Disponibile» il PSI a costo di dividerci (di Antonio Coppola)
● Razzista chi? (di p.d.s.)
● Fitti agrari: si può battere la controriforma (di Attilio Esposto)
● Le carte false di Leopoldo Pirelli (di Claudio Petruccioli)
● Radiografia del gruppo Pirelli-Dunlop (di Mario Bottazzi)
● Le Regioni e la riforma della RAI-TV (di Elio Gabbiani)
● Aggraffi e redditi più bassi
● Meccanici e edili in sciopero
● Dopo le elezioni USA: e adesso, mister Nixon? (di Louis Saffir)
● QUADRANTE INTERNAZIONALE - Vietnam - e i falchi volano con il B-52; Spagna - Selvaggio ondata di processi; Gran Bretagna - Heath attacca sui prezzi e sui salari
● La Germania verso il voto del 19 novembre / 3; Se vince Barzel ha vinto Strauss (di Franco Bertone)
● Razzismo israeliano nei territori occupati (di Massimo Roberi)
● Campagna abbonamenti di Rinascita
● 1926-1929: Togliatti alla prova (di Alessandro Natta)
● TELEVISIONE - Nascita equivoca di un programma sul fascismo (di Ivano Cipriani)
● TEATRO - Fallisce il ritorno di Buzzelli al Galileo bruchiano (di Edoardo Fadini)
● MUSICA - Prevalegono (se va bene) le scelte di gusto (di Luigi Pestalozza)
● CINEMA - La mafia della operazione mafia (di Mino Argentieri)

Con l'Unità più forte il PCI

Domenica raddoppierà la diffusione in molti Comuni dove si vota

L'UNITA' con l'inserto elettorale di domenica 19 novembre, raggiungerà migliaia e migliaia di famiglie e di lettori. L'impegno del Partito, in quasi tutti i comuni interessati al voto, dal Nord al Sud, è stato notevole. Lo dimostrano gli impegni e le prenotazioni di copie di cui stiamo denunciando.

Nel napoletano raddoppierà la diffusione Castellammare di Stabia da 600 a 1200 copie, mentre nei comuni di Cercola, Monte Procida, Poggio Marino, Boscoreale, Afragola, S. Giuseppe, Zola, Fiana di Sorrento, la diffusione in totale sale da 430 a 860 copie.

Da Nocera, Callianissetta, il segretario di sezione ha telefonato in direzione del Partito per prenotare 200 copie in più; anche dai comuni di Favara, Gela, Paternò, Pachino, Comiso, Alifaneto, Isello, Petralia Sottana si hanno impegni notevoli che fanno balzare la diffusione del 19 da 120 a 240 copie. In Sicilia il lavoro prosegue e sono attese prenotazioni da ogni centro dove si voterà.

In Sardegna abbiamo aumentato di oltre un quarto i nostri lettori

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 16. L'Unità in Sardegna nei primi mesi di quest'anno, ha aumentato di un quarto il numero dei suoi lettori. All'insegna di questo dato positivo si è aperto — con la relazione del compagno Franco Antonicelli, amministratore delegato del giornale del partito — il convegno regionale dei dirigenti comunisti e dei presenti delegati di ogni federazione sarda.

L'aumento del 25 per cento nella diffusione del nostro giornale, è il risultato non solo dell'impegno costante dei compagni che assolvono questo delicato ed essenziale momento della vita del partito, ma dimostra anche che l'Unità allarga l'area dei suoi lettori, distando l'interesse per la politica e la cultura di ogni federazione sarda.

Dopo la relazione del compagno Antonicelli sono intervenuti i dibattitori i compagni Concas (Carbonia), Giovannetti (Iglesias), Polliciano (Assinara), Vargiu (Sassari), Quaranta (Cagliari), Oristano (Oristano), Tavera (Ittiri) Regolo Rossi (ispettore regionale dell'Unità), e Attilio Foddis (della Segreteria provinciale).

g. p.

Torino: impegno verso le fabbriche 40 milioni per l'Unità e Rinascita

In una città come Torino dove il lavoro è in un'antonomasia è La Stampa — che non ha contenuti apprezzabili in altre testate della borghesia — che ha diffuso un importante campo di lavoro per le organizzazioni di partito. Si è allora dato il via ad una serie di esperienze: dalla diffusione settimanale davanti ai cancelli all'acquisto quotidiano, da parte dei militanti del partito, di un numero di copie da distribuire ai compagni di lavoro; dagli abbonamenti rateali alla costituzione di un atto di coraggio, una testimonianza di resistenza alle persecuzioni; il per cui mantenere il livello di diffusione, e di distribuzione, era l'obiettivo realistico e, insieme, ambizioso del partito e degli « amici » dell'Unità.

Se non possiamo dire di avere definitivamente rovesciato la tendenza, possiamo almeno constatare che, grazie soprattutto a queste esperienze, la stampa comunista sta tornando ad essere un problema di tutti i compagni.

Renzo Gianotti



**chi ha naso sceglie Dreher
chi ha naso tifa Dreher**



CICLISMO '72
Il fuoriclasse
belga è
riuscito
a superarsi

**GIMONDI NON È
L'AVVENIRE E IL
CONGRESSO DI
CAGLIARI DOVRÀ
SEGNARE L'ORA
DEL RICAMBIO**

NEL MESE di novembre del 1971, gli osservatori superficiali, molto superficiali, guardavano allo spagnolo Luis Ocaña come al salvatore del ciclismo, e ignorando la complessità dei problemi, le cure radicali di cui questo sport ha bisogno, alcuni andavano cianciando che presto il dominio di Merckx sarebbe finito. Più avanti, poiché Eddy decideva saggiamente di cominciare la stagione con cautela (perdendo il Giro di Sardegna), si leggevano sciocchezze del seguente tenore: «E' calato; le salite stanno diventando il suo tramonto; Ocaña gli farà vedere i sorci verdi...».

Un anno è passato, i superficiali hanno dovuto ricredersi, fortemente ricredersi: Merckx si gode le vacanze col record dell'ora e un bilancio coi fuochi, il migliore della sua carriera, mentre Ocaña è precipitato nella scala dei valori internazionali, come risulta dalla tabella che pubblichiamo all'interno. Luis s'è bruciato sulle infuocate strade di un Tour costruito per abbattere il toro (Merckx) e che invece ha mandato all'ospedale il torero (Ocaña), ragazzo di classe e di temperamento, ma fisicamente debole rispetto al gigante della Molteni, e con la tara di un'infanzia povera.

Ocaña è precipitato ed esiste un interrogativo: si risolleverà? Il discorso, a proposito di classifiche mondiali, richiede un confronto. Ecco, 1971: 1. Merckx, punti 180; 2. Ocaña, 74; 3. Gasta Pettersson e Van Springel, 68; 5. Gimoni, 56. 1972: 1. Merckx, 180; 2. Gimoni, 85; 3. Verbeeck, 52; 4. Poulidor e Fuente, 50. Ocaña è ventiduesimo a quota 22.

Le nostre classifiche, pur essendo di-

MERCKX sempre più MERCKX



Il drammatico arrivo di Gap (foto in alto): Bitossi ha ceduto a pochi metri dalla linea, e Marino Basso conquista la maglia iridata. Una giornata tutta italiana, una corsa controllata e dominata dagli azzurri di Ricci. Sotto, Basso distribuisce autografi nei panni di campione del mondo.



scutibili, esprimono una realtà, e il '72 dice: Merckx, sempre più Merckx! Noi viviamo della regolarità e della generosità di Gimoni; i francesi hanno in Guimard, Mezard e Thevenet dei validi esponenti, però oggi chi li precede è il trentaseienne Poulidor. L'ometto nuovo della Spagna è lo scalatore Fuente; il numero uno dell'Olanda rimane Zoetemelk, e gira e rigira il bastone del comando resta in mano del Belgio perché nei primi dieci del '72 troviamo il superman Merckx, Verbeeck, De Vlaeminck e Swerts.

Gli italiani hanno vinto poco, pochissimo. Per mettere insieme una settantina di successi (meno, 69) occorrono 68 nomi, e nell'arco di un decennio, solo nel '64 è andata peggio, e badate: al di là del campionato mondiale, le uniche vittorie di valore internazionale sono il Trofeo Laigueglia (Francioni), il Giro di Sardegna (Basso), il Giro di Catalogna e il G.P. di Lugano (Gimoni). E anche tenendo conto dei circuiti, ricaviamo modesti consuntivi personali: 9 successi Basso e Bitossi; 8 Gimoni; 5 Francioni e Motta; 4 Dancelli e Poulidor; 3 Paulini, Boifava e Fabbrì, 2 Zilioli e Zandegù. E allora, perché Gimoni viene dopo Merckx, potrebbe chiedere qualcuno?

Perché il bergamasco vanta una bella serie di piazzamenti importanti, perché dal Giro di Francia (seconda moneta) in poi s'è mantenuto costantemente sulla cresta dell'onda, concludendo con la cronoprova di Lugano, a coronamento di un'annata in cui carattere e orgoglio sono stati sorretti da condizioni psicofisiche superiori al previsto. Si spiega così l'alto punteggio di un Gimoni nei confronti (ad esempio) di un De Vlaeminck che ha vinto di più, ma è calato alla distanza, oltre al fatto di non aver disputato il Tour. Un Gimoni che nonostante le trenta primavere promette ancora qualcosa di bello, e tuttavia Gimoni non è l'avvenire.

Il campionato del mondo. Sarebbe ingiusto dimenticare la trionfale giornata di Gap, una domenica tutta italiana, tutta azzurra, come dimostra quel foglio d'ar-

rivo coi colori dell'iride: primo Basso, secondo Bitossi, sesto Dancelli, decimo Gimoni. Medaglia d'oro e medaglia d'argento, una pattuglia legata da una perfetta intesa, un fiore nel deserto, direte, e sia, ma da tenere come prezioso segnalibro di un romanzo imperniato su Merckx.

Certo, è l'ora del ricambio, poiché disponiamo di cavalli bolci che (salvo qualche apparenza) non possono tirare il carro. Un vecchio ritornello. L'ora del ricambio in ogni senso e ad ogni livello. Se pensiamo al mortificante verdetto delle Olimpiadi di Monaco, ci viene freddo. Pensiamo, piuttosto al congresso di Cagliari dove le società dovranno portare l'esigenza di una svolta profonda in tutti i settori, all'insegna della politica delle cose, come sottolinea un documento del comitato regionale emiliano.

Cagliari è un appuntamento per i dirigenti da rieleggere o da bocciare, ma al di là di questa operazione, s'impone un esame molto serio e critico per superare una situazione delicatissima. Il ciclismo italiano è in ritardo coi tempi, e da tempo paga le sue asinate, i suoi errori. E in quanto alla riforma del governo professionistico (leggi UCIP) chi parla di democrazia perché i corridori occupano nel comitato direttivo lo stesso spazio dei gruppi sportivi e degli organizzatori, nulla ha capito. Infatti è l'esecutivo che decide, e dall'esecutivo i ciclisti sono (in pratica) fuori!

L'UCIP è un organo di giudici che dovrebbero essere giudicati; le sue assemblee hanno carattere consultivo e non deliberativo, quindi la democrazia è nel cassetto col beneplacito, meglio col volere di Rodoni e il consenso del Com. Esec. Salvarani e Ferretti, entrano Bianchi, Brooklyn, Jolliceramica, Sammontana, una trentina di ragazzi staccherà la licenza della massima categoria: è di rigore un augurio, e di rigore è l'inizio di una bella rivoluzione. Come democrazia vuole, sennò Cagliari sarà un lungo, inutile e dannosissimo viaggio.

Gino Sala



Eddy Merckx (foto in alto) saluta la folla di Messico City dopo aver realizzato il nuovo primato dell'ora. Qui sopra Felice Gimondi esprime la sua soddisfazione per i risultati conseguiti nel '72: poche vittorie, ma tanti piazzamenti importanti, e alla fine il secondo posto nella classifica mondiale.

l'Unità

archivia la stagione
ciclistica 1972 con una
panoramica sul passato
e uno sguardo all'avvenire
nella tradizione
di un'iniziativa che
ha nuovamente incontrato
vaste adesioni e consensi



Democrazia e vitalità di una società dilettantistica

L'esempio viene dalla Rinascita Cofar-Pineta

RAVENNA, novembre. La «Rinascita» festeggia il venticinquesimo anniversario, e questa è una data da ricordare perché sottolinea il lungo e glorioso cammino di una società ciclistica che occupa un posto di primissimo piano, un posto che si è via via guadagnato con tanti sacrifici e tante iniziative nel quadro di un'intensa vita democratica, di dibattiti e di adesioni sempre maggiori che oggi si esprimono nella cifra di ben 460 soci. Nato nell'autunno del 1946, con una denominazione che raccoglieva il messaggio della Resistenza, con un solo corridore, ma con la ferma volontà di progredire, il sodalizio di Borgo S. Biagio allargava la pratica sportiva a tutte le categorie, e in occasione del venticinquesimo presenta un consuntivo che si commenta da sé, che fa testo nel mondo del ciclismo. Ecco: atleti che hanno indossato la maglia della Rinascita, 1043; vittorie 624; manifestazioni organizzate 221 (fra cui tre Giri delle Antiche

Romagne e tre Giri d'Italia per dilettanti in collaborazione con un'altra società locale); 16 presenze in competizioni internazionali, mondiali e olimpioniche; 29 titoli regionali e 2 titoli italiani.

Sono dati di una storia sportiva sofferta e molto bella. Dalle file della «Rinascita» sono usciti ragazzi che hanno militato con onore nel professionismo, vedi Pambianco, Melolesi, Ferretti, Sambri, Grassi, Reggi ed altri fra i quali Cavalcanti tuttora in attività

nelle vesti di quotato gregario. Dal 1964 la «Rinascita», grazie al proposito della cooperazione di favorire lo sviluppo dello sport popolare, gode del sostegno della Cofar-Pineta, e adesso pensiamo sia giusto segnalare i nomi degli uomini più impegnati di questa società il cui presidente onorario è l'on. Arrigo Boldrini.

Una società, dicevamo, che conta 460 aderenti sparsi in tutta la provincia, con un consiglio sociale di 63 membri, un esecutivo di 17 e una presidenza di 8. Gli uomini più impegnati si chiamano il presidente Medardo Bartolotti, i vice presidenti Jader Bassi e Aldo Drudi, il segretario Alfredo Tarroni, Bruno Contarini, Luciano Zaui, Luciano Dalmonico, Italo Binotti, Lino Eliscottini, Ilario Bacchini e Guido Molducci, nonché il dottor Libero Bandini che da vent'anni svolge con scrupolo, abilità e notevole passione il compito di medico sociale, i direttori sportivi Pretolani, Ferretti, Bazzi, Strocchi, Guerrini, Dalpozzo, Marani, Succì, Cicognani, il massaggiatore Neri e il meccanico Vitali.

Nel 1972, la Rinascita Cofar-Pineta ha ottenuto trenta successi (fra i quali il campionato italiano dell'inseguimento allievi) e numerosi piazzamenti (undici secondi posti, ventiquattro terzi, diciassette quarti, sedici quinti); è stata presente a gare di ogni livello con i suoi 43 tesserati (esordienti, allievi, dilettanti di prima, seconda e terza categoria) e nel '73 i suoi sforzi saranno concentrati in direzione dei giovani delle diverse categorie. Molte cose devono cambiare nel ciclismo italiano, e un esempio di democrazia, di vitalità, di profondo impegno, un serio contributo che vada la strada da seguire, vengono da Ravenna, dalla Rinascita Cofar-Pineta.



Presentiamo alcuni dei numerosi tesserati (43) della Rinascita Cofar-Pineta. Da sinistra, l'esordiente Boschi, i dilettanti Benedetti, Landini e Barbieri, l'allievo Rossi (sul tetto della vettura) con la maglia tricolore dell'inseguimento, i dilettanti Ascani, Piatuelli, Minguzzi e l'allievo Bosi.

Sanson presenta la tabella mondiale:

Ancora una volta il nome di Eddy Merckx spicca a grandi lettere nella nostra tabella mondiale del ciclismo 1972. E con un margine sul secondo (Gimondi) che non ammette la minima discussione. Merckx ha rivinto Giro d'Italia e Tour de France, per non dire delle classiche d'un giorno (Milano-Sanremo e Giro di Lombardia, ad esempio) e se a tutto ciò si aggiunge quel record dell'ora non compreso in questa graduatoria (limitata alle varie competizioni), viene spontanea l'affermazione che come lui non c'è proprio nessuno.

Merckx, ormai, fa storia a sé. La novità, semmai, viene da Gimondi. Il campione d'Italia è tornato sulla cresta dell'onda internazionale in virtù di un ottimo secondo posto al Tour, di un G.P. di Lugano a cronometro (nel quale ha migliorato il primato di Merckx) e di una Gand-Wevelgem che non ha vinto unicamente perché Verbeeck — squallificato seduto stante dalla giuria — lo ha sfacciatamente danneggiato.

Nella classifica assoluta può sorprendere la posizione di Roger De Vlaeminck, vincitore brillantissimo della Parigi-Roubaix. Va però fatto notare che il fiammingo non è andato più in là perché non è stato protagonista costante nelle gare a tappe e perché non ha disputato il Tour. In Italia, Roger De Vlaeminck ha vinto parecchio, ma è mancato nelle due classiche (Milano-Sanremo e Giro di Lombardia) alla vigilia delle quali il pronostico le dava come il solo, valido anti-Merckx.

Al terzo posto della graduatoria che tiene conto dei punteggi che i corridori hanno totalizzato nelle diverse competizioni, troviamo Frans Verbeeck, l'uomo della primavera. La seconda novità di questa classifica è rappresentata dallo spagnolo Fuente che divide il quarto posto con l'intramontabile Poulidor, autore del colpo più clamoroso della primavera (ha battuto Merckx nella Parigi-Nizza).

Il campione del mondo Basso figura al decimo posto e precede il francese Guimard di una lunghezza. Basso ha costruito la propria posizione con il Giro di Sardegna, la terza moneta della «Sanremo», la Coppa Bernocchi e la gara iridata di Gap. Il terzo italiano piazzato è Bitossi e poiché anche Dancelli è riuscito a venir fuori dal gruppetto dei più, si può concludere che anche nel '72 il nostro ciclismo (nonostante le poche vittorie) è riuscito a salvare la faccia.

Classifica assoluta

1. Merckx p. 180
2. Gimondi » 85
3. Verbeeck » 52
4. Poulidor » 50
5. Fuente » 50
6. Zoetemelk » 49
7. De Vlaeminck » 45
8. Swerts » 43
9. Lasa » 39
10. Basso » 34
11. Guimard » 33
12. Bitossi » 31
13. Van Impe » 29
14. Dierickx » 28
- Dancelli » 28
- Perurena » 28

Seguono con punti 26: Hazard; con 25: De Geest; con 24: Galdos, Panizza; con 23: Agostinho; con 22: Ocaña; con 21: Thevenet, Lopez Carril; con 20: Gosta Pettersson, Lazzano, Van Tyghem e Van Nesto.

Grandi prove a tappe

GIRO DI SPAGNA: 1. Fuente, p. 25; 2. Lasa, 20; 3. Tamames, 17; 4. Aja, 15; 5. Gonzalez Linaras, 13; 6. Perurena, 11; 7. Manzanque, 9; 8. Pesarrodona, 7; 9. Letori, 5; 10. Labourdette, 3.

GIRO D'ITALIA: 1. Merckx, p. 35; 2. Fuente, 25; 3. Galdos, 20; 4. Lopez Carril, 18; 5. Panizza, 15; 6. Pettersson G., 13; 7. De Vlaeminck, 11; 8. Gimondi, 9; 9. Lasa, 7; 10. Lazzano, 5.

TOUR DE FRANCE: 1. Merckx, p. 70; 2. Fuente, 50; 3. Gimondi, 34; 4. Lasa, 27; 5. Poulidor e Galdos, 20. Seguono con punti 18: Van Impe, Lopez Carril; 17: Tamames; 15: Aja, Zoetemelk, Panizza; 13: Pettersson G., Gonzalez Linaras, Martin; 11: Perurena, De Vlaeminck, Hazard; 9: Manzanque, Agostinho; 7: Pesarrodona, Thevenet; 5: Letori, Lazzano, Janssens; 3: Labourdette.



G.S. DREHER

Luciano Pezzi torna sull'ammiraglia per dirigere l'«operazione giovani» del Gruppo sportivo Dreher. Un uomo giusto al posto giusto.



Dopo pagine e pagine piene di squillanti successi (43 nel 1972)

Una scelta in linea coi tempi e che si chiama «operazione giovani»

MILANO, novembre

Il Gruppo Sportivo Dreher è prossimo al quarto anno di attività ciclistica: aveva cominciato con la cosiddetta «operazione simpatia» ottenendo subito vittorie e soddisfazioni, poi si è rinforzato, anche per rispecchiare il prestigio commerciale dell'azienda, società «leader» in campo birrario, e le vittorie, i trionfi si sono via via moltiplicati. Adesso, un'altra operazione è in vista, anzi è già stata realizzata: è l'«operazione giovani», ma prima di entrare in argomento, vediamo di sfogliare le pagine ciclistiche della Dreher 1972. Sono pagine piene di successi, come il lettore ben sa, e un nome spicca su tutti nel rendimento di Franchino Cribiori, il giovane tecnico che nel '73 guiderà una squadra di nuova costituzione, la «Brooklyn», mentre la giovane «Dreher» sarà guidata da Luciano Pezzi il cui rientro era atteso e sostenuto da molti. Il nome che spunta è quello

Le sette «speranze» del Gruppo Sportivo Dreher

Sotto (da sinistra a destra) presentiamo Luciano Borgognoni, Giovanni Dalla Bona, Giuliano Dominoni e Gino Fochesato; a lato Mauro Landini, Franco Ongarato e Tullio Rossi.



Sette esordienti nella formazione del '73 affidata a Luciano Pezzi: sono Borgognoni, Dalla Bona, Fochesato, Landini, Ongarato e Tullio Rossi. Lo stagionato Zilioli potrebbe andare oltre il ruolo di... chioccia

di Roger De Vlaeminck, un fior di campione, ed aveva ragione Cribiori quando affermava che Roger (due anni in meno di Merckx) era in fase di maturazione, ed infatti giunto al riposo invernale, il campione belga tira le somme con un bottino di 24 vittorie, un prezioso e qualificato bottino nel quale figurano la Milano-Torino, la Tirreno-Adriatico, la Parigi-Rubex, quattro tappe del Giro d'Italia ed il primato della classifica a punti, il Gran Premio di Camaiore e la Coppa Placci.

Ventiquattro vittorie e una infinità di piazzamenti (16 secondi posti), un De Vlaeminck sulla cresta dell'onda che ben merita la qualifica dell'anti-Merckx nelle gare in linea (vedi la «perla» della Parigi-Roubaix). E pur non volendo entrare nelle minuzie (i successi stagionali della Dreher arrivano a quota 43), ricorderemo l'affermazione di Van Lint nella bufera della Milano-Vignola; Sereu primo in una tappa del Giro di Sardegna, primo in una tappa della Tirreno-Adria-

tico e primo nel campionato delle Fiandre davanti a Merckx. Parecchie le vittorie in Belgio di Stevens (4), di Sercu (5) e di Van Lint (3), e ricordiamo la medaglia di bronzo del velocista Turrini nei mondiali su Marsiglia, nonché i titoli invernali conquistati dallo stesso Turrini e da De Lillo. Insomma, pagine belle che hanno via via soddisfatto il presidente Luciani ed i vice presidenti Beretta e Vitali i quali, chiuso il brillante, consistente bilancio, hanno deciso di prendere una strada diversa con un concetto ragionato, rivolto interamente al ciclismo italiano ed ai suoi giovani in un momento delicato per lo sport della bicicletta, delicato perché ha veramente bisogno di una svolta a tutti i livelli ed in ogni settore. E nel '73, l'anno della speranza, la Dreher cambia, si rinnova con una scelta adatta ai tempi e degna di fortuna.

La Dreher dice: proviamo ad allestire una squadra di giovani, vediamo quali sono le possibilità di questi ragazzi nel l'arco di un biennio, mettiamo

loro vicino un elemento esperto che faccia loro da... chioccia (Zilioli), confermiamo Maggioni per le sue qualità di lottatore, vediamo se con noi Lanzafame potrà esprimere le sue qualità di scalatore, e per il resto apriamo la porta a sette dilettanti che in ordine alfabetico sono Luciano Borgognoni, Giovanni Dalla Bona, Giuliano Dominoni, Gino Fochesato, Mauro Landini, Franco Ongarato e Tullio Rossi.

Sette esordienti visionati da Luciano Pezzi, l'ammiraglio che ha allevato e diretto molti campioni, che ha lanciato Gimondi, per fare un nome, che ha esperienza, capacità, doti organizzative e umane, e quella saggezza che insegna ai ragazzi a diventare uomini sotto ogni aspetto. Sappiamo che Pezzi si aspetta molto da Borgognoni perché è un elemento completo, sappiamo che senza mettere le mani avanti perché la verità verrà a galla cammin facendo, Pezzi vede in Dominoni un secondo Pierino Baffi, che Fochesato e Tullio Rossi gli ricordano rispettivamente De Rosso e Trapé, che Dalla Bona ha le

caratteristiche del fratello Luciano, che Landini è passista bravino pure in salita, che Ongarato è un bel velocista, ma sono note che il cronista, strappa, per così dire, al tecnico, in verità piuttosto taciturno perché consapevole di dover istruire, plasmare e verificare il materiale che ha sottomano. Sotto la regia di Pezzi, il piemontese Zilioli potrebbe andare oltre al ruolo di «chioccia» nonostante l'età e la pesantezza di una carriera logorante. Potrebbe essere un Zilioli che ogni tanto vince, il comasco Maggioni, sovente coi migliori, potrebbe rompere il ghiaccio e finire sul podio. Certo, il problema più importante è quello dei sette debuttanti, ed è un problema che il romagnolo Pezzi affronterà col dovuto tatto e col massimo impegno.

Un giovane medico, Luigi Veronesi, lavorerà a fianco di Pezzi. Giovane, ma già inoltrato nel mondo del ciclismo, è tanto vicino con le sue conoscenze specifiche e la sua semplicità, toccante dialettica alle numerose e talvolta complicate questioni dei ragazzi che pedalano.

cosa vi dà in più
oltre al sapore
un buon pranzo
Bertolli?

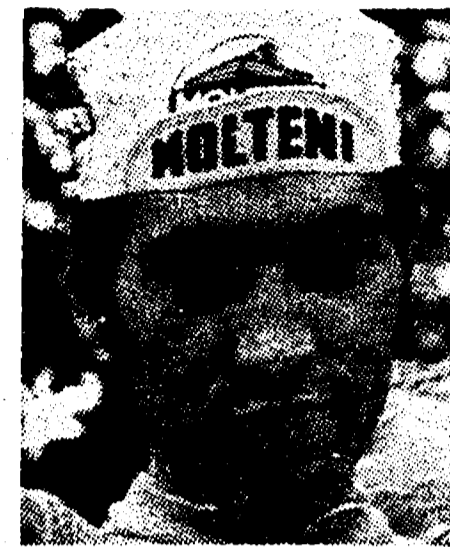


..il dopopranzo
Bertolli!



olio di oliva Bertolli, il sapore che diventa leggerezza

**1° Merckx con 180 punti - 2° Gimondi 85
3° Verbeek 52, poi Poulidor e Fuente 50**



Eddy Merckx

**Campionato
del mondo**

- 1. Basso p. 15
- 2. Bitossi » 10
- 3. Guimard » 8
- 4. Merckx » 7
- 5. Zoetemelk » 6
- 6. Dancelli » 5
- 7. Mortensen » 4
- 8. Verbeek » 3
- 9. Danguillaume » 2
- 10. Gimondi » 1



Felice Gimondi

**Campionati
nazionali**

- ITALIA: 1. Gimondi, p. 5; 2. Bitossi, 3; 3. Dancelli, 2; 4. Panizza, 1.
OLANDA: 1. Tabak, p. 5; 2. Zoetemelk, 3; 3. Wagtmans, 2; 4. Krels, 1.
SPAGNA: 1. Ocaña, p. 5; 2. Perurena, 3; 3. Tamames, 2; 4. Lopez Rodriguez, 1.
FRANCIA: 1. Berland, p. 5; 2. Guyot B., 3; 3. Perin, 2; 4. Mollet, 1.
SVIZZERA: 1. Fuchs, p. 5; 2. Pfen-

ninger L., 3; 3. Spahn, 2; 4. Thalmann, 1.
PORTOGALLO: 1. Agostinho, p. 5; 2. Andrade, 3; 3. Mendes, 2; 4. Miranda, 1.
LUSSEMBURGO: 1. Gilson, p. 5 (solo concorrente in gara).
GERMANIA: 1. Pfeffen, p. 5; 2. Muddeman, 3; 3. Bugdahl, 2; 4. Wolfshohl, 1.
BELGIO: 1. Godefroot, p. 5; 2. Merckx, 3; 3. Van Vlierberghe, 2; 4. Gekens, 1.
 Classifica del campionato (mondiale e nazionale): 1. Basso, p. 15; 2. Bitossi, 13; 3. Merckx, 10; 4. Zoetemelk, 9; 5. Guimard, 8. Secondo con p. 7: Dancelli; 6. Gimondi.

**Prove Coppa
del Mondo**

MILANO-SANREMO: 1. Merckx, p. 12; 2. Motta, 9; 3. Basso, 7; 4. Verbeek, 6; 5. Wolfshohl, 5; 6. Dancelli, 4; 7. Perurena, 3; 8. Dierickx, punti 2.
AMSTEL GOLD RACE: 1. Planckaert Walter, p. 12; 2. De Geest, 9; 3. Zoetemelk, 7; 4. Vianen, 6; 5. Planckaert Willy, 5; 6. Dierickx, 4; 7. Verbeek, 3; 8. Kerstens, 2.
GIRO DELLE FIANDRE: 1. Leman, p. 12; 2. Dierickx, 9; 3. Verbeek, 7; 4. De Geest, 6; 5. Rosiers, 5; 6.

Swerts, 4; 7. Merckx, 3; 8. Santy A., 2.
GAND-WEVELGEM: 1. Swerts, p. 12; 2. Gimondi, 9; 3. Merckx, 7; 4. Houbrechts, 6; 5. Verbeek (giunto primo e retrocesso per aver danneggiato Gimondi), 5; 6. Van Vlierberghe, 4; 7. Planckaert Walter, 3; 8. Perin, 2.
PARIGI-ROUBAIX: 1. De Vlaeminck, p. 12; 2. Dierickx, 9; 3. Hoban, 8; 4. Teirlinck, 6; 5. Van Malderghem, 5; 6. Van Roosbroeck, 4; 7. Merckx, 3; 8. Peelman, 2.
FRECCIA VALLONE: 1. Merckx, p. 12; 2. Poulidor, 9; 3. Van Neste, 7; 4. Bellone, 6; 5. Pintens, 5; 6. Santy A., 4; 7. Van Roosbroeck, 3; 8. Schepers, 2.
HENNINGER TURM: 1. Bellone, p.

12; 2. Merckx, 9; 3. Van Tyghem, 7; 4. Schepers, 6; 5. Berland, 5; 6. Leman, 4; 7. Van Stayen, 3; 8. Kerstens, 2.
CAMPIONATO DI ZURIGO: 1. Van Neste, p. 12; 2. Van Schil, 9; 3. Poppe, 7; 4. Thalmann, 6; 5. Pfenninger L., 5; 6. Bergamo E., 4; 7. Intven, 3; 8. Bitossi, 2.
GIRO DEL PIEMONTE: 1. Merckx, p. 12; 2. Gimondi, 9; 3. Panizza, 7; 4. Maggioni, 6; 5. Van Springel, 5; 6. Bitossi, 4; 7. Dancelli, 3; 8. Motta, 2.
PARIGI-TOURS: 1. Van Tyghem, p. 12; 2. Huysmans, 9; 3. De Geest, 7; 4. De Vlaeminck, 6; 5. Koeken, 5; 6. Reybroeck, 4; 7. Guimard, 3; 8. Van Linden, 2.

Classifica: 1. Merckx, p. 70; 2. Verbeek, 27; 3. Gimondi, 25; 4. De Geest e Dierickx, 24. Seguono con punti 19: Van Neste e Van Tyghem; 18: De Vlaeminck e Bellone; 16: Leman e Swerts; 15: Planckaert Walter; 12: Guimard; 11: Houbrechts, Motta e Zoetemelk; 9: Van Schil, Poulidor e Huysmans; 8: Schepers; 7: Basso, Dancelli, Panizza, Van Roosbroeck, Hoban e Poppe; 6: Bitossi, Maggioni, Santy A., Vianen, Teirlinck, Thalmann; 5: Wolfshohl, Planckaert Willy, Rosiers, Pintens, Pfenninger L., Koeken, Van Springel, Berland, Van Malderghem; 4: Kerstens, Van Vlierberghe, Reybroeck, Bergamo E.; 3: Intven, Delisle, Van Stayen, Perurena; 2: Perin, Peelman, Van Linden.



Raymond Poulidor

**Altre corse
a tappe**

GIRO DI SARDEGNA: 1. Basso, p. 7; 2. Houbrechts, 5; 3. Sercu, 4; 4. Perletto, 3; 5. Van Vlierberghe, 2; 6. De Geest, 1.
GIRO DEL LEVANTE: 1. Perurena, p. 7; 3. Lazzano, 5; 3. Tabak, 4; 4. Mortensen, 2; 5. Gandarias, 2; 6. Gonzales Linares, 1.
PARIGI-NIZZA: 1. Poulidor, p. 7; 2. Merckx, 5; 3. Ocaña, 4; 4. Delisle, 3; 5. Lasa, 2; 6. Mortensen, 1.
TIRRENO-ADRIATICO: 1. De Vlae-

minck, p. 7; 2. Fuchs, 5; 3. Pettersson T., 4; 4. Verbeek, 3; 5. Van Closter, 2; 6. Gimondi, 1.
SETTIMANA CATALANA: 1. Lasa, p. 7; 2. Poulidor, 5; 3. Manzanque, 4; 4. Delisle, 3; 5. Abilleira, 2; 6. Tabak, 1.
GIRO DEL BELGIO: 1. Swerts, p. 7; 2. Poulidor, 5; 3. Manzanque, 4; 4. Delisle, 3; 5. Abilleira, 2; 6. Tabak, 1.
QUATTRO GIORNI DI DUNKERQUE: 1. Hézard, p. 7; 2. Ocaña, 5; 3. Bracka, 4; 4. Guimard, 3; 5. Dierickx, 2; 6. Bellone, 1.
GIRO DI ROMANIA: 1. Thevenet, p. 7; 2. Van Impe, 5; 3. Delisle, 4; 4. Martinez, 3; 5. Pingon, 2; 6. Pettersson G., 1.



Roger De Vlaeminck

GIRO DEL DELFINATO: 1. Rosiers, p. 7; 2. Aerts, 5; 3. Hoban, 4; 4. Poulidor, 3; 5. Van Impe, 2; 6. Ocaña, 1.
G.P. MIDI LIBRE: 1. Guimard, p. 7; 2. Zoetemelk, 5; 3. Hézard, 4; 4. Poulidor, 3; 5. Van Impe, 2; 6. Ocaña, 1.
GIRO DELLA SVIZZERA: 1. Pfenninger L., p. 7; 2. Pingeon, 10; 3. Dancelli, 4; 4. Spahn, 3; 5. Agostinho, 2; 6. Schiavon, 1.
GIRO DI CATALOGNA: 1. Gimondi, p. 7; 2. Gonzales Linares, 5; 3. Martos, 4; 4. Lazzano, 3; 5. Perurena, 2; 6. Castello, 1.
GIRO DEL PORTOGALLO: 1. Agostinho, p. 7; 2. Martins, 5; 3. Geldenaz, 4; 4. Miranda, 3; 5. Andrade, 2.

GIRO DEL CANADA: 1. Reybroeck, p. 7; 2. Van Springel, 5; 3. Besnard, 4; 4. Zoetemelk, 3; 5. Hézard, 2; 6. Mintckiewicz, 1.
Classifica: 1. Ocaña, p. 17; 2. Hézard e Poulidor, 15; 4. Thevenet e Zoetemelk, 14. Seguono con punti 11: Van Impe; 10: Guimard e Dancelli; 9: Perurena, Agostinho, Lasa; 8: Gimondi e Lazzano; 7: Basso, De Vlaeminck, Swerts, Pingeon, Rosiers, Pfenninger L., Vasseur S., Reybroeck; 6: De Geest, Gonzales Linares, Tabak e Martinez; 5: Houbrechts, Merckx, Fuchs, Verbeek, Martens, Aerts, Rlotte, Van Springel; 4: Sercu, Mortensen, Pettersson T., Manzanque, Bracke, Hoban, Dancelli, Martos, Geldenaz, Verreydt, Besnard.

**Corse in
linea**

G.P. ST. RAPHAEL: 1. Lapébie, p. 3; 2. Van Lancker, 2; 3. Rebillard, 1.
G.P. CANNES: 1. Poggiali, p. 3; 2. Perin, 2; 3. Perletto, 1.
G.P. DI AIX: 1. Delchambre, p. 3; 2. Tschan, 2; 3. Genty, 1.
TROFEO LAIGUEGLIA: 1. Francioni, p. 3; 2. Merckx, 2. Il terzo non è conteggiato perché non si è sottoposto al controllo medico (secondo il regolamento) che era previsto per i primi tre. Il secondo, Harry Janssen, è risultato positivo. A guadagnare un posto, in definitiva, è stato solo Merckx.
G.P. NIZZA: 1. Verbeek, p. 3; 2. Bodart, 2; 3. Guillaume, 1.
G.P. MONACO: 1. Verbeek, p. 3; 2. Rosiers, 2; 3. Van Schil, 1.
G.P. MENTONE: 1. Pintens, p. 3; 2. Delisle, 2; 3. Preziosi, 1.
G.P. ST. TROPEZ: 1. Verbeek, p. 3; 2. Planckaert, 2; 3. Tschan, 1.
G.P. VALENCIA: 1. Godefroot, p. 3; 2. Rlotte, 2; 3. Rub, 1.
G.P. ANTIBES: 1. Van Malderghem, p. 3; 2. Bodart, 2; 3. Barras, 1.
NIZZA-SEILLANS: 1. Verbeek, p. 3; 2. Genty, 2; 3. Rivory, 1.
G.P. ROQUEBRUNE: 1. Danguillaume, p. 3; 2. Rub, 2; 3. Almar, 1.
GIRO DEL LIMBURGO: 1. Abelshausen, p. 3; 2. Verbeek, 2; 3. Hooyberghs, 1.
HET VOLK: 1. Verbeek, p. 3; 2. Dierickx, 2; 3. Merckx, 1.

SASSARI-CAGLIARI: 1. Van Vlierberghe, p. 3; 2. Bitossi, 2; 3. Motta, 1.
ARDENNE FIAMMINGHE: 1. Tabak, p. 3; 2. Delaere, 2; 3. Van Tyghem, 1.
G.P. HARELBEKE: 1. Hutsebaut, p. 3; 2. Merckx, 2; 3. Godefroot, 1.
FRECCIA BRABANTE: 1. Merckx, p. 3; 2. Van Springel, 2; 3. Swerts, 1.
GIRO DI REGGIO CALABRIA: 1. Bitossi, p. 3; 2. Van Vlierberghe, 2; 3. Paolini, 1.
CRITERIUM NATIONAL: 1. Poulidor, p. 3; 2. Santy A., 2; 3. Molineris, 1.
GIRO DI CAMPANIA: 1. Bitossi, p. 3; 2. Bergamo M., 2; 3. Zilioli, 1.
GIRO DELLE PUGLIE: 1. Bitossi, p. 3; 2. Pettersson G., 2; 3. Pettersson T., 1.
G.P. DI PASQUA: 1. Lazzano, p. 3; 2. Abilleira, 2; 3. Galdos, 1.
PARIGI-CAMBERT: 1. Catieau, p. 3; 2. Sercu, 2; 3. Raymond, 1.
G.P. NAVARRA: 1. Lopez Carril, p. 3; 2. Lasa, 2; 3. Abilleira, 1.
G.P. LANCY: 1. Fuchs, p. 3; 2. Blain, 2; 3. Millard, 1.
LIEGI-TONGRINNE: 1. Cambre, p. 3; 2. Vanderveuten, 2; 3. Barras, 1.
MILANO-VIGNOLA: 1. Van Linden, p. 3; 2. Simonetti, 2; 3. Stevens, 1.
G.P. DI GENK: 1. Swerts, p. 3; 2. Vanconingstoo, 2; 3. Eyers, 1.
GIRO DI TOSCANA: 1. Fuchs, p. 3; 2. Pintens, 2; 3. Perletto, 1.
GIRO DI ROMAGNA: 1. Guerra, p. 3; 2. Simonetti, 2; 3. Francioni, 1.
COPPA BERGOCCHI: 1. Basso, p. 3; 2. Sercu, 2; 3. Francioni, 1.
G.P. DI MEULEBECKE: 1. Van Vlierberghe, p. 3; 2. Van Clooster, 2; 3. Vandevijver, 1.
PARIGI-BOURGES: 1. Guimard, p. 3; 2. Danguillaume, 2; 3. Catieau, 1.

G.P. DI MIRANDOLA: 1. Reybroeck, p. 3; 2. Zandegù, 2; 3. Ritter, 1.
G.P. DI CAMAIORE: 1. De Vlaeminck, p. 3; 2. Francioni, 2; 3. Panizza, 1.
G.P. DI MONTELUPO: 1. Boifava, p. 3; 2. Dancelli, 2; 3. Bergamo M., 1.
G.P. DI CESARANO: 1. Motta, p. 3; 2. Poldiori, 2; 3. Michelotto, 1.
G.P. DI VIGEVANO: 1. Fuchs, p. 3; 2. Caverzasi, 2; 3. Paolini, 1.
GIRO DELLE MARCHE: 1. Dancelli, p. 3; 2. Chiappano, 2; 3. Mori P., 1.
TRE VALLI VARESINE: 1. Santambrogio, p. 3; 2. Basso, p. 2; 3. Dancelli, 1.
G.P. DI ARGOVIA: 1. Pintens, p. 3; 2. Muddeman, 2; 3. Vandevijver, 1.
G.P. INDUSTRIA - COMMERCIO: 1. Conti, p. 3; 2. De Geest, 2; 3. Di Caterina, 1.



José Manuel Fuente

GIRO DEL VENETO: 1. Paolini, p. 3; 2. Giuliani, 2; 3. Varini, 1.
COPPA SABATINI: 1. Houbrechts, p. 3; 2. Van Vlierberghe, 2; 3. Maggioni, 1.
GIRO DELL'EMILIA: 1. Merckx, p. 3; 2. Lazzano, 2; 3. Gimondi, 1.
COPPA AGOSTONI: 1. Simonetti, p. 3; 2. Michelotto, 2; 3. Pettersson T., 1.
G.P. SCHEIDA: 1. Merckx, p. 3; 2. Van Springel, 2; 3. Planckaert, 1.
TROFEO MATTEOTTI: 1. Boifava, p. 3; 2. Dancelli, 2; 3. Bergamo E., 1.
GIRO DELL'UMBRIA: 1. Paolini, p. 3; 2. Poggiali, 2; 3. Caverzasi, 1.
GIRO DEL LAZIO: 1. Vandebossche, p. 3; 2. Bergamo M., 2; 3. Pettersson T., 1.

**Le gare a
cronometro**

G.P. DI CASTROCARO: 1. Swerts, p. 5; 2. Gimondi, 3; 3. Pettersson T., 1.
CRONOSTAFFETTA - I frazione: 1. Swerts, p. 3; 2. Boifava, 2; 3. Simonetti, 1; II frazione: 1. Bruyere, p. 3; 2. Pettersson T., 2; 3. Poggiali, 1; III frazione: 1. Fuchs, p. 3. 2. Pettersson G., 2; 3. Dancelli, 1.
G.P. DI DIESENHOFEN: 1. Ritter, p. 5; 2. Poulidor, 3. Mortensen, 1.
TROFEO BARACCHI: 1. Merckx-Swerts, p. 10; 2. Gimondi-Boifava, 5; 3. Pettersson G.-Pettersson T., 2.
G.P. DI LUGANO: 1. Gimondi, p. 5; 2. Swerts, 3; 3. Ritter, 1.
G.P. DELLE NAZIONI: 1. Swerts, p. 5; 2. Zoetemelk, 3; 3. Hézard, 1.
CLASSIFICA: 1. Swerts, p. 21; 2. Gimondi, 11; 3. Ritter, 6. Seguono con punti 5: Boifava, Pettersson T., Merckx, p. 4; Pettersson G., p. 3; Fuchs, Poulidor, Bruyere, Zoetemelk, p. 1; Simonetti, Poggiali, Dancelli, Mortensen, Hézard.



La miglior stagione del campio-
nissimo belga: Milano-Sanremo,
Giro d'Italia, Tour de France,
Giro di Lombardia e primato del-
l'ora sono le «perle» dei cin-
quanta successi ottenuti da Eddy

L'ANNO-RECORD DI UN MERCKX-RECORD

Per il Gruppo Sportivo Molteni, ormai più della quantità vale la qualità. «Abbiamo vinto un'ottantina di corse, meno dello scorso anno, ma il numero conta relativamente», osserva giustamente Giorgio Albani, l'uomo che sovrintende alle fortune ciclistiche della squadra di Arcore capeggiata da quel Merckx sempre più dominatore e protagonista di una stagione coronata dal prestigioso record dell'ora. La miglior stagione della carriera professionistica di Eddy, e Albani è del nostro parere. Cinquanta successi, e a proposito di qualità, da marzo a ottobre il belga vanta i seguenti trionfi: Milano-Sanremo, Legi-Bastogne-Legi, Freccia Vallona, Giro d'Italia, Giro di Francia, Giro del Piemonte, Giro dell'Emilia, Giro di Lombardia, Trofeo Baracchi e primato dell'ora. Un avvio prudente e un finale potente.

«È maturato tatticamente, ha fallito un solo obiettivo, ma si è rifatto abbondantemente a Città del Messico», dice Giorgio Albani che ricorda momenti (e timori) dell'impresa - Eddy diserterà il Giro d'Italia '73? - L'acquisto di Janssen e il debutto di Parecchini

Commenta Albani: «Possiamo dire che Merckx, pur mantenendo intatto il suo istinto di grande campione, è tatticamente maturato. L'aver iniziato la stagione con calma, senza la fretta degli anni precedenti, gli ha indubbiamente giovato, vedi il Giro di Sardegna che ha perso... tranquillamente. Un solo obiettivo ha fallito, e sapete quale: l'obiettivo della maglia iridata. Se il campionato mondiale si fosse svolto alla solita data, cioè ai primi di settembre, avremmo sicuramente visto un altro Merckx. Il Merckx della prima settimana di agosto era nervoso, preoccupato per l'imminente nascita del figlio. E comunque da settembre in avanti egli si è rifatto abbondantemente, in maniera stupenda...»

L'ottobre di Eddy non è lontano. Aveva nel gesso il risultato di Gap e ha sfoderato squallenti vittorie, è sceso di bicicletta col primato dell'ora percorrendo sulla pista di Messico City chilometri 49,408. Giorgio Albani era il capo della spedizione messicana, e il cronista gli domanda quale sensazione ha provato. «Una sensazione nuova, e vorrei dire anche una forte emozione. Era la prima volta che prestavo la mia opera in una competizione del genere che comportava un notevole rischio, il rischio di un fallimento, e capivole che trattandosi di Merckx, un fallimento avrebbe gettato una grossa ombra sull'intera stagione...»

«Insomma, lei ha temuto...»
«Ho temuto che la macchina di Eddy s'inceppasse. Poteva succedere, considerato il momento del tentativo. Eravamo a fine ottobre. Merckx aveva vinto il Giro dell'Emilia, Giro di Lombardia e Trofeo Baracchi nell'arco di una settimana; a fine ottobre un pedalatore del suo temperamento non è fresco, ma semi-stanco, e giunti in Messico ho pensato che ci eravamo imbarcati in un'avventura pericolosa. È andata bene perché Eddy dispone di una classe fenomenale, e aggiungo che ho avvertito la sicurezza dell'impresa quando egli è arrivato ai venti chilometri con 11" di

vantaggio sulla tabella di marcia».

«Alcuni ritenevano Merckx in grado di toccare il muro del cinquanta...»
«Far meglio era impossibile. Egli non disponeva di un vero test, di un punto d'appoggio. Ha tentato in quattro e quattr'otto, basandosi su una tabella valida sul piano teorico, massimo poteva percorrere cento metri di più, però dopo l'esperienza nettamente positiva del 25 ottobre, e naturalmente con un'applicazione specifica, ritengo Merckx capace di arrivare ai cinquanta».

«Abbiamo raccolto voci che nel '73 danno Eddy al Giro di Spagna e al Tour. Niente Giro d'Italia, allora?»

«Il programma del '73 è ancora tutto da discutere. Adesso Eddy deve riposarsi e svagarsi. Ne parleremo fra un paio di mesi. Chiaro che alla Molteni il Giro d'Italia interessa...»
«La squadra, ad ogni modo, è già fatta...»

«Sì. Vicino a Merckx ci saranno l'ottimo Swerts, Bruyere, De Schoenmaecker, Vandebossche, Huysmans, Spruyt, Mintjens, Van Schil, Intven, Van der Linden, Lievens, Belini più Edouard Janssens, un belga che va bene in salita, l'esordiente Parecchini e un altro dilettante italiano che passerà di categoria...»

La Molteni ha vinto anche senza Merckx, com'è noto. L'ottimo Swerts (15 vittorie fra cui Giro del Belgio, Gand-Wevelgem, G.P. di Castrocaro, Trofeo Baracchi e G.P. delle Nazioni) ha brillato nelle prove a cronometro, il terzetto Swerts-Bruyere-Van Springel si è aggiudicato la cronostaffetta d'Abruzzo, e Vandebossche s'è imposto nel Giro del Lazio. È l'ennesima dimostrazione che Merckx dispone di validissimi scudieri, di un vero e autentico squadrone.

In questo squadrone s'inserisce il dotato Janssens e debutterà il velocista Parecchini, un ragazzo nel quale Albani potrebbe trovare la freccia vincente in diverse occasioni. E così il Gruppo Sportivo che vanta la Coppa del Mondo e il primato dell'anzianità in campo ciclistico, affronterà il sedicesimo anno d'attività con tutti i presupposti per conquistare nuovi e numerosi allori: così Pietro e Ambrogio Molteni procederanno sul sicuro affidando il marchio della loro industria alimentare a Eddy Merckx, all'uomo che vince sempre di più.



Fotostoria dal Messico

Fotocronaca del record realizzato da Merckx a Città del Messico lo scorso 25 ottobre (49 chilometri, 408 metri e 68 centimetri allo scoccare dell'ora). Dall'alto al basso: 1) la partenza di Bruzella. Accanto al campione si conoscono il costruttore delle biciclette Ernesto Colnago, Pietro Molteni, Giorgio Albani e la signora Claudia, moglie di Eddy. 2) Ritto sul podio, Merckx attende il colpo di pistola che darà il via all'avventura. 3) La maschera del belga dopo l'impresa. 4) Sono trascorsi pochi minuti e l'eccezionale fisico di Merckx (scattante tra le folle) ha già recuperato.



Roger Swerts, l'ottimo «spalla» di Merckx, ha concluso la stagione con quindici vittorie. Qui lo vediamo in azione nel G.P. delle Nazioni vinto dall'ottimo della Molteni, qualificandosi numero uno dell'anno nella classifica delle prove a cronometro.

CHI SCEGLIE LA QUALITA'



TROVA LA FORTUNA

10.000 PREMI

perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

BROOKLYN



Diamo il benvenuto ai ragazzi di Franceschini che s'affacciano sulla soglia del professionismo



corridori studiano e sei lavoreranno in stabilimento: Knudsen nell'officina degli stampi e Andresen nel reparto falegnameria. Naturalmente, avranno il tempo per allenarsi. La nostra non sarà una squadra di vizianti...».

Lo sport della bicicletta piace a Ferruccio Franceschini che è stato amico di Coppi, che da un ventennio vive nell'ambiente. «Al settanta per cento per me è passione e al trenta per cento prestigio per l'azienda», sottolinea il presidente della Jolljceramica, titolare di un'azienda che produce pavimenti e rivestimenti in ceramiche d'arte ispirandosi alla tradizione artigianale per quanto riguarda gli smalti ed il gusto della decorazione. Un'azienda che pur avendo un assetto industriale ha mantenuto inalterate le caratteristiche della lavorazione a mano, ottenendo alti riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale fra cui il Mercurio, l'Ercole d'oro, il Premio Europeo Ceramica e un attestato del governo jugoslavo.

Da parte sua, la Jolljceramica ha istituito un premio mondiale della ceramica per coloro che operano nel settore da oltre ventiquattro anni, premio che nel '73 toccherà a cinque italiani, e a rappresentanti delle seguenti Nazioni: Cecoslovacchia, Giappone, RDT, Jugoslavia, Stati Uniti. Ma torniamo al ciclismo elencandovi i dodici ragazzi affidati alle cure di Marino Fontana che in ordine alfabetico sono: Thorleif Andresen, Alessio Antonini, Federico Baldan, Giacomo Bazzan, Giovanni Battaglia, Enzo Brentegani, Pierino Gavazzi, Pietro Gambarotto, Franco Mori, Knut Knudsen, Romano Tumellero e Dorino Vanzo.

È una compagine tutta da scoprire, che ha detto la sua in maniera preminente in campo dietantistico, che allinea passisti, velocisti e scalatori e che è attesa con particolare curiosità al cosiddetto battesimo del fuoco. Il signor Franceschini pensa che il suo Battaglia e Francesco Moser potrebbero dar vita ad un acceso ed interessante dualismo, quel dualismo di cui il professionismo necessita per suscitare passioni assopite; il signor Franceschini, il presidente dei ciclisti che pedalano e lavorano (proprio una nuova teoria) gioca due carte importanti: il citato Battaglia e quel Knudsen (vincitore fra l'altro del Giro di Norvegia) che ha già una storia: la singolare storia del giovanotto nato in un Paese senza piste, e che in pista (a Monaco) si è laureato campione olimpionico.

Due carte importanti e molte speranze, una ventata di freschezza, di energia chiamate a dare una scossa per cambiare le vecchie e logore gerarchie.

Battaglin e Knudsen due carte importanti



Dieci debuttanti più due esperti. Il lavoro in fabbrica oltre le corse: il norvegese campione olimpionico nella officina degli stampi

Presentiamo le due grandi speranze della Jolljceramica: in alto Giovanni Battaglia, vincitore del Giro d'Italia per dilettanti; qui accanto il norvegese Knut Knudsen, campione olimpionico dell'inseguimento individuale

CASALSERUGO (Padova), novembre. Una nuova squadra s'affaccia sulla soglia del professionismo. È il Gruppo Sportivo Jolljceramica al quale è di rigore il benvenuto, non solo per motivi di cortesia, ma soprattutto per quanto andremo a spiegare. Intanto sarà bene precisare che si tratta di un marchio già noto, anzi notissimo nel mondo del ciclismo dilettantistico. È il marchio di Giovanni Battaglia, per intenderci, del ragazzo che ha vinto il Giro d'Italia della categoria, e a proposito di vittorie, figuratevi che nel rendiconto del direttore sportivo Marino Fontana s'arriva a quota 130. È il marchio che ha istituito il «Braciale d'oro» per i migliori pistard (velocisti e inseguitori), dando così un notevole apporto al ciclismo giovanile «un apporto che non verrà a cessare anche se faremo il gran salto», ha precisato il presidente Ferruccio Franceschini.

È un salto anticipato di un anno, e Ferruccio Franceschini, personaggio dinamico, di larghe visuali, spiega il perché di questa decisione. «Abbiamo tenuto conto che il ciclismo professionistico ha bisogno di forse fresche e che sarebbe stato un peccato lasciarci scappare ragazzi allevati in casa; abbiamo avuto il coraggio di presentarci con una squadra composta da nomi in massima parte conosciuti nel raggio di un paese, ed è già un risultato, mi pare. Il risultato di portare un contributo nella situazione di un ciclismo tutto da rinnovare. Non abbiamo fretta, ma pensiamo di farci valere. È una

formazione con un'età media di 22 anni: dieci elementi su dodici sono debuttanti; abbiamo ingaggiato Franco Mori e Tumellero per dare esperienza al complesso; la lode della nostra decisione si chiama Battaglia, ventun primavere, forte scalatore, un bravo passista, un pedalatore di fondo che deve però imparare molte cose, ma tutti potranno esprimere le loro doti...».

«A cominciare dal norvegese Knudsen, campione olimpionico dell'inseguimento...».

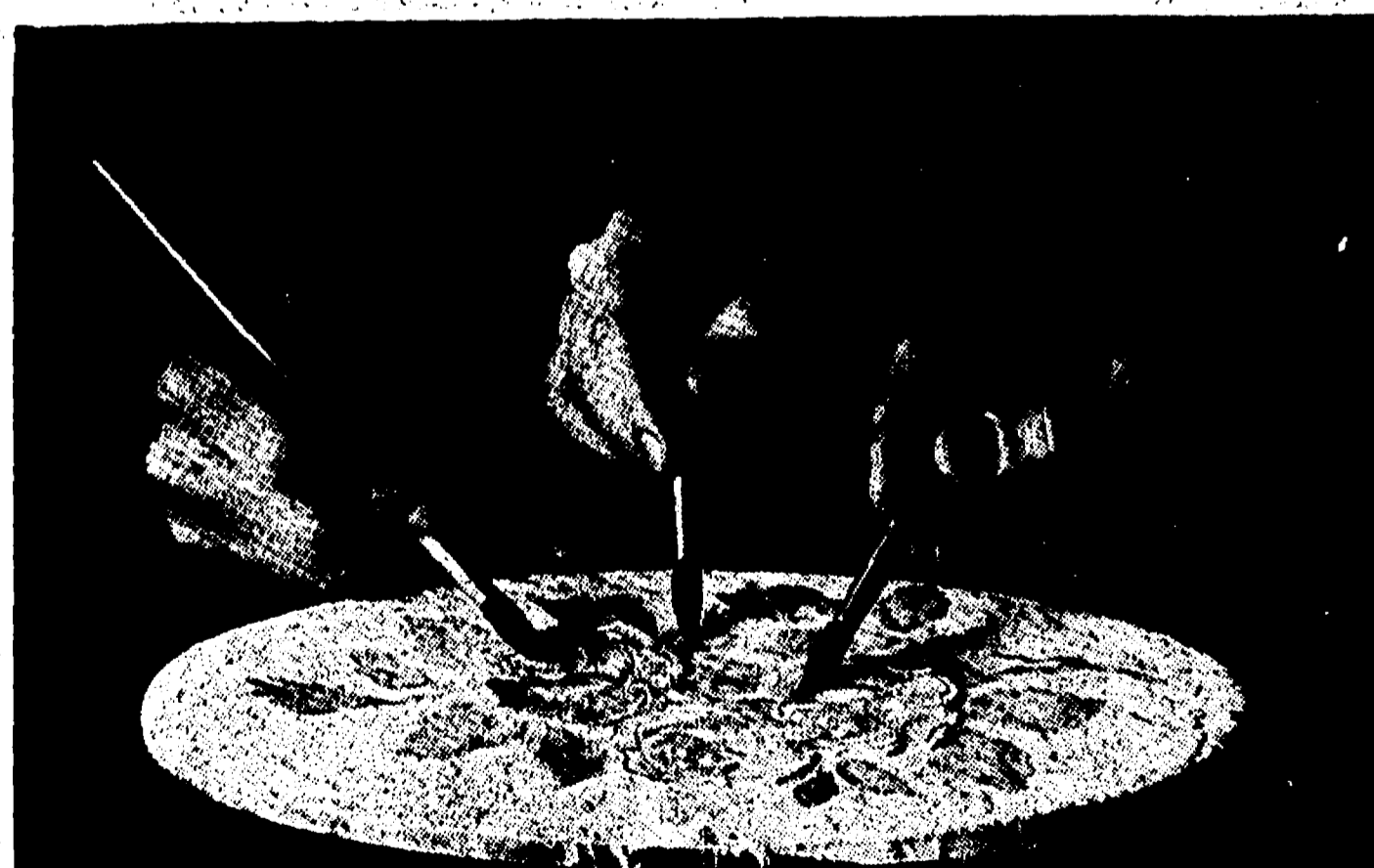
«Knudsen è salito clamorosamente alla ribalta di Monaco mettendosi in luce mezzi atletici che i tecnici ritengono notevoli. Insieme a lui, ha firmato per noi un altro norvegese che a Monaco ha disputato la gara della Cento km.: Andresen».

«Difficile la firma di Knudsen?».

«Facile. Gli ho detto: ti diamo da lavorare in fabbrica e la possibilità di affermarti tra i professionisti e ha accettato subito la proposta».

«Lavorare in fabbrica?».

«Sicuro. Quattro dei nostri



RIVIVE NELLE NOSTRE MANI

jolljceramica

maioliche dipinte a mano

i Moltobuoni Molteni



I "Moltobuoni Molteni"... e non a caso!

La Molteni di Arcore, nasce, infatti, dalla grande scuola dei maestri salumieri della Brianza di cui ha conservato inalterate nel tempo le antiche ed esclusive ricette.

Questa "bontà" non è quindi solo una questione

di materie prime, selezionatissime, ma anche e soprattutto di lunga esperienza rimasta, alla Molteni di Arcore industria all'avanguardia in campo europeo, sempre ancorata alle più genuine tradizioni artigianali.

la stessa tradizionale "bontà" nei prodotti in scatola Molteni.



Oscar mondiale dell'alimentazione

"Ercole D'Oro"



SALVARANI Dieci anni di trionfi e...

Nell'ultima stagione d'attività, una maglia iridata (Basso) e una maglia tricolore (Gimondi)

BAGANZOLA (Parma), novembre. L'elenco che la signorina Donatella ci passa col suo sorriso che è frutto di un sano ottimismo, riporta una trentina di vittorie e tanti piazzamenti. E' un elenco di qualità siglato da Gimondi a Lugano con una cronometro record che spazza via il primato di Ocaña sul giro e il primato di Merckx sulla distanza, un Gimondi « estivo » e « autunnale », come aveva previsto il vice presidente Mario Salvarani, un Gimondi al quale in primavera avevano rubato (autore del furto Verbeeck) la Gand-Wevelgem, un Gimondi già di corda nel Giro d'Italia, campione d'Italia col successo riportato nel Giro dell'Appennino, secondo nel Tour de France secondo nel Giro del Piemonte, vincitore nel Giro di Catalogna, e prima di Lugano, ottimo protagonista nel Giro dell'Emilia e nel Giro di Lombardia. Un Gimondi che a trent'anni sembra sulla strada della seconda giovinezza.

La vittoria più squillante è quella di Basso, campione mondiale a Gap e in precedenza sul podio del Giro della Sardegna e della Coppa Bernocchi, ma vogliamo ricordare gli « acuti » di Poggiali (Cannes), Gualazzini (quarta tappa del Tour), Reybroeck (G.P. Cemab e Giro del Canada), Houbrechts (Coppa Sabatini), Guerra (Giro di Romagna e campionato italiano dell'inseguimento), Santambrogio (Tre Valli Varesine) e qui giunti, iniziamo il dialogo con Mario Salvarani come da tradizione, cioè con una specie di botta e risposta. Segui-
teci.

« 1963-1973: dieci anni col ciclismo, più di 300 vittorie fra cui tre Giri d'Italia, un Tour de France, un Giro di Spagna, un Giro di Svizzera, un campionato mondiale individuale, uno a squadre e uno di ciclocross; classiche come la Milano-Sanremo, la Parigi-Roubaix, la Parigi-Bruxelles, il Giro di Lombardia, scudetti nazionali, eccetera, eccetera: un marchio che con Adorni, Gimondi e compagni ha lasciato una grossa impronta in tutta Europa, e proprio nella stagione in cui Gimondi riconquista la maglia tricolore e Basso veste i colori dell'Irlanda, la Salvarani lascia. Una decisione già nota prima di Gap, ma non siete stati tentati di tornare indietro? »

« La ringrazio innanzi tutto di avermi fatto questa domanda che mi consente di puntualizzare sull'argomento il mio pensiero e quello della Salvarani. La nostra decisione di cessare dopo un decennio di attività, non trovava le sue ragioni nella presunta mancanza di risultati validi e di prestigio. Per questo è indubbio che il titolo italiano, il buon comportamento di Gimondi al Tour, il titolo mondiale di Basso e lo stupendo finale di stagione di tutta la squadra, non potevano costituire un motivo per farci recedere dalla nostra decisione. Il tutto mi pare invece che sia servito a testimoniare sino all'ultimo la serietà di intenti sempre dimostrata dalla Salvarani nel ciclismo ed il profondo attaccamento ai colori sociali dei nostri atleti. Le ragioni, infine, della nostra sofferta decisione, sono quelle, e non sto a ripeterle, espresse nel comunicato ufficiale del giugno scorso ».

« Il vostro addio è definitivo o momentaneo? Nell'ambiente si dice che fra un paio d'anni ritornerete... »
« E' certo che il ciclismo lo avevamo nel sangue e ci rimarrà nel sangue. Preconizzare adesso un nostro ritorno è quasi impossibile. Nello studio dei nostri piani di sviluppo e di potenziamento dei nostri marchi, sarà una eventualità da prendere in considerazione. Vedremo ».

« Come anche chi dice, anzi chi vi accusa di aver alzato i prezzi di gestione con stipendi e onorari e connessi eccessivi, e di averne pagato le conseguenze... »

« Escludo, come già detto, che all'origine della nostra de-



...una chiusura con



una porta... aperta



Presentiamo (da sinistra a destra e dall'alto in basso) alcune immagini del decennio ciclistico della Salvarani: Renato Longo lanciato verso la conquista del campionato mondiale di ciclocross 1964; Adorni e Gimondi nell'anno (1965) in cui vinsero rispettivamente Giro d'Italia e Tour; Adorni (Giro del '65) nell'indimenticabile cavalcata di Modesto; la maschera di Gimondi nella trionfale Parigi-Roubaix; Altig sul podio della Milano-Sanremo 1968; Poggiali primatore nel Giro della Svizzera 1970; Gimondi vincitore solitario del Giro dell'Appennino 1972 e maglia tricolore; ancora Gimondi nell'estate '72, e prelievo dopo il secondo posto nella cronometro del Tour che gli permetterà di scavalcare Poulidor (dal quale riceve le congratulazioni) e piazzarsi così alla spalle di Merckx; la commovente di Basso, abbracciato dal d.s. Adorni, a conclusione della corsa di Gap dove Marino s'è laureato campione del mondo 1972; Gimondi nella mischia del suo final a Lugano; ha concluso la stagione aggiudicandosi la cronometro a tempo di record, battendo il primato sul giro di Ocaña e il primato di Merckx sulla distanza.

Intervista col vice presidente Mario Salvarani - « Merckx è un marziano e Gimondi il primo dei terrestri... »
Le Tre Cime di Lavaredo del 1968 - « Il ciclismo sarà sempre uno sport tra i più seguiti e popolari »

« Tanti ricordi, tante soddisfazioni, e c'è un episodio, magari legato ad una sconfitta più che ad un successo, un episodio sconosciuto al cronista e al lettore e che non dimenticherete mai? »
« Sì, legato ad una sconfitta.

« Un giorno nerissimo, freddo, pieno di neve, le Tre Cime di Lavaredo del 1968. La prima grande sconfitta in salita di Gimondi su Merckx. Una giornata ciclisticamente apocalittica. Un Gimondi che in quello inferno sopravvive, in forza del suo grande orgoglio, del suo spirito di combattente nato, della sua ineguagliabile onestà professionale, della sua classe di autentico campione. Quella sera a Cortina fui vicino al più grande dei Gimondi. Lo ricorderei sempre ».

« Le è piaciuto il Gimondi di quest'anno? E cosa le... suggerisce il Merckx per il quale lei prova un'ammirazione tale da giudicarlo il più grande campione di tutti i tempi? »
« Gimondi è stato un grande Gimondi, come nel passato ha dimostrato di essere il numero due del ciclismo mondiale. Il numero due dopo Merckx. Il più grande degli uomini che in ogni tempo hanno fatto del

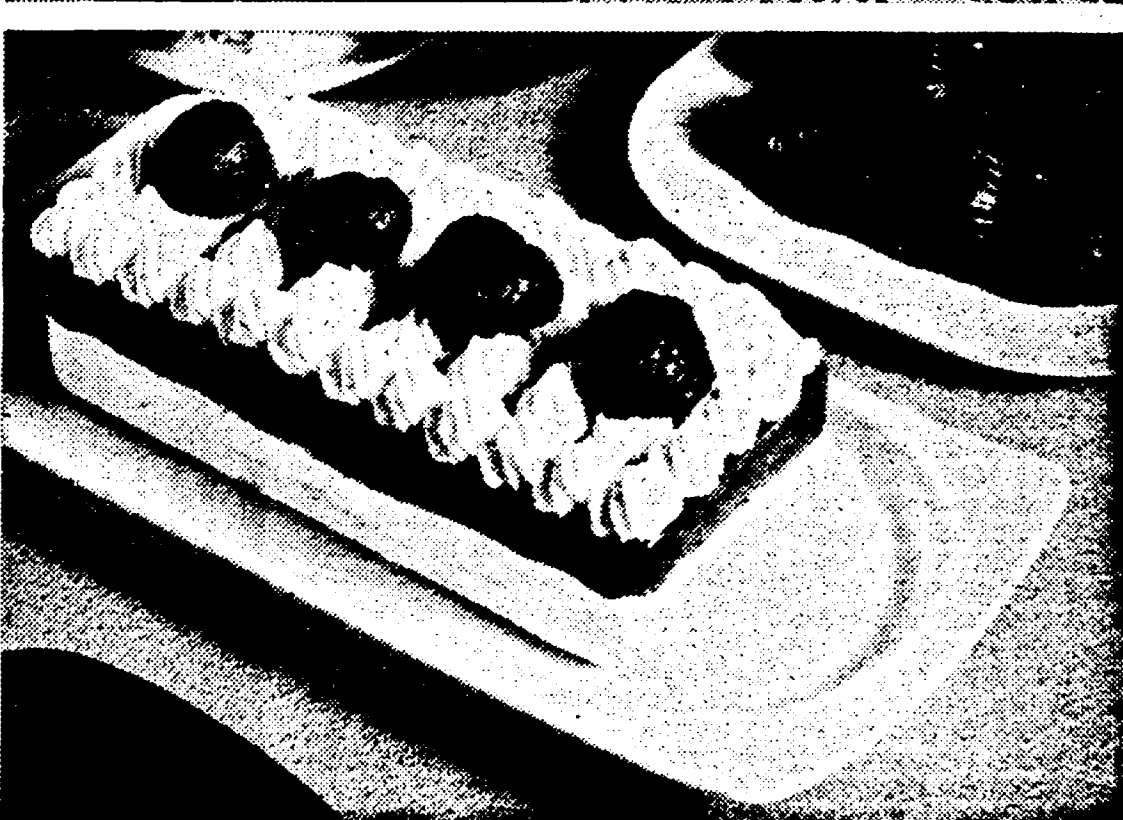
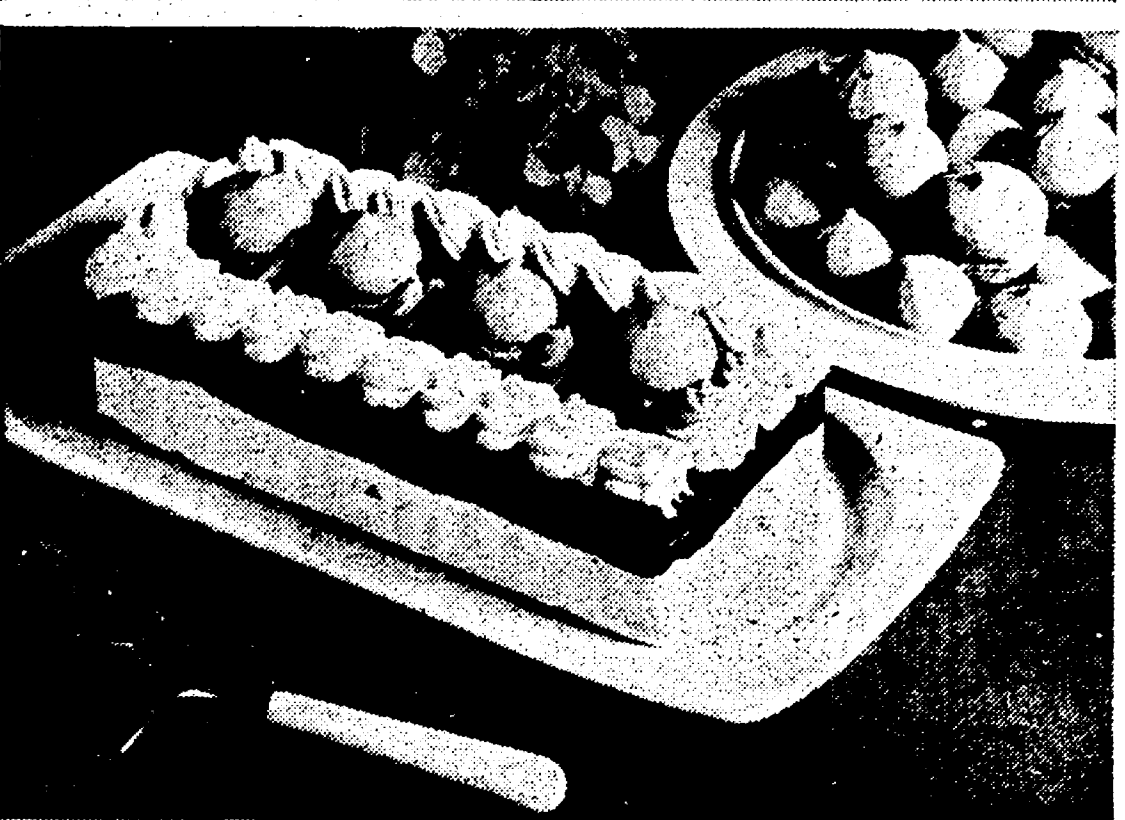
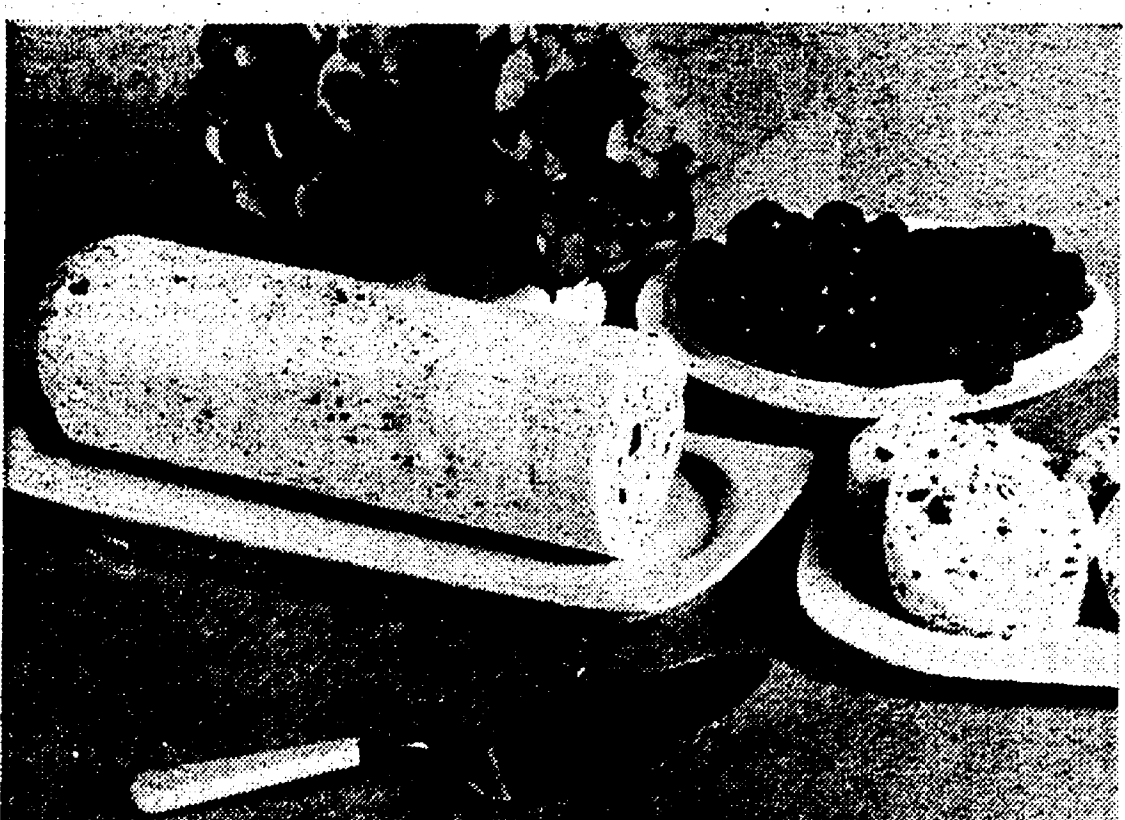
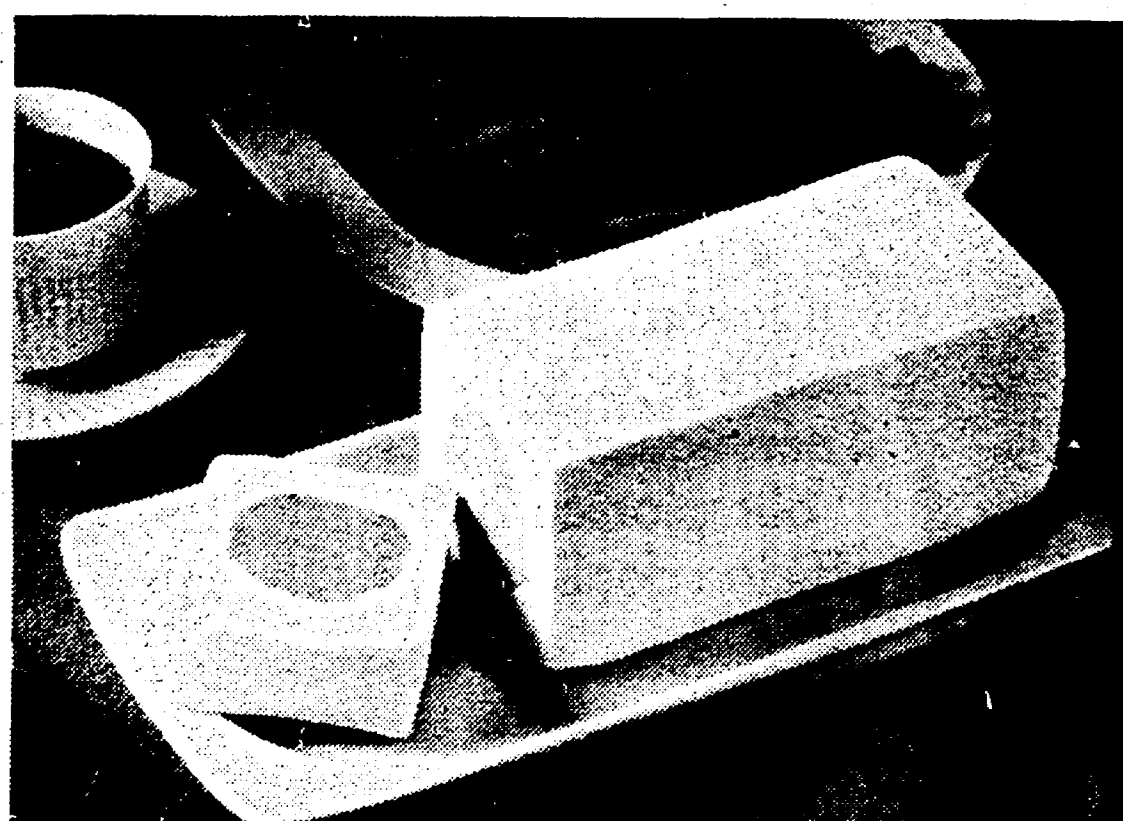
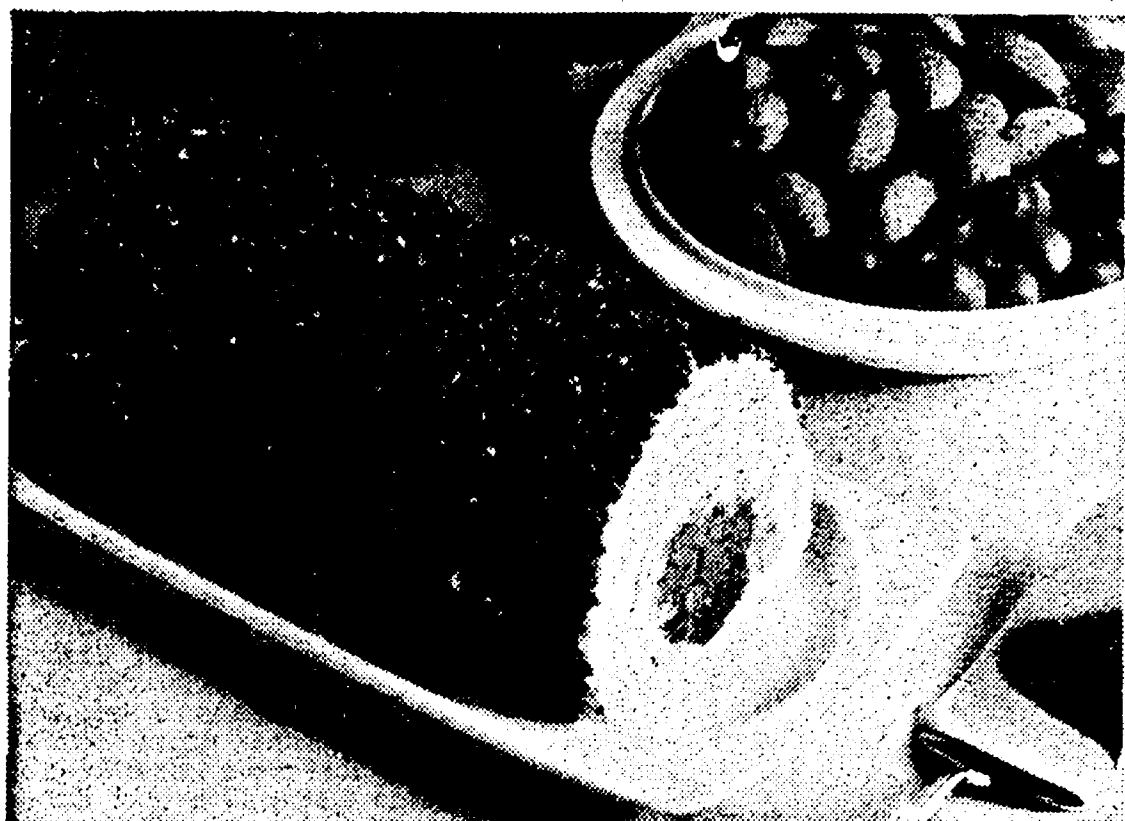
ciclismo la loro professione. Che dire di più? Ricordo un Giro delle Fiandre, penso sia stato proprio un Giro delle Fiandre: Merckx arrivò primo con 10 minuti su un piccolo gruppetto di corridori, tra questi c'era Merckx, in mezzo a cinque minuti dall'uno e dagli altri, c'era Gimondi. Qualcuno disse: il primo dei terrestri, davanti c'era un extra-terrestre. Un marziano. Le proporzioni sono tutte qui. Penso si possa essere soddisfatti ».

« C'è un corridore che la Salvarani avrebbe voluto nelle sue file e non è riuscito ad avere? »
« Sì, uno solo: Merckx se fosse nato in Italia ».

« Merckx esalta il ciclismo, e anche Gimondi e qualcun altro per la loro parte e le loro possibilità, ma lo sport della bicicletta soffre di parecchi mali di vecchia data, e necessiti di idee di innovazioni, di una svolta. Sintetizzando, lei cosa suggerisce? »

« Il ciclismo è e sarà sempre uno sport tra i più seguiti e popolari. Che ci siano modifiche da apportare, cose da aggiungere, è fuori di dubbio. Negli ultimi anni sono emersi errori e manchevolezze che dovrebbero avere suggerito le direttrici da seguire. Esiste e sta lavorando, una commissione che, a quanto mi risulta, ha fatto proposte che giudico innovative ed interessanti. Mi auguro che possano essere accolte ».

« Non ci sembra il caso di aggiungere molto. Mario Salvarani ha esposto punti di vista propri, ma in linea generale ha usato il plurale, ha parlato anche per i fratelli Renzo, Emilio, Antonio e Gianni, gli altri titolari della grande e notissima azienda che produce cucine componibili, e s'intuisce che col ciclismo la Salvarani chiude con una porta aperta.



per voi sportivi...

Tutti i gelati Sanson sono fatti con ingredienti naturali e genuini: sono un vero e proprio alimento, particolarmente adatto agli sportivi per il suo alto valore nutritivo. A colazione, a pranzo e a cena c'è ora una fresca alternativa ai piatti tradizionali.



GBC

Il popolare Dino nelle vesti di direttore sportivo con la sua allegria, la sua... paura e la sua esperienza

Zandegù, novello tecnico lancia il veneto Peccolo

« E' un ragazzo dotato per mettersi in luce nel Giro d'Italia... » - Un bilancio e uno stile - Panizza e Francioni pedine nuove per ottenere vittorie di prestigio



« Beviamoci sopra », sembra dire Dino Zandegù in questa foto che lo ritrae in uno dei suoi momenti d'allegria. Il « mattacchione » del ciclismo italiano ha concluso quest'anno la sua lunga carriera, e scesa dalla bicicletta salirà sull'ammiraglia per guidare la pattuglia della GBC alla quale trasmetterà senz'altro fiducia ed esperienza.

CINISELLO BALSAMO, novembre

Parlando del Gruppo Sportivo G.B.C., il cronista rischia di ripetersi per la serenità che riscontra vagliando i risultati stagionali, e d'altronde è nello stile del presidente Jacopo Castelfranchi andare oltre il significato delle cifre per apprezzarle in un modo tutto suo, per non drammatizzare, ad esempio, se ha vinto meno del previsto, per valutare come si deve un piazzamento, talvolta più sofferto di un successo. E Marino Vigna, vice presidente della squadra di Cinisello, commenta:

« Potevamo ottenere qualcosa di più, personalmente aspettavo un paio di vittorie che non sono arrivate, ma nel complesso i nostri corridori hanno sempre lottato con tenerezza, comportandosi onorevolmente, alla garibaldina, come si usa dire... ».

Nel bilancio della G.B.C. si legge che Michelotto ha vinto una tappa del Giro della Svizzera, che ha ottenuto diversi piazzamenti fra i quali un secondo posto nella Coppa Agostoni, e che è stato riserva azzurra ai mondiali di Gap. Ancora nel Giro della Svizzera, la G.B.C. ha vinto la classifica a squadre e il G.P. della Montagna con Schiavon (sesto assoluto). Zandegù, secondo a Mirandola, s'è aggiudicato due tappe del Giro del Canada e Aldo Moser ha pedalato col solito ed esemplare entusiasmo, e qui giunti, la G.B.C. volta pagina, si rinnova, si rinforza per il 1973.

Dino Zandegù, una delle figure più simpatiche e popolari del ciclismo, scende di bicicletta e sale sull'ammiraglia nelle vesti di direttore sportivo. Alle sue spalle, lascia, una carriera onorevole, una quarantina di successi (circuiti esclusi) fra i quali spicca il Giro delle Fiandre 1968. « E' senz'altro un atto di stima e di fiducia dimostrati dalla G.B.C. che lo cercherà di contraccambiare nel migliore dei modi », dice il milanese di Padova.

Zandegù il « canterino », Zandegù il « mattacchione », l'uomo allegro per natura, esuberante e quindi comunicativo, ma attenzione a non confondere. Dico con uno di quei personaggi che non vedono, che non pensano, che non giudicano. Io non ho fatto solo il ciclista. Ho girato il mondo, ho conosciuto cose e problemi della vita che mi hanno interessato e continuano ad interessarmi. Credo di essere un uomo normale. Parlerò ai corridori come se corressi ancora io, e un po' d'allegria non guasterà anzi dovrebbe servire a dare spirito e gambe. Certo, il nuovo incarico mi preoccupa, però spero di cavarmela. L'ambiente lo conosco... ».

La G.B.C., da anni nel ciclismo come in altre branche dello sport, è un'organizzazione che anche nei momenti critici per le attività collegate all'elettronica si è sempre mantenuta

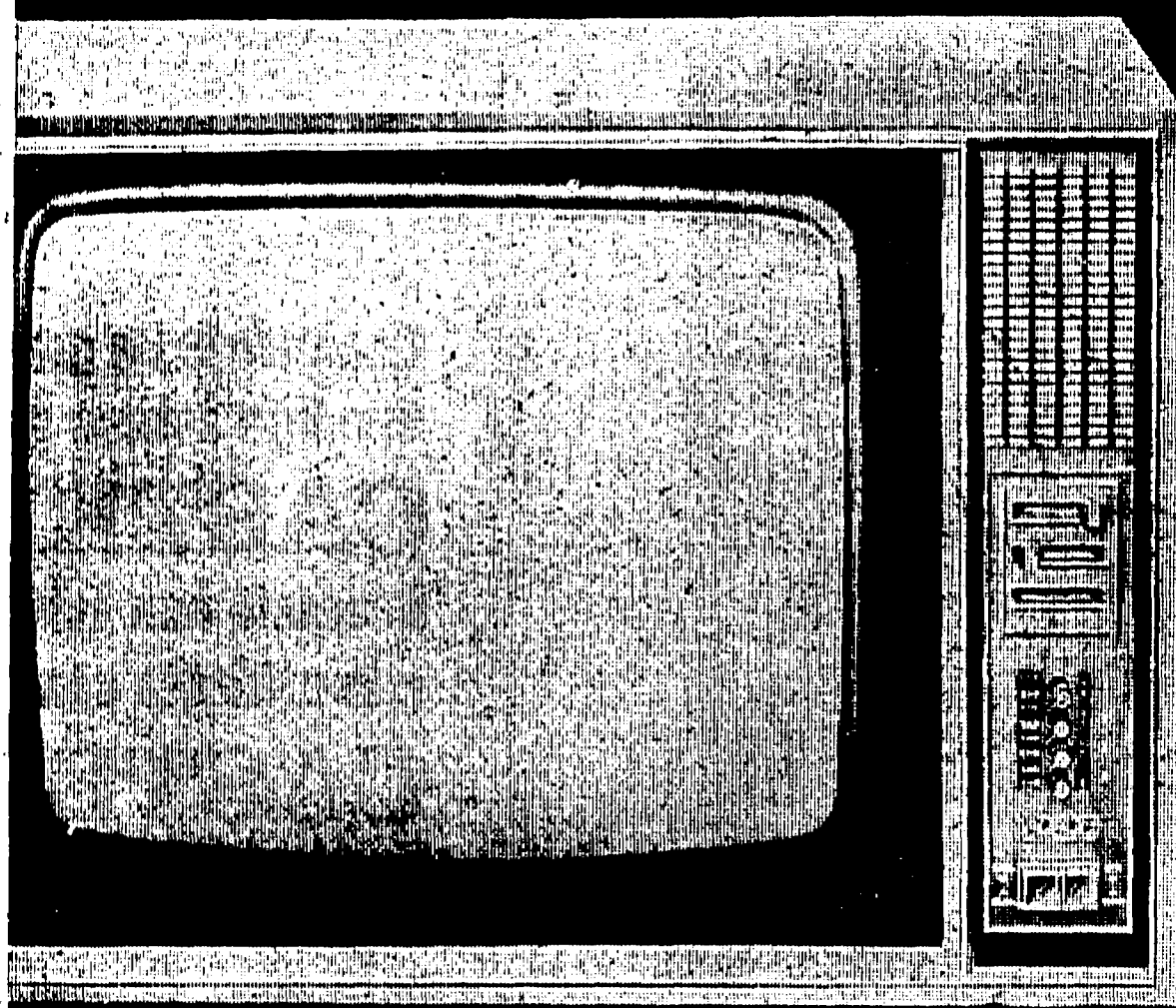
in piena efficienza, riuscendo persino ad ampliare la gamma dei prodotti trattati. Non c'è in Italia uno studioso, un addetto ai lavori e alla produzione in campo elettronico che non abbia trovato una guida nella G.B.C. per la soluzione dei problemi connessi alla sua particolare attività. I componenti elettronici costituiscono uno dei fondamenti della vita moderna. Infatti il mondo in cui viviamo è in massima parte regolato dall'elettronica la quale entra ormai in ogni attività umana in forma indiretta o diretta. La classificazione dei componenti elettrici supera la considerevole cifra di quarantamila tipi i quali si rinnovano senza interruzione come vuole lo sviluppo della scienza e della tecnica. La G.B.C. procede di pari passo con tale dinamica aggiornandosi di continuo su scala mondiale in tal senso la sua posizione in Italia è preminente. Oltre ai componenti elettronici, la G.B.C. è conosciuta per la sua estesa gamma di televisori e telecamere, per gli apparecchi radio e di registrazione, per l'Alta Fedeltà ed anche perché distributrice esclusiva in Italia di marche di fama mondiale come Sony, B & A, Elac.

Come dicevamo, presto vedremo all'opera una G.B.C. rinnovata e rinforzata. Zandegù si è infatti assicurato le firme di Panizza, Francioni, Anni, Sorlini e Armani, ha confermato Schiavon e potrà disporre degli elvetici Spahn e Hubschmid (una promessa) nonché di Peccolo, ragazzo veneto che farà il salto di categoria dopo aver impressionato come dilettante. « Peccolo mi sembra un elemento già maturo, già pronto per dire la sua tra i professionisti. E' un regolarista, lo scattista, e mi risulta che si è ritirato una sola volta causa la rottura della bicicletta: significa che ha del carattere e della stoffa, che può mettersi in luce nel Giro d'Italia », dichiara Zandegù.

Chiaro che Panizza e Francioni sono delle pedine valide, sicure. Panizza per le gare a tappe, e Francioni per le prove in linea. Anni è un bravo, navigato gregario; Sorlini può rendersi utile, idem Armani e Schiavon, e tutto considerato la nuova G.B.C. ci pare in possesso dei numeri per ottenere vittorie di prestigio, per recitare una bella parte nella storia del ciclismo 1973.

dalle telecamere ai televisori questa è la forza

GBC



IL TELEVISORE CONSIGLIATO DAL TECNICO



Salvarani: venti anni spesi per razionalizzare l'arredamento della casa. Le nuove produzioni, dalle cucine alle camere da letto, dagli armadi guardanti alle camere per ragazzi, sono l'espressione della più avanzata e più umana tecnologia. Sono il simbolo della più trascendente evoluzione nel senso della casa. Un risultato grande, ma più grande è il suo scopo: una vita insieme più gradevole, più bella, più sorridente.

Le nuove dimensioni del vivere insieme

SALVARANI

SCIC

Avanti con una formazione agguerrita che promette più traguardi

Renzo Fornari ha posto con forza l'esigenza di nuove strutture ciclistiche



Enrico Paolini vincitore dell'ultima tappa del Giro d'Italia nella gemmatissima Piazza del Duomo

VIARELO (Parma), novembre. È stato in chiusura di stagione che il Gruppo Sportivo Scic ha deciso di continuare l'attività ciclistica. L'impressione di voler mollare le ancore per uscire dalle acque di un ciclismo dove la confusione offusca la chiarezza, è durata un bel po' e adesso il presidente Renzo Fornari spiega perché la sua squadra rimane sulla breccia. «Volevamo delle garanzie, le garanzie di nuove strutture, un discorso che riguarda tutti, intendiamoci, e l'UCIP ci ha assicurato che l'apposita commissione incaricata di presentare un progetto di riforma, ha lavorato col dovuto impegno perché riteniamo soddisfatti delle buone intenzioni cui naturalmente dovranno seguire i fatti».

Tredici successi e l'esame critico di Eraldo Giganti - Accanto a Dancelli, Polidori e Paolini vedremo Gosta e Tomas Pettersson

«Quali?»
«Per esempio la coordinazione dei problemi riguardanti il triangolo corridori-squadre-organizzatori, il che è tutto dire. Insomma, una ventata d'innovazione, la necessità di non escludere certe zone dove il ciclismo, nelle sue rarissime punte, ha incontrato fervore e simpatia; la questione dei circuiti che non devono essere riservati ai soliti nomi, ma allegati alla presenza dei vari gruppi sportivi, ecc. ecc.»
Renzo Fornari è un presidente.

te che da tempo si batte per liberare il ciclismo dalle sue scorie che non sono poche, e l'aver puntato, per così dire, i piedi, l'aver posto con forza l'esigenza di un profondo cambiamento, costituisce un merito da sottolineare. Insomma, al di là dei risultati ottenuti dai suoi corridori che un anno possono essere brillanti e l'altro meno, e che certamente gli stanno a cuore, egli vuole operare in un ambiente pulito. Giusto, giustissimo.

Il bilancio stagionale della Scic è costituito da 13 successi così distribuiti: 4 Dancelli (circuiti di Ghedi, due tappe del Giro della Svizzera e Giro delle Marche); 4 Polidori (una tappa del «Romandia», due tappe del Giro della Svizzera e il circuito di Medesano); 3 Paolini (ultima tappa del Giro d'Italia, Giro dell'Umbria e Giro del Veneto); 2 Benfatto (il campionato italiano stayer e la tappa del Giro di Reggio Calabria). Potremmo ricordare i numerosi piazzamenti, sappiamo che in alcune occasioni è mancato quel pizzico di fortuna che serve a vincere, e comunque si tratta di un bilancio inferiore all'aspettativa, come del resto ammette il direttore sportivo Eraldo Giganti con quella semplicità che convince perché ripudia scuse e cavilli, e semmai va in cerca del perché e del percorso in forma critica. Tre atleti della Scic hanno indossato la maglia azzurra (Dancelli e Polidori nelle vesti di stradisti e Benfatto nei panni dello stayer) e ciò costituisce una soddisfazione, un riconoscimento, ma sentiamo cosa dice Giganti.

«In primo luogo l'annata grigia di Polidori dovuta a disturbi epatici, e l'errore di Giancarlo è stato quello di voler insistere a pedalare quando doveva fermarsi per curarsi. Direi che il ciclismo italiano in generale ha risentito della mancanza di un Polidori tipo 1971,



Giancarlo Polidori ha avuto una stagione grigia dovuta a disturbi epatici, ma è guarito e conta di tornare presto nella schiera dei «big».

matrimonio, che è diventato padre, che ha sicuramente avvertito le nuove responsabilità. Penso che l'anno prossimo si assesterà definitivamente come uomo e come ciclista.
«Riteniamo Verelli un bravo gregario: condivide il giudizio?»
«Condivido. Verelli s'è completato e l'intera squadra potrà contare sul suo notevole apporto».
«A proposito di squadra, è noto che nel '73 la Scic presenterà diverse novità...»
«Esatto. Accanto a Dancelli, Paolini, Polidori, Verelli e Benfatto ci saranno fra gli altri Gosta e Tomas Pettersson, Farisato e Tosello».
«Gosta sarà il vostro numero uno nelle gare a tappe, mentre Tomas ha piuttosto deluso, tenendo conto delle sue qualità...»
«Gosta dovrebbe trovarsi bene e... caricarsi maggiormente nell'ambiente dei Dancelli, dei Paolini e dei Polidori. In quanto a Tomas, che ha mezzi e classe in abbondanza, vedremo di capire l'individuo e soprattutto di stimolarlo...»
«Nonostante le tre belle vittorie, ha lasciato a desiderare perché discontinuo nel rendimento, ma teniamo presente che era al suo primo anno di

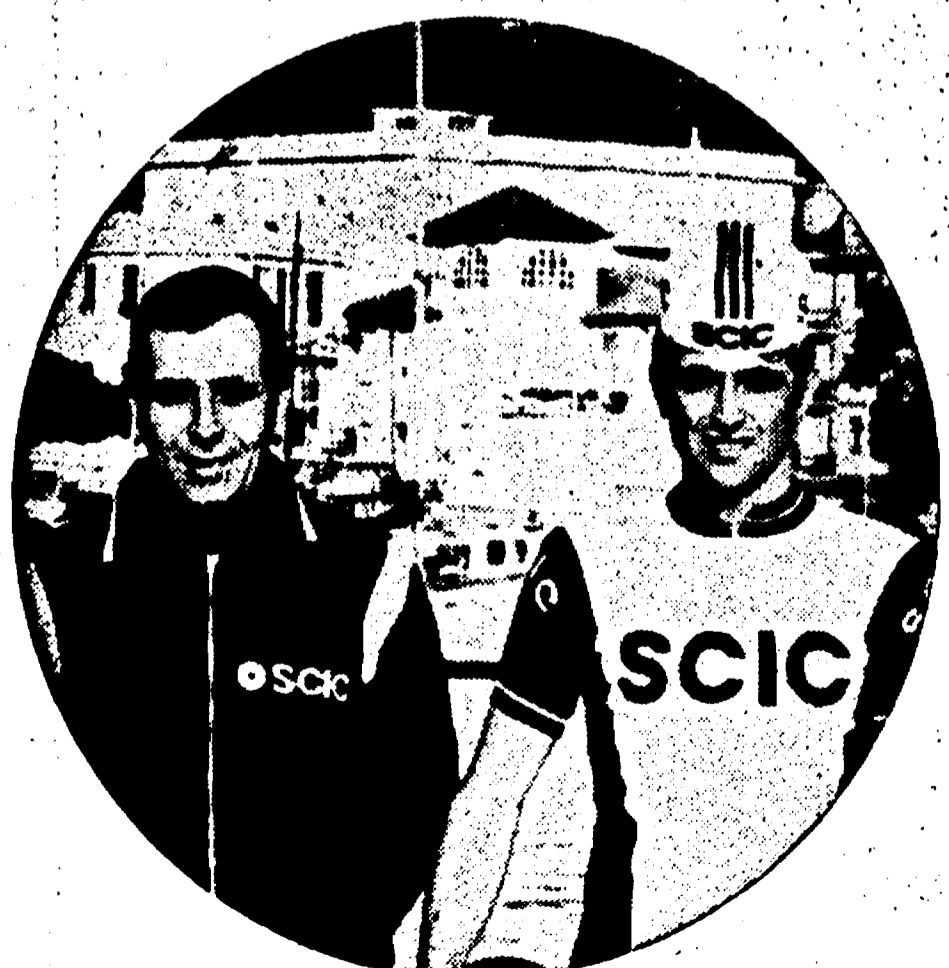
matrimonio, che è diventato padre, che ha sicuramente avvertito le nuove responsabilità. Penso che l'anno prossimo si assesterà definitivamente come uomo e come ciclista.
«Riteniamo Verelli un bravo gregario: condivide il giudizio?»
«Condivido. Verelli s'è completato e l'intera squadra potrà contare sul suo notevole apporto».
«A proposito di squadra, è noto che nel '73 la Scic presenterà diverse novità...»
«Esatto. Accanto a Dancelli, Paolini, Polidori, Verelli e Benfatto ci saranno fra gli altri Gosta e Tomas Pettersson, Farisato e Tosello».
«Gosta sarà il vostro numero uno nelle gare a tappe, mentre Tomas ha piuttosto deluso, tenendo conto delle sue qualità...»
«Gosta dovrebbe trovarsi bene e... caricarsi maggiormente nell'ambiente dei Dancelli, dei Paolini e dei Polidori. In quanto a Tomas, che ha mezzi e classe in abbondanza, vedremo di capire l'individuo e soprattutto di stimolarlo...»
«Nonostante le tre belle vittorie, ha lasciato a desiderare perché discontinuo nel rendimento, ma teniamo presente che era al suo primo anno di



CASTELLINO BERTOLLI

finalmente un grande vino da pasto venduto a buon prezzo.

CASTELLINO BERTOLLI
bevetelo una volta, diventerà il vostro vino e lo offrirte con piacere ai vostri amici
CASTELLINO BERTOLLI
il vino di fattoria.



Eraldo Giganti, il tecnico della Scic, e Michele Dancelli, il campione che deve «modificarci», cioè correre più con la testa che con le gambe.

ZONCA
S.p.A.
INDUSTRIA PER L'ILLUMINAZIONE

Simpatia, ammirazione e meritati frutti per Maffeo, Luigi e Giorgio

La scuola dei rilanci

Ha riportato a galla Boifava e Panizza e dispone di Perletto che lascia ben sperare

VOGHERA, novembre
Simpatia e ammirazione, tanta simpatia e tanta ammirazione: ecco cos'ha suscitato il Gruppo Sportivo Zonca nell'arco dell'intera stagione ciclistica. Simpatia e ammirazione che derivano da una modestia, quella modestia che dopo un paio d'anni d'apprendistato ha dato frutti meritati, frutti copiosi per una piccola squadra invidiata da grosse compagini. I frutti di una ricerca: la ricerca degli uomini da rilanciare, quegli uomini che hanno bisogno di fiducia, di una porta aperta, di un ambiente familiare. di Maffeo, Luigi e Giorgio Zonca, i tre fratelli che non promettono mare e monti, cioè cifre sonanti, ma qualcosa che va oltre i quattrini, e precisamente un'attenzione, un calore umano, una vicinanza, cioè i fattori essenziali per chi è sceso e deve rinascere.

In questo ambiente, affidato per la parte tecnica ad Ettore Milano, e per quella organizzativa a Lucchelli e Nilo, il bresciano Davide Boifava ha maturato il suo proposito di ri-

no di sedi ed esposizioni a Milano, Parigi, Barcellona, Marsiglia e Losanna. Un'azienda ancora in espansione che porta la luce nelle case, negli uffici, nei negozi, nei giardini, nelle varie comunità attraverso un vasto assortimento di prodotti che vanno dai lampadari classici a quelli moderni, dalle « appliques », alle lampade portatili, il tutto in un'armonia che s'integra perfettamente nell'arredamento grazie allo studio e alle soluzioni ricercate dai « designers ».

Un'annata tutta da ricordare quella trascorsa, nettamente superiore alle previsioni e ai programmi, e due uomini nella pattuglia azzurra di Gapp: Boifava e Panizza. La rinascita di Boifava poteva essere anche più rumorosa se il corridore bresciano non fosse stato bloccato dalla caduta patita al Giro. Oltre ad un numero invidiabile di piazzamenti (7° al Giro di Campania, 4° nel « Toscana », 5° nel « Lazio », 3° nella



Qui accanto: una veduta del nuovo stabilimento Zonca situato alla periferia di Voghera nei pressi dell'autostrada Torino - Piacenza.

Nella foto sotto: David e Boifava, Wladimiro Panizza e Giuseppe Perletto: i primi due hanno trovato con la Zonca un forte rilancio, il terzo è un giovane che dovrebbe completarsi nella prossima stagione.

combattutissima Coppa Placci) Boifava ha firmato il G.P. Città di Montelupo, il Trofeo Matteotti, vinto alla maniera forte, è arrivato secondo nella cronostaffetta di Teramo e nel « Trofeo Baracchi » disputato in coppia con Gimondi.

Soddisfaccente anche la stagione di Giuseppe Perletto, un corridore senza dubbio dotato, ma ancora vittima del suo fragile carattere. Nel taccuino di Perletto troviamo il terzo posto di Cannes, il quarto del Giro di Sardegna, il terzo del Giro di Toscana, il quarto di Prato e qualcos'altro che lasciano sperare.



Un consuntivo falsato da circostanze sfavorevoli

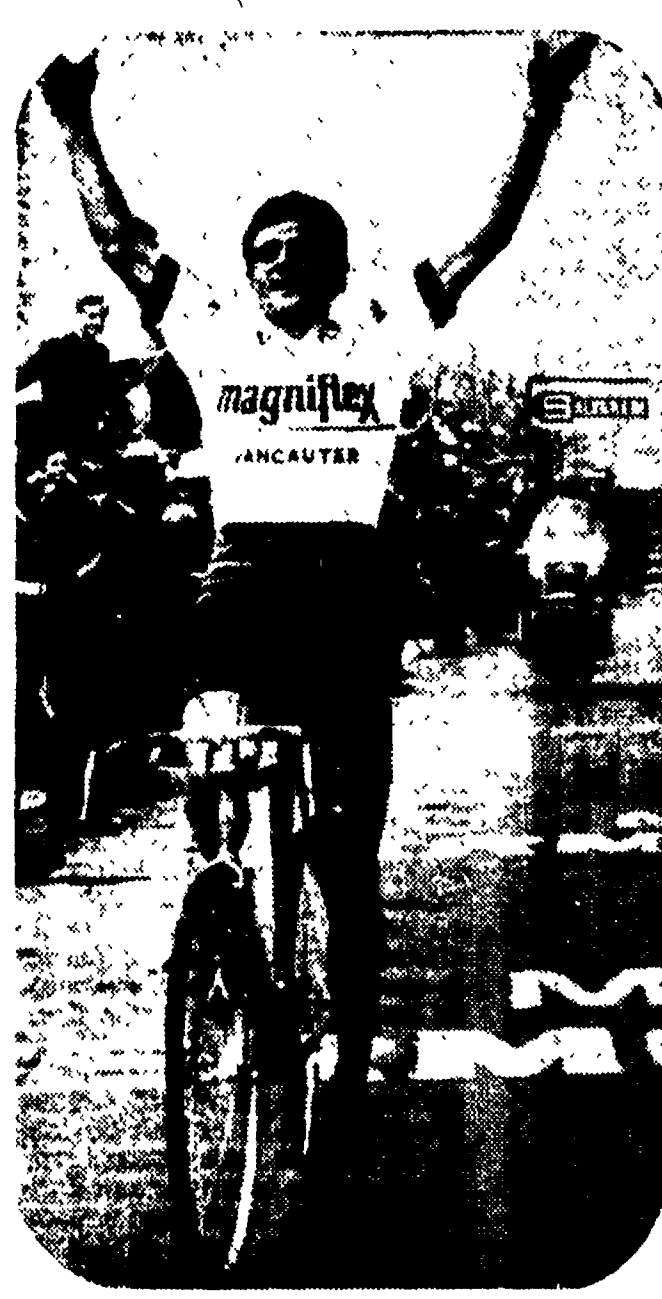
Vogliono rifarsi con un «tandem» italiano



PRATO, novembre
« Bisogna sapersi accontentare, ma è chiaro che circostanze sfavorevoli ci hanno negato parecchie soddisfazioni. Diciamo che è stata un'annata ciclistica dalla quale ci aspettavamo di più, e guardiamo avanti », dicono Franco e Giuliano Magni, i due titolari della Magniflex, due fratelli da tempo innamorati dello sport della bicicletta. « Siamo partiti male », precisa in sede di consuntivo il direttore sportivo Carletto Menicagli. « Avevamo delle belle pedine da manovrare e queste ci sono venute a mancare nel periodo più delicato. In ordine di tempo ricordo la caduta di Agostinho durante il raduno invernale, la bronchite di Van Linden dopo la Sei Giorni di Anversa, l'infortunio di Pintens nella Parigi-Nizza e il grave capitombolo di Agostinho nel Giro della Spagna, nonché la gamba malandata di Pintens alla vigilia del Giro d'Italia, e capite: con Pintens e Agostinho in salute, avremmo... suonato un'altra musica. Inoltre... »
« Inoltre? »
« Volevo dire che il Giro dell'Appennino, e di conseguenza la maglia tricolore, poteva essere di Fabbri. Primo sulla Bocchetta, il ragazzo è scappato sulla Costagliola, il punto cruciale della corsa, e solo un incidente poteva bloccarlo come l'ha bloccato. E il Giro dell'Umbria? Fabbri era in fuga dalla partenza ed ha perso il treno all'ultimo chilometro senza una scivolata provocata

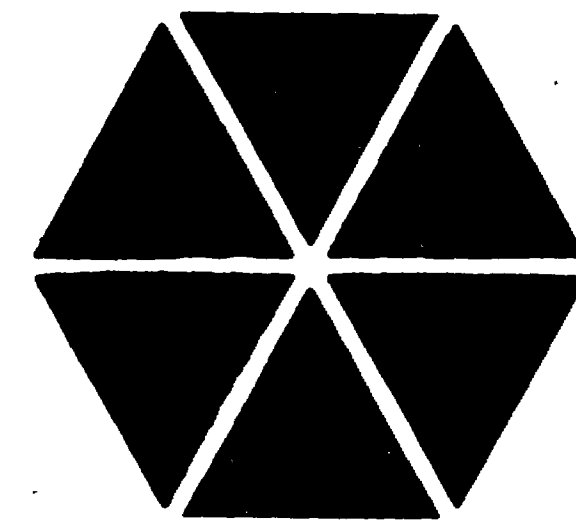
produce materassi a molle, tessuti e velluti per arredamento, un'azienda nota in tutta Italia e che esporta in Unione Sovietica, Sudafrica, Jugoslavia, Belgio, Egitto, Libia e in altri Paesi, un marchio che dal ciclismo ha ricavato prestigio, per il '73 dicevamo, la Magniflex presenta una squadra imperniata su nomi italiani. Ha confermato Fabbri, ha dato fiducia a Dallal e Tazzi, ha ingaggiato Boifava, Campagnari, Favaro, Quintarelli e ha promosso Giuliano, un dilettante che vive da un paio d'anni a Prato dopo essere cresciuto in Belgio.

Il programma, a grandi linee, è già stato varato: partecipazione alle gare del calendario italiano (compreso il Giro, ovviamente), due classiche belghe, Giro di Romandia e Giro della Svizzera. I due uomini di punta saranno Boifava e Fabbri, e al cronista che domanda se i due non si dannano fastidio, Carletto Menicagli risponde esplicitamente: « Intanto è meglio essere insieme che rivali, e poi Boifava è elemento più indicato per le competizioni a tappa, e infatti abbiamo soddisfatto la sua richiesta di gregari, abbiamo assunto i collaudati Campagnari, Favaro e Quintarelli. E così in determinate occasioni, Fabbri potrà sganciarsi. Direi che i due possono integrarsi. Sono tranquillo... »



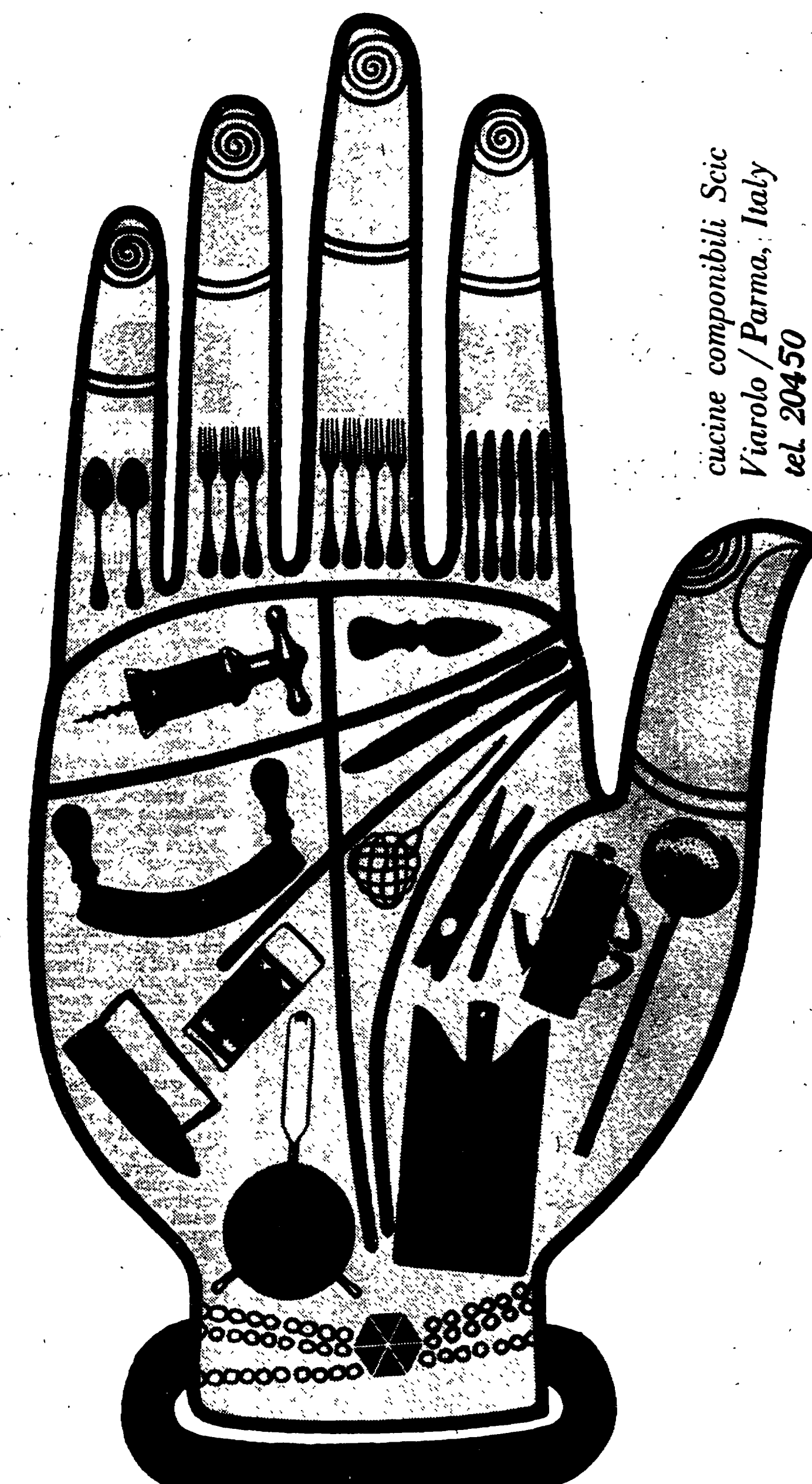
Si tratta di Boifava e di Fabbri. Le disavventure del 1972

Fabrizio Fabbri nella sua giornata di gloria (Montesano Terme) al Giro.



SCIC

Nella vita della donna sono importanti la casa, le faccende, la spesa, gli oggetti di ogni giorno. Noi della Scic, le offriamo più allegria, più gioia, più prestigio, più voglia di vivere ogni momento. Le offriamo la cucina più comoda, più bella, più chic, più Scie



cucine componibili Scic
Viareggio / Parma, Italy
tel. 20450

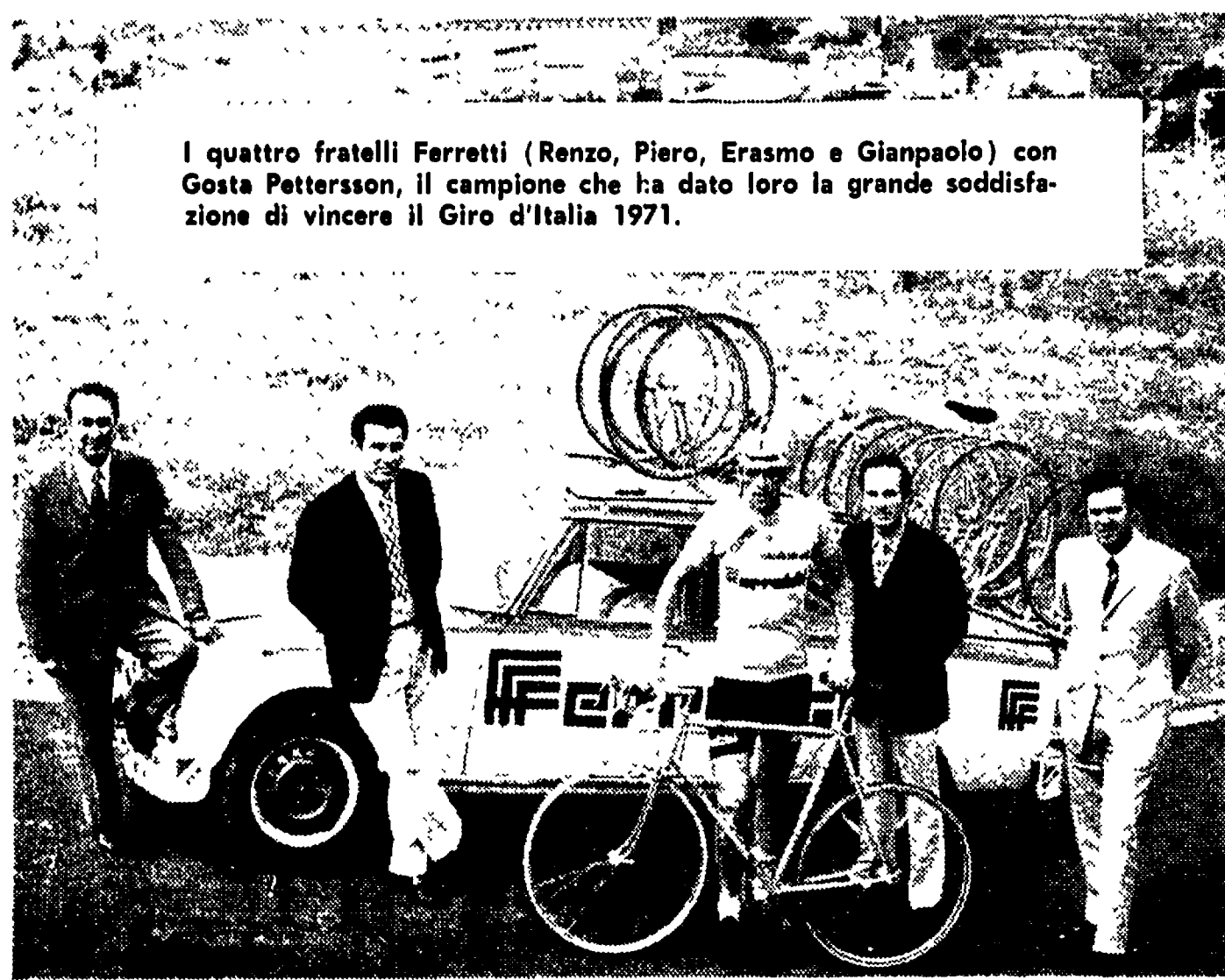
DESIGN: FRANCO ROCI

Quattro anni d'attività, un'ottantina di successi, un ambiente cordiale, sereno, impegnato, una compagine che ha lasciato una bella impronta, e il presidente Piero Ferretti dichiara:

«NON È UN ADDIO, MA UN

CAPANNOLI (Pisa), novembre. Non c'è bisogno che Piero Ferretti dica al cronista quanto gli si legge negli occhi, cioè l'amarezza per la decisione di abbandonare l'attività ciclistica a distanza di quattro anni. «Sono stati quattro anni dai quali abbiamo ricavato grosse soddisfazioni che hanno avuto riflessi a livello di prestigio aziendale e soprattutto di simpatia nei nostri riguardi», dichiara, e subito aggiunge: «Ma non è un addio; è un arrivederci a presto. Con tutta probabilità torneremo alle corse nel '75...». Senza offesa per alcuno, noi pensiamo che fra i vari presidenti dei gruppi sportivi, Piero Ferretti sia stato quello più presente, più vicino alla squadra, quello che maggiormente ha gioito e sofferto sull'ammiraglia accanto ad Alfredo Martini, nella doppia veste di uomo d'affari e di grande appassionato. «Il ciclismo può essere un veicolo pubblicitario, ma nella misura del cinquanta per cento; l'altro cinquanta è una scelta sportiva», sottolinea Piero Ferretti, e noi siamo stati sovente testimoni dei metodi e delle buone maniere come egli ha interpretato la seconda scelta. Come vuole la tradizione di una terra fertile per il ciclismo, la Toscana, una regione dove l'amore per

lo sport della bicicletta è antico e sempre vivo. In quattro anni, il Gruppo Sportivo Ferretti ha ottenuto una ottantina di vittorie fra le quali spiccano il Giro d'Italia 1971, il Giro della Svizzera Romanda, la Tirreno-Adriatico, il Trofeo Matteotti, il Giro dell'Appennino, il Trofeo Baracchi, due Sassari-Cagliari, due Trofei Cognet, e già che siamo in tema di rendiconti, ricorderemo che nel '72 il quaderno di Martini riporta i successi di Francioni a Cecina, nel «Lalqueglia» ed in due tappe del Giro d'Italia; il «bis» di Van Vlierberghe nella Sassari-Cagliari, un Van Vlierberghe che s'è imposto anche a Messina (tappa del Giro) e ben sei volte in Belgio, e poi Tomas Pettersson sul podio ad Alatri e San Benedetto del Tronto (Tirreno-Adriatico); Motta secon-



I quattro fratelli Ferretti (Renzo, Piero, Erasmo e Gianpaolo) con Gosta Pettersson, il campione che ha dato loro la grande soddisfazione di vincere il Giro d'Italia 1971.

ARRIVEDERCI A PRESTO...»

Tanti ricordi, molte soddisfazioni, la promessa di rientrare nel 1975 - Quel giorno in cui Gosta ha vinto (e poteva perdere) il Giro d'Italia - Hanno tenuto a battesimo i Pettersson, si è messo in luce Francioni ed è rinato Van Vlierberghe

do nella Milano-Sanremo e primo a Pontoglio, S. Fermo, Monsummano e Ceserano; la giornata di gloria di Favaro a Ginevra; Gosta Pettersson primatore nel «Cognet», Simionetti vincitore a Lissone (Coppa Agostoni) e Conti a Prato (G.P. Industria e Commercio), e non è tutto poiché numerosi ed importanti sono le piazze d'onore.

«Quattro anni belli in un ambiente dove ho incontrato fiducia, amicizia, massima libertà d'azione, e dire che mi dispiace lasciarlo è poco», confida Martini che l'anno prossimo dirigerà una nuova formazione professionistica, e precisamente la Sammontana. Giusto: un ambiente in cui abbiamo apprezzato la cordialità e l'impegno del vice presidente Alberto Petri, del dott. Alvaro Roghini, del vice direttore sportivo Franco Spadoni, dei meccanici Vita e Pocianti, del massaggiatore Malavolta e Poli, un ambiente misurato, serio e nello stesso tempo allegro.

In questo ambiente si sono trovati a loro agio i fratelli Pettersson, s'è messo in luce un giovane di ottime possibilità (Francioni), è rinato un Van Vlierberghe che qualcuno (Driessens) aveva ritenuto un corridore finito, e hanno gioito ragazzi di secondo piano, comunemente definiti gregari, una definizione che in casa Ferretti un po' stona perché ai ragazzi è sempre stata concessa libertà di affermarsi.

Mentre conversiamo con Piero Ferretti e Martini in un ufficio dell'azienda presente in tutta Italia e in diversi Paesi del mondo con le sue cucine componibili, notiamo sulla scrivania un chiodo a due punte di proporzioni abbastanza vistose, e chiediamo: «Cos'è? Un... portafortuna?».

Piero Ferretti ha un momento di riflessione, una pausa, non vorrebbe dir niente, e sollecitato dice: «Erano tanti...», allora anche noi ricordiamo.

Giro d'Italia 1971, penultima tappa, discesa di Ponte di Legno seminata di chiodi, un disastro di gomme, un attentato alla vita dei corridori, Gosta Pettersson in maglia rosa dal giorno prima, le staffette della carovana che liberano la strada di centinaia e centinaia di chiodi, ma ne restano ancora: Gosta fora all'inizio della picchiata, il suo vantaggio in classifica è minimo e si butta giù a rotta di collo, come il migliore dei discepoli, lui che ha sempre affrontato le discese con timore e scarsa perizia.

Al volante dell'ammiraglia, il signor Piero. «Non ho mai guidato in quel modo. Gosta scendeva sugli ottanta orari. Se fora, se infla un altro chiodo, s'ammazza, pensavo fra me...», e a noi sovrviene che all'alba del mattino il pilota de l'Unità dovette sostituire una gomma afflosciata durante la notte, sempre a causa di quel chiodo.

«A distanza di tanto tempo, lei saprà chi li ha seminati...».

«Da qualcuno che non voleva farci vincere il Giro», si limita a rispondere Ferretti, e la chiacchierata prosegue sulla necessità di tagliare i rami secchi del ciclismo, la necessità di una organizzazione più dinamica, più giovane, più confacente ai corridori e squadre, più adatta alle circostanze anche per andare incontro, sostiene Piero Ferretti, ai gusti del pubblico al quale bisogna offrire qualcosa di nuovo, per esempio un finale che permette alla folla di vivere da vicino imprese e drammi di protagonisti.

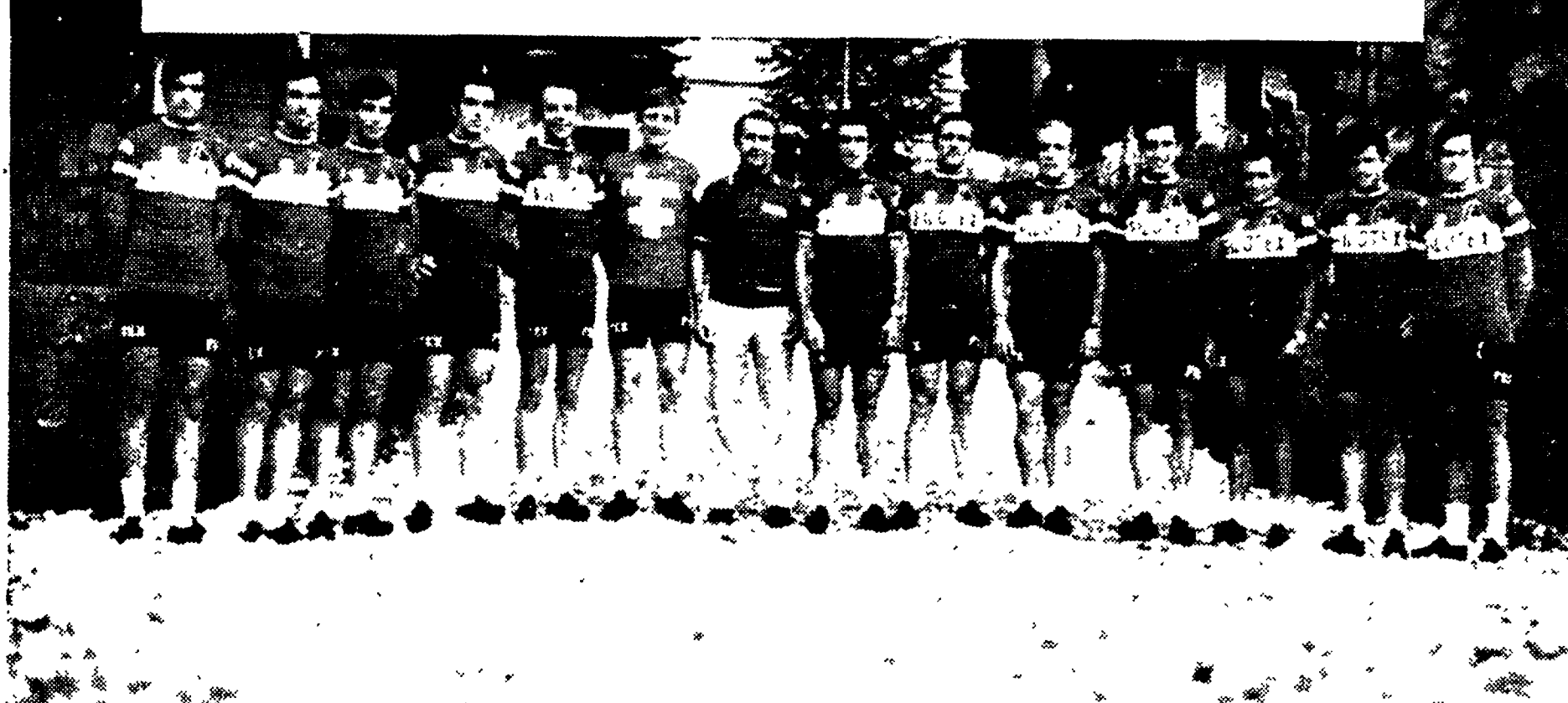
«Ma lei riuscirà a rimanere lontano due anni dalle corse?».

«No. Sia pure con meno frequenza, ci rivedremo, e nel '75...».

Nel '75, Renzo, Piero, Erasmo e Gianpaolo Ferretti copriranno il vuoto che hanno lasciato, e sarà un atteso e gradito rientro.

50047 PRATO - VIA PISTOIESE 3° KM. - TELEFONI: 31.741 (5 linee) - Telegrammi: «FILOTEX» - Prato - CASELLA POSTALE 785
TELEX 57375 FILOTEX - C.C.I.A.A. FIRENZE N. 134548 - N. MECCANOGRAFICO 30-0244 - Ministero del Commercio con l'Estero N. 2272-L

Hanno lanciato Fuchs e nel 1973 il debutto di Francesco Moser



Con questi uomini, il Gruppo Sportivo Filotex ha conquistato lo scudetto nel campionato italiano a squadre. Da sinistra, riconosciamo Cavalcanti, Spinelli, Rosolen, Caverzasi, Cumino, Fuchs, il direttore sportivo Bartolozzi, Bitossi, Colombo, Della Torre, Giuliani, Marcello Bergamo, Emanuele Bergamo e Laghi.

PRATO, novembre. Sulle maglie del Gruppo Sportivo Filotex spicca, a conclusione dell'annata ciclistica 1972, lo scudetto tricolore, e il presidente dottor Ivo Giambene commenta: «Il successo riportato nel campionato italiano a squadre è senz'altro importante e salva in parte il bilancio stagionale che in verità ci aspettavamo migliore, cioè pari alla passione e all'impegno economico. E lo poteva essere, vedi il Bitossi secondo nel campionato nazionale individuale e soprattutto il Bitossi secondo nel campionato mondiale. Vincendo a Gap, oggi vanteremo la maglia iridata e saremo a cavallo. Ma non drammatizziamo, anzi teniamo conto di altri dati positivi, dei giovani che sono venuti alla ribalta, come le spiegherà Bartolozzi. In quanto a Bitossi, vorrei aggiungere che ha perso la concentrazione dopo il tritico del Sud e che il suo Giro d'Italia sarebbe andato ben diversamente se avesse imbroccato le prime tappe. Conosce il soggetto: quando Franco perde il morale, commette uno sbaglio dopo l'altro...».

Le vittorie ottenute dalla Filotex sono 19, e citiamo le più significative: Giro di Calabria, Giro di Campania e il Gran Premio di Puglia, cioè il «tritico» di Bitossi; il Giro di Toscana, il Gran Premio Città di Vigevano, la tappa di Pescasseroli (Tirreno-Adriatico), il Gran Premio del Lemano, il campionato svizzero e la terza frazione della cronostaffetta di Roseto ad opera di Fuchs; la tappa del «Romandia» vinta da Emanuele Bergamo, la tappa del Giro d'Italia (Franca Villa) vinta da Colombo che per l'occasione indossò la maglia rosa e la tappa del Giro della Svizzera che ha permesso a Giuliani di mantenere per quattro giorni il primato della classifica.

E tanti, tanti sono i piazzamenti. Domandiamo a Waldemar Bartolozzi: «Perché Bitossi ha perso il mondiale in quel modo, negli ultimi metri?».

«Per colpa di Merckx che s'è intestardito in una volata lunga portando sotto Basso», risponde il tecnico che in fatto di bilanci e di vittorie ha la sua da dire, ed è un'osservazione da condividere. «I risultati di una stagione vanno valutati anche in prospettiva e non soltanto alla luce numerica. Un ragazzo come Fuchs che nel primo anno di professionismo s'aggiudica otto corse e quasi tutte davanti a fior di avversari, promette grosse cose per il '73. E non dimentichiamo che l'elvetico ha patito le conseguenze di una bronchite buscata al Giro della Svizzera Romanda, altrimenti avrebbe fatto meglio. Fuchs è un elemento completo, come avrete notato, e poiché ha fatto la dovuta esperienza, poiché l'avremo tutto per noi l'anno prossimo, lo ritengo capace di recitare un ruolo di primo ordine. Pure Emanuele Bergamo, un altro debuttante, s'è fat-

«Squadra rinnovata per continuare anche dopo il decennale», sottolinea il presidente Ivo Giambene - Il campione italiano dei dilettanti dovrà maturare senza fretta - Promette Emanuele Bergamo

Una stagione con diciannove vittorie e lo scudetto tricolore

to valere lasciando intravedere buone possibilità, e voglio ricordare le belle prestazioni di Giuliani, voglio dire che affronteremo il '73 con diversi punti di forza...».

«E con una compagine rinnovata...».

«Ci avviciniamo al nono anno d'attività e ci siamo rinnovati per continuare anche dopo il decennale», sottolinea Giambene.

«Avete tesserato il dilettante più ricercato...».

«Sì, Francesco Moser, e con lui i fratelli Aldo e Diego, più Gabriele Mugnaini, fratello di Marcello nostro ex corridore, e un terzo esordiente sarà Marchetti. Confermati Colombo che è con noi dalla nascita del Gruppo Sportivo ed è una bandiera, un esempio di serietà, Fuchs, Marcello ed Emanuele Bergamo, Caverzasi e Giuliani. «C'è una grande attesa per Francesco Moser...».

«E' un'attesa giustificata e per quanto ci riguarda precisiamo che il campione italiano dei dilettanti troverà nel nostro ambiente la massima attenzione. Ad esempio, vedremo d'impiegare con cautela. Dovrà maturare poco alla volta: non abbiamo fretta».

«Tenendo conto — precisa Bartolozzi — che disponiamo di varie pedine: il citato Fuchs, Marcello Bergamo e qualcun altro. Francesco Moser dovrà pensare al Giro d'Italia e arrivarci in piena forza e in piena tranquillità».

Accanto al giovane fratello, parlerà ancora Aldo Moser, trentanove anni, un'età in cui sarebbe meglio smettere, ma Aldo vuol aprire la strada a Francesco, alla speranza del ciclismo italiano 1973. Auguri.

Arredare FILOTEX è sensazionale



Ecco la gamma di sensazioni che Vi offre l'arredamento FILOTEX. La FILOTEX è una grande industria che produce, per il settore arredamento, velluti, tessuti uniti e fantasia, tappeti a pelo lungo e rasato, moquette.

Tra questi i famosi velluti York e la moquette Garden.



FILOTEX S.N.C. PRATO (Firenze)

Un ciclo di musica di oggi a Roma

Si sono avviati a Roma i "Lunedì della musica" promossi dal Gruppo rinnovamento musicale...

Il "Beat 72" è una sorta di scanzano, quasi un'atombia nella quale si svolgono attività musicali (e anche teatrali)...

Se da un lato c'è da star contenti che la musica contemporanea riesca comunque a farsi sentire...

Un primo concerto della serie, curato da un'iniziativa tenuta a stabiare una commissione insediata nella...

Un "Song for him" (1971), di Ubaldo De Angelis, è impostato sulla vicenda di un compositore di suoni imprevedibilmente sfocante in un massimo di...

Un assortito foglio d'album (1970) - poche battute - di Silvano Ruffini e i "Rounds" (1967) di Luciano Berio...

La serata, andranno avanti di lunedì fino a Natale. Sono in programma musiche di Alvin Durrant...

La puntata di sabato prossimo di Canzonissima, che apre la terza fase...

Angelo Cillo detronizza Alberto Lembo. Nuovo campione a "Rischiato tutto".

Gennarelli è partito bene, favorito anche da una serie di "super-jolly" che però non ha saputo sfruttare...

Stimolante spettacolo a Roma Con De Sade agli inferi della coscienza

Una lirica e coerente interpretazione teatrale delle "120 giornate di Sodoma"

Con le 120 giornate di Sodoma, Giuliano Vasilich prosegue la sua ricerca sperimentale, oggi tra le più coerenti tra quelle che si articolano nel mare aperto della cultura teatrale d'avanguardia...

Anche questa volta Vasilich ha voluto cimentarsi con una materia "elettissima" (e anche "l'Amleto", in un certo senso lo è, come testo classico ormai divorato dalle sue stesse...

Senza dubbio questa "interpretazione" teatrale delle 120 giornate di Sodoma ci restituisce pienamente non solo il senso profondo della "filosofia libertina" di De Sade...

De Sade evoca lo spettro della paura, del dolore e della morte per distanziare queste immagini della propria coscienza come cortina di protezione così non potrà più temere la morte...

PARIGI - Anny Duperey si è fatta fotografare così nel giardino del Palazzo di Versailles, prima di partire per Londra...

La RAI censura una canzone di Aznavour. In "Comme ils disent" il cantante affronta un tema scabroso ottenendo un indubbio risultato poetico.

Comme ils disent è il titolo di un disco che sta andando fortissimo, in queste settimane, in Francia. La cosa non stupisce...

Alla commissione Bilancio della Camera Impegno di Pci per un vitale cinema di Stato

Il compagno Giorgio Napolitano, rispondendo al ministro Ferrari Aggradi, denuncia l'ispirazione retriva dell'intervento del governo e ribadisce la finalità culturali e democratiche che deve perseguire l'Ente gestione

Il ministro delle Partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, ha riferito ieri alla commissione Bilancio della Camera sulle sue discusse iniziative nei confronti dell'Ente gestione cinema...

Intervenendo sulle dichiarazioni del ministro, il compagno Giorgio Napolitano ha rilevato essere del tutto inaccettabile che il governo mettesse a discutere con un ente a partecipazione statale, come in pratica ha fatto per l'Ente cinema...

Il pubblico, però, era rimasto molto colpito dal ma quando si è scatenato il Mepphoizer, le cose sono cambiate da così a così. Questo Bertram, all'apparenza onorario e svagato, si è rivelato per un vero demone nelle musiche "italiane" di Liszt...

Napolitano ha infine ribadito il giudizio già dato dal Pci sulla inammissibile ambiguità del discorso, contenuto nella "direttiva musicale", sul cinema "politico"...

Il compagno Maschiella ha rifatto un po' la storia dell'Ente cinema, ricordando, fra l'altro, il dibattito con l'allora ministro, Eraldo D'Amico...

Non si poteva e non si può certo chiedere a Peppino un senso di "barbari" e in quel tragico decisivo momento della nostra storia...

RAI oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 18,45). L'adriana puntata del programma condotto da Gino Negri...

NASCITA DI UNA DITTATURA (1°, ore 21). La seconda puntata di questo interessante servizio realizzato da Sergio Zavoli...

OMAGGIO A ROSSINI. S'intitola Omaggio a Rossini la gara canora che prende il via questa sera e si svolgerà complessivamente in otto puntate...

programmi. TV nazionale. 9,30 Trasmissioni scolastiche. 12,30 Sapere. 13,00 Il mondo a tavola.

Radio 1°. GIORNALE RADIO. Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23, 0,55; Matinale musicale 6,45; Almanacco 6,50; Come e perché 7,45; Ieri al Parlamento 8,30; Canzoni 9,15; Vol ed lei 10; Spettacolo 12,10; Via col disco 13,15; I favolosi: Glenn Miller 14,27; Una commedia in trenta minuti 14,10; Zibaldone italiano 15,10; Per voi giovani 16,40; Abbraccio 17,05; Cantautori e noi 17,50; Beppie Fagnoli dieci anni dopo 18,55; I tarocchi 19,10; Italia che lavora 19,25; Opera fermo 20,30; Andata al rifugio 21,15; Concerto sinfonico 22,35; Ted Heath e la sua orchestra.

Radio 2°. GIORNALE RADIO. Ore 6,30 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24. E il mattinale 7,45; Buongiorno: 8,14; Musica espresso: 8,40; Melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,35; Suoni e colori: 9,50; Delitto e castigo: 10,10; Canzoni per tutti: 10,35; Dalla vostra parte: 12,10; Resistenze: 12,40; I Malinconici: 13,10; Parole: 13,20; Come e perché: 14,10; Non si sa mai: 14,30; Resistenze: 15,10; Pagine: 15,40; Carari: 17,35; Pomeridiana: 18,30; Spettacolo 7: 20,10; Quando la gente canta: 20,50; Superisole: 22,40; L'uomo dal mantello rosso: di C. Noddi: 23,05; Nuove canzoni italiane: 23,20; Musica leggera.

CAMPAGNA ABBONAMENTI a l'Unità 1973. in omaggio 2 volumi GRAMSCI SCRITTI POLITICI.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Beteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e f-disci italiani ed esteri.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 20-4-1972 ha emesso il seguente decreto penale.

CONTRO COCCI EMIDIO nato ad Orfida il 28-7-1940 domiciliato in Roma, Via Cassia Km. 22,500.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

CONDANNA il predetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Profilo delle scuole medie secondarie - 4) G. CESARE

Un liceo preso di mira dalle bande squadriste

L'ultima aggressione è avvenuta tre giorni fa - Connivenza passiva di alcuni poliziotti - L'azione dei genitori democratici - Smascherata la falsa concezione della "neutralità" della scuola - « E' necessario dar vita ad un vasto movimento che superi le attuali divisioni »

L'ultimo, grave episodio è accaduto tre giorni fa: uno studente è stato aggredito da un fascista che gli ha frantumato le ossa nasali. L'aggressore, Andrea Ghira, questa volta, è stato arrestato. Ma quasi quotidianamente il liceo-ginnasio Giulio Cesare è bersagliato da provocazioni e assalti delle estreme destre. « Non c'è da fidarsi », afferma una madre costretta a far cambiare scuola al figlio, perché costantemente di notte lo sorvegno ed insultato come a « sporco cboro ».

Il liceo-ginnasio Giulio Cesare si trova in corso Trieste, nei pressi di piazza Istria, in un quartiere abitato per lo più da media borghesia. Gli studenti sono circa 1.900, gli insegnanti 110. Preside (con asse-

gnazione provvisoria) è il professor Giovanni Nofe, che ha già diretto l'istituto magistrale Vittoria Colonna e, prima ancora, un liceo di Milano. Vicepresidente è Giuseppe Flocchia.



Un camorrista di fascisti che ostentano il saluto romano davanti al liceo Giulio Cesare, in corso Trieste. Il poliziotto c'è, ma fa finta di non vedere.

Per la drammatica mancanza di aule e attrezzature

Non riprendono le lezioni all'Ateneo. Il preside di lettere dichiara: « Sarò costretto a rendere non obbligatoria la frequenza » - Oggi alla Camera si decide per la seconda università a Tor Vergata - Gli studenti che non si laureano entro il 25 novembre verranno esclusi dai corsi abilitanti - Proteste nell'istituto commerciale Cattaneo e nell'elementare G. Alessi al Flaminio

Le lezioni all'Università non cominceranno prima del prossimo mese. L'inizio dell'attività didattica, secondo il calendario ufficiale, era fissato per ieri, ma alcuni presidi hanno dichiarato che ciò non è stato assolutamente possibile. Il professor Franco Lombardi, preside della facoltà di lettere e filosofia, ha detto: « Da noi la situazione è diventata gravissima. Il provvedimento non andiamo invocando, saremo costretti - ha aggiunto Lombardi - a rendere non obbligatoria la frequenza degli alunni ». Il professor Montalbano, preside di scienze matematiche, fisiche e naturali, ha affermato, invece, che il consiglio di facoltà si riunirà stamane per decidere le misure da adottare.

Oggi la commissione Pubblica Istruzione della Camera dei deputati dovrebbe approvare il progetto di legge per la seconda università statale. Il presidente della commissione è il deputato democristiano, Ugo Vetere. La commissione, riunitasi ieri, ha infatti aggiornato i suoi lavori. Intervengono nella discussione il compagno on. Giannantonio che ricorda la situazione incredibile in cui versa l'ateneo e di fronte al quale i precedenti governi, così come l'attuale, non hanno fatto nulla. « Magari », ha rimproverato il compagno on. Vetere, « si dovrebbe pensare a un rinvio del dibattito di 24 ore per scegliere la soluzione più idonea: se cioè mantenere il testo originario o accogliere la proposta di modifica della IX Commissione. Lo stanziamento previsto nella legge è di 10 miliardi per avviare le procedure di esproprio delle aree necessarie. Domande: ma quando? - dovrebbe cominciare la costruzione della nuova sede universitaria. ». Gli studenti che si laureeranno dopo il 25 novembre saranno esclusi dai corsi abilitanti. Questo fatto ha suscitato vivaci proteste soprattutto nella facoltà di lettere dove gli esami di laurea in molti casi vengono oltre tale data. Gli universitari hanno dato vita ieri mattina ad un'assemblea in un'aula di lettere, al termine della quale è stata votata una mozione in cui si chiede una proroga per l'ammissione ai corsi.

Dopo una provocazione fascista

Scontri al « Virgilio »

Quattro feriti - Sono stati sospesi per 3 giorni dodici allievi dell'istituto Medici del Vascello

Scontri ieri mattina all'interno del liceo classico Virgilio (via Giulia) in seguito ad una provocazione fascista. Quattro giovani - due di sinistra e due di destra - sono rimasti feriti. La provocazione è scaturita all'inizio delle lezioni e si inserisce in un clima di tensione che da alcuni giorni si è venuta accentuando. In risposta all'aggressione dell'estrema destra i giovani del liceo Virgilio hanno tentato di dar vita all'uscita dalla scuola, ad una manifestazione di protesta, ma questo tentativo è stato subito bloccato dall'intervento dei poliziotti. MEDICI DEL VASCHELLO - Dodici studenti dell'istituto tecnico commerciale Medici del Vascello sono stati sospesi per 3 giorni dalla grave decisione è stata presa dal preside Brunantini per punire quei giovani che avevano organizzato un'assemblea, a detta del preside, non autorizzata. Il provvedimento era stato preso nei giorni scorsi per cinque dei 12 studenti. Ieri mattina nel cortile della scuola gli allievi hanno tenuto una affollata assemblea per protestare contro le decisioni repressive del capo dell'istituto. Ma la commissione di direzione, presieduta da professori, ha pensato così di infliggere la stessa misura disciplinare (3 giorni di sospensione) ad altri 7 studenti.

Manifestazione in memoria di Wael Zauiter

Lunedì 20 novembre alle ore 18, nel trigesimo della morte di Wael Zauiter, uomo di cultura e militante della Resistenza palestinese, barbaramente assassinato a Roma il 18 aprile 1967, si terrà al Teatro delle Arti, via Sicilia 59, una manifestazione promossa dal Comitato di solidarietà per il popolo palestinese, sul tema: « I diritti nazionali del popolo palestinese e la giusta pace in Medio Oriente ».

Sette anni di carcere a Raffaele Ferrarà

Raffaele Ferrarà, il pittore più noto con il nome d'arte di "Ecco", è stato condannato a 7 anni di reclusione dalla Corte d'Assise che lo ha prosciolto per omicidio volontario. Di questi sette anni uno è stato commutato e gli altri sei gli dovranno essere scontati in un carcere. Il pittore è stato riconosciuto colpevole dell'omicidio volontario di Laura Pilori, la quale aveva 35 anni e la quale conviveva con gli suoi due fratelli. Il caso è stato reso noto in un comunicato stampa.

Sulla truffa alla Banca d'Italia

In relazione all'articolo da noi pubblicato sulla truffa perpetrata al Banco di Sicilia, il notaio Benedetto Ferrarini ci ha inviato una lettera per precisare la situazione attuale. Ferrarini, che è stato denunciato per il suo ruolo nella truffa, ha ammesso di aver fornito i necessari dati e documenti al Banco di Sicilia. Ferrarini, che è stato denunciato per il suo ruolo nella truffa, ha ammesso di aver fornito i necessari dati e documenti al Banco di Sicilia.

Schermi e ribatte

Advertisement for 'Schermi e ribatte' featuring a list of theater plays, operas, and musicals across various venues like I MASNADIERI, MARIONETTE AL PANTHEON, PALAZZO DELLO SPORTE, etc.

Bottom navigation and footer information including page numbers and publication details.

Volgarmente rapinato Kechichian nell'«europeo» con Duran

L'EBU dovrebbe annullare l'iniquo verdetto di Schio

Arrestato a St. Etienne

L'ex iridato Riviere accusato di rapina



SAINT ETIENNE, 16 — Il francese Roger Riviere, ex campione mondiale di ciclismo e già primatista dell'ora, è stato arrestato perché coinvolto in una rapina alla stazione ferroviaria di Ales. Riviere, comunque, nega in modo categorico di aver partecipato al misfatto, che fruttò agli aggressori 18 milioni di lire, ed è tuttora a disposizione del giudice istruttore del tribunale di Ales. Nella foto: Riviere

Incontrerà Arcari il 2 dicembre

Azevedo non perde da 5 anni

Con 15 partenti

Oggi la "Tris" a Bologna

L'ippodromo bolognese dell'Anversio ospita la corsa Tris con quindici partenti divisi su tre nati. PREMIO NIKKEI: ha già avuto un ruolo di primo piano. VILICIA: pugile addebatto a Bertucelli. LO. DE. LO. D. è nella migliore forma. OREIANO: è un ottimo punto di appoggio. DE. CARLOS: è un ottimo punto di appoggio. DE. CARLOS: è un ottimo punto di appoggio.

DECE: in buona forma potrebbe essere un difficile avversario. MIS-15151515: con la prestigiosa guida di Giancarlo Baldi, meritava un buon seguito. NIKKEI: con una buona partenza potrebbe avere un ruolo di primo piano. VILICIA: pugile addebatto a Bertucelli. LO. DE. LO. D. è nella migliore forma. OREIANO: è un ottimo punto di appoggio. DE. CARLOS: è un ottimo punto di appoggio.

L'arbitro Perotti ha lanciato un nuovo siluro contro la boxe (con il compiacimento del telecronista); rovinato un match disputato da due gladiatori

L'armeno Jacques Kechichian, sfidante di Duran, è stato squallidamente rapinato nel ring di Schio dall'arbitro Fernando Perotti. E' costui uno degli spagnoli che escono dalla scatola cinese dell'EBU quando un tipo per lo meno scrupoloso e magari incapace, deve sbrigliare una matassa casalinga. Il campionato europeo delle «154 libbre» allestito nel «Palazzetto dello Sport» della cittadina veneta, era appunto un affare impiccioso e per dipanarlo bisogna trovare il bandolo giusto. E, così, contro il singolare destino di Kechichian che per la seconda volta ha visto sfuggirgli la «chance» per diventare campione d'Europa dei professionisti.

Il 24 marzo, a Barcellona, si era dimostrato migliore dello spagnolo José Hernandez ma il giudice preferì un verdetto di parità a Schio è finita ancora peggio, con una squallida non tecnicamente valida e non giustificabile con l'alibi del «referee» iberico che ha «dimenticato» di richiamare ufficialmente il represso, infine non meritata: Juan Carlos Duran è alto 1,85 circa e Kechichian 1,72 soltanto, quindi il francese era sempre il più basso con la testa, la sua scorrettezza sarebbe questa: il suo cranio si muoveva sotto il mento dell'altro, quale brillante scoperta! A sua volta l'altro, ossia Duran, con le sue braccia tentacolanti, tiene, lega, spinge e anche queste sono scorrettezze che il «senior» Perotti si è ben guardato dal rilevare. Per quasi 14 rounds, salvo il quinto, sesto, settimo e tredicesimo, Jacques Kechichian in splendide condizioni fisiche, vigorose e ardite, è apparso sempre aggressivo e potente, più efficace nei colpi a due mani e continuo nell'azione, infine più inteso nell'imporre il ritmo alla battaglia. Duran, coriaceo come sempre e nervoso, eccitabile ma fiero, scintillante maestro del jab e sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del jab e sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del jab e sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

Precongresso del ciclismo a Roma

UNANIMITÀ PER RODONI?

Mercato in una sala del Palazzo delle Federazioni a Roma, il Presidente della FCI Adriano Rodoni ha riunito i presidenti dei Comitati Regionali per informarsi sull'esito delle assemblee delle Società (tenute nelle Regioni, e per concordare la linea da tenere al Congresso del 1973 e 9 dicembre a Cagliari e le candidature da proporre all'assemblea. L'iniziativa aveva chiaramente lo scopo di precondizionare l'approvazione della Federazione alla conduzione federale e di rendere «tranquillo» il Congresso di Cagliari. Sul piano delle modifiche allo Statuto e sulla ristrutturazione tecnica della Federazione, le proposte di emendamenti avanzate nelle varie regioni hanno trovato accoglienza favorevole anche se non sono mancate perplessità circa quelle che potrebbero essere le reazioni del CONI che — giova ricordarlo — in virtù di una legge antidemocratica potrebbe facilitare

Nella Lazio forse gioca La Rosa Spadoni: colite Roma nei guai Sulfaro probabile a Torino



Il goal di LA ROSA contro la Under 23 bulgara

Per la Roma non c'è proprio pace. Il confronto di domenica scorsa con il Torino, avversario tradizionalmente ostico per i giallorossi, rischia di complicarsi più del previsto. Ieri mattina anche Spadoni ha «marcato» vialto, perché colpito in moltità da una «colite». Il giocatore è rimasto a letto, ma è più che nella sua presenza a Torino. Salvo, che aveva la febbre, si è ripreso e ieri ha partecipato regolarmente alla seduta allenata. Giulini invece, che oggi si è alzato dal letto, è ancora debole per la cura di antibiotici e tutto lascia presagire che sarà la volta di Sulfaro, mentre Giulini sarà il portiere di riserva. Quindi, a questo punto, fermo restando il recupero di Spadoni, la Roma dovrebbe presentarsi così a «Filadelfia»: Sulfaro; Scarselli; Berlini; Salvo; Incorri; Marini; Castellani; Cordova; Franzoni. Nella Lazio, invece, si sospetta la possibilità che La Rosa faccia il suo debutto contro il Palermo. Manservigi, ieri mattina, al Tor di Quinto, ha ripreso ad allenarsi con circospezione, per un risentimento muscolare alla coscia sinistra, per il resto tutto bene, con Chinaglia e tutto sicuro contro Palermo, ma non è da escludere che Manservigi ce la faccia. Comunque per Masettrilli non vi sono problemi, visto che La Rosa, nell'amichevole con la Bulgaria «Under 23», ha bene impressionato, segnando anche la rete della vittoria.

In caso di pareggio vincono solo i «bookmakers»

Scommesse per 400 milioni per il derby Milan-Inter

Nel Milan Sogliano alla destra - Nell'Inter si è infortunato Giubertoni

Bergamasco stasera al «Palazzetto»

Oggi il «Palazzetto» di Roma riapre i battenti per ospitare una serata pugilistica, imperniata su 5 match per uno dilettanti. Sarà di scena Ernesto Bergamasco, il superleggero olimpionico che venne sconfitto nettamente da uno sconosciuto thailandese, sul ring di Monaco. Dovrà vedersela con Antonio Casamonica. Anche il leggero Luigi Martelli, è in cartellone; il pugile è uno dei beniamini del pubblico romano e dovrà vedersela con Zeca. Questi gli altri tre match: Walter Tamburini, Galetti, Boracciar-Serangeli; Leggeri; Ubertini-Bennici. Diettanti - piuma: Nardini-Nesta.

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a MILANO, 16.

Stato raggiunto lo stesle la febbre e nei derby, si calcolano per contribuire al controllo degli spettatori ed al mantenimento dell'ordine. I milanesi vogliono infatti che il derby si svolga in un clima festoso ma corretto come quello di Roma. Per quanto riguarda le due squadre pare che le formazioni siano belle che fatte. Il Milan con il recupero di Biassio a mediano e di Sogliano alla destra dovrebbe presentarsi così: Belli o Vecchi; Anquilletti; Zingoli; Rosato, Schmelling, Biassio; Sogliano, Benetti, Prati, Rivera. Chiarugi (con Turone in panchina insieme a uno dei due portieri).

Nell'Inter con il recupero di Bellugi c'era invece il problema dell'abbondanza che è stato risolto ieri involontariamente con un infortunio toccato a Giubertoni. Pertanto la formazione dell'Inter dovrebbe essere la seguente: Vierr; Bellugi, Facchetti; Bedin, Oriari, Burnich; Massa, Mazzola, Bonnesagna, Nomi, Corso.

A titolo di curiosità vale la pena di riferire il risultato di un sondaggio fatto presso i capitani di serie «A» (esclusi ovviamente i capitani di Milan ed Inter). Ebbene su 14 interrogati nove hanno previsto un pareggio, due hanno pronosticato la vittoria del Milan, uno la vittoria dell'Inter e due non si sono voluti pronunciare.

Stiamo a vedere se avrà ragione la maggioranza. Infine per quanto riguarda i premi partita pare che all'Inter siano state promesse 800 mila lire in caso di vittoria; al Milan invece sarebbero state promesse solo 500 mila lire.

Gastellini batte Guernieri ai punti MILANO, 16. Il giovane Castellani, che ha rappresentato l'Italia alle Olimpiadi di Monaco, ha battuto ieri sera al Paladino, in un incontro al limite delle sue riprese, categoria superwelter, il modenese Guernieri.

Lettere all'Unità

Tutta la pensione (e più) per la retta di ricovero

La prospettiva di un caso forse unico è raro nel suo genere, che, ad onta dei diversi interventi di persone, è ancora gravemente peggiorato. Si tratta di un ricoverato presso la Casa di riposo di Bergamo, cavaliere di Vittorio Veneto, che gode una provvidenza di lavoro entrò in detto istituto nell'anno 1961 all'età di 70 anni; pagava allora la retta giornaliera di L. 500. Attualmente, trovandosi nel reparto infermeria, non per gravi malattie ma solo a causa dell'età, pagava L. 280 (28 anni), paga la non indifferente retta di L. 3.200.

Nonostante l'aumento delle pensioni in vigore dal primo luglio, il ricoverato, che gode della pensione del figlio perito in guerra e propria pensione di guerra, ha pagato 90.000 lire mensili, non in grado di avere per suo proprio lire cento per le sue spese personali (lavage, barba, calzini, fazzoletti); anzi il Comune vorrebbe rivaletti presso i parenti per ragioni della quota mensile di L. 99.000.

Il pensionato si è rivolto all'assistenza sociale e non ha ottenuto alcun risultato. A chi si deve rivolgere ora?

LETTERA FIRMATA (Bergamo)

Macchina statale contro i pensionati: non ancora pagati gli arretrati del '71

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante noi pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971. E' veramente riprovevole la lentezza della macchina statale in casi così del tutto normali, e che è stata evidente prova di apatia di fronte ai disagi non lievi di tanti anziani lavoratori.

Che si aspetta per i corresponsabili di questi arretrati? Che sulla breccia cadano ancora altri poveri vecchi, senza avere avuto un centesimo?

A molti pensionati si risponde clementemente con le sacramentali parole: «Non abbiate fretta di fare le dimissioni, il tempo passa, e la Direzione generale degli Istituti di previdenza non si decide ancora a darlo».

Collettiamo un energico intervento dei compagni a nostro favore. UN GRUPPO DI PENSIONATI DI E.L. (Castellano)

Gli ospedali militari peggiori di quelli civili

Cara Unità, ho avuto modo di trascorrere quattro giorni in un ospedale militare e presidiario in quello di Udine. Qui ho potuto notare che se negli ospedali civili la situazione è critica perché non si riesce a curare tutti i malati, negli ospedali militari la situazione non è migliore anzi peggiore. Questo è dovuto al fatto che la più parte di quelle che...

La mattina basta alzarsi un po' più tardi dal letto, per non trovare più la colazione, o nel momento di uscire il cancello è chiuso, o si sa che non c'era il pane ma solo il caffè latte. A pranzo e a cena gli armati, devono essere pronti ogni 15 minuti per rispondere all'appello, altrimenti si pagava l'assenza salutando il pranzo o la cena.

Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la ristrettezza dei mezzi e dei materiali. I medici, i infermieri, gli assistenti, ogni giorno con qualche cosa di più o di meno, e di più o di meno, si sono accorti che durante le esercitazioni. A questo punto io mi pongo dei interrogativi nella certezza che se si vorrà dare un'organizzazione di questi ospedali militari, si dovranno adottare nelle caserme italiane, certe soluzioni che sono state adottate nei paesi stranieri.

Se non si può concordare con i problemi generali sollevati dal lettore, ma va detto che l'adozione di una patente provvisoria, e magari di un particolare contrassegno da applicare sulla macchina, non può essere considerata una valida soluzione per risolvere i problemi di parcheggio.

Non si può concordare con i problemi generali sollevati dal lettore, ma va detto che l'adozione di una patente provvisoria, e magari di un particolare contrassegno da applicare sulla macchina, non può essere considerata una valida soluzione per risolvere i problemi di parcheggio.

EDITORI RIUNITI NOVITA' DI OTTOBRE

MARX - ENGELS Opere complete IV volume

Opere di Marx-Engels - pp. 800 - L. 5.000 - La sacra famiglia. La situazione della classe operaia in Inghilterra. Le corrispondenze di Engels per 4 giornali operai inglesi. Un importante manoscritto inedito di Marx contro l'economista tedesco List.

HALLGARTEN La corsa agli armamenti

Prefazione di Ernesto Ragionieri - Biblioteca di storia - pp. 416 - L. 4.000 - Un drammatico interrogatorio sul futuro dell'umanità, nell'analisi di uno dei maggiori storici contemporanei.

VYGOTSKIJ Psicologia dell'arte

Nuova biblioteca di cultura - pp. 400 - L. 3.500 - La funzione dell'arte nella vita dell'uomo e della società nella geniale intuizione del grande scienziato sovietico.

L'ORDINE NUOVO

Reprint - III volume [genalogico-gliozzi 1922] - pp. 740 - Lire 40.000 - L'eccezione della violenza fascista e la lotta del proletariato italiano, nella cronaca appassionata del quotidiano comunista.

MASSOLA Memorie 1939-1941

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 144 - L. 1.200 - L'attività clandestina in Italia e nell'emigrazione dell'organizzatore dei grandi scioperi del marzo 1943.

ROSADA Serrati nell'emigrazione. 1899-1911

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 208 - L. 1.800 - Sullo sfondo delle scottanti vicende del socialismo internazionale nel primo novecento, l'attività politica e organizzativa di Serrati.

HO CHI MINH La grande lotta

Prefazione di Enrico Berlinguer - XX secolo - pp. 224 - L. 1.200 - Nella costante costruzione dei valori rivoluzionari a quelli borghesi, nel diretto contatto con il suo popolo, la forza e la grandezza di Ho Chi Minh.

FULBRIGHT La macchina di propaganda del Pentagono

Prefazione di Gianfranco Corzini - XX secolo - pp. 178 - L. 900 - Potere industriale e potere militare negli USA: nel loro stretto legame una minaccia per la democrazia americana e internazionale.

LENIN Lo sviluppo del capitalismo in Russia

Prefazione di Umberto Ceroni - Le idee - pp. 144 - L. 800 - Uno degli scritti fondamentali del giovane Lenin.

LENIN I comunisti e l'unità delle sinistre in Francia

Prefazione di Giorgio Napolitano - Il punto - pp. 340 - L. 1.200 - Il testo del piano comune di governo PCF-SFIO, e il programma per un governo democratico di unione popolare presentato dal partito comunista francese.

BLAGOEVA Gheorgij Dimitrov

Fuori collana - pp. 196 - Lire 1.200 - Un'apassionata testimonianza sulla vita e sulle lotte del grande dirigente del movimento operaio internazionale.

